ESERCITO
RAPPORT 2023



www.esercito.difesa.it


ESERCITO

RAPPORT2023

Progetto ideato e realizzato da
Ufficio del Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito

Stampa a cura della
Litotipografia dello Stato Maggiore dell'Esercito

Scarica la versione PDF

prefazione del Capo di SME
pag. 6

1 **personale**
pag. 9

2 **addestramento e operazioni**
pag. 25

3 **capacità e sistemi**
pag. 51

4 **infrastrutture**
pag. 67

5 **bilancio**
pag. 75

6 **cultura e società**
pag. 81



IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Gen. Pietro Serino

Ancora una volta, ad inizio d'anno, l'Esercito presenta il "Rapporto" per raccontare agli italiani, ai rappresentanti delle Istituzioni ed agli appartenenti al mondo accademico ed a quello dell'Impresa il suo stato di salute, le sue attività ed i percorsi intrapresi per restare la pietra d'angolo del sistema di difesa nazionale.

Nel 2023, da poco concluso, lo scenario internazionale ha continuato a complicarsi, antichi e mai spenti focolai a riaccendersi ed oggi, il Mondo cui l'Italia appartiene saldamente, si trova ad affrontare un conflitto ibrido che si estende su un arco che copre tre quarti di giro in senso orario, da Capo Nord a Gibilterra.

Un'area densamente popolata, ricca non solo di materie prime, ma principalmente di un capitale intellettuale che ancora muove il Mondo ed al centro della quale c'è l'Italia. Un'area vastissima, dove l'Esercito è chiamato ad operare, mettendo in campo tutte le sue risorse, umane e materiali. In tale contesto restano ben chiari e immutati i due pilastri sui quali regge l'operatività della Forza Armata: l'identità militare e l'addestramento.

Torno ancora su questi due temi perché se molto si è fatto, tantissimo resta da fare.

L'identità militare, ovvero la specificità di chi indossa sul bavero della giubba le "stellette" è per l'Esercito un valore fondante.

L'Art. 1465 del Codice dell'Ordinamento Militare, in sistema con l'Art. 19 della Legge n. 183 del 2010, definiscono il quadro giuridico all'interno del quale il Legislatore deve muoversi per definire nel particolare il rapporto tra doveri e diritti che caratterizzano la professione militare. La necessità di una normativa ad hoc è stata anche sottolineata nel tempo dagli organi della Giustizia Amministrativa, laddove hanno evidenziato che in mancanza di questa fa premio la legge generale, che non considera le particolari e peculiari esigenze di difesa nazionale. Esigenze che il deteriorarsi del quadro di sicurezza internazionale ha reso e rende più impellenti e pressanti.

Che esista una specificità militare lo ha ribadito anche la Corte Costituzionale che nella sentenza n. 120 del 2018, nell'estendere agli uomini ed alle donne con le "stellette" le tutele sindacali, ha espressamente indicato al Legislatore la necessità di talune limitazioni in virtù del particolare status rivestito e dei correlati compiti istituzionali di difesa armata dello Stato e delle Istituzioni democratiche.

È un lavoro legislativo importante e delicato, incidendo sulla vita dei militari e delle loro famiglie, che non può essere ulteriormente rinviato, proprio alla luce dei pressanti ed incrementati impegni dello Strumento militare nazionale.

L'Esercito potrà contribuire mettendo a disposizione il suo bagaglio di conoscenze e professionalità, agendo anche questa volta nell'interesse esclusivo della Nazione e dei cittadini italiani.

L'altro tema, quello dell'addestramento, è forse ancora più delicato, entrando nella vita quotidiana dell'intera collettività nazionale ed in particolare delle comunità che vivono in prossimità delle aree addestrative e dei poligoni.

L'esigenza di un Esercito addestrato è antica quanto il Mondo. Me se fino a qualche decennio fa il limite all'addestramento era solo di carattere finanziario, oggi si è

Due i pilastri sui quali regge l'operatività dell'Esercito: identità militare e addestramento.

aggiunta a questo tema anche una riduzione degli spazi, per via della crescente urbanizzazione del territorio, ed una accresciuta consapevolezza di dover garantire l'ambiente nel quale tutti noi viviamo. Tutto questo mentre la complessità del moderno addestramento richiede aree sempre più ampie da sottrarre all'uso comune.

Oggi molto dell'addestramento più oneroso è svolto in poligoni ed aree all'estero, con aggravi logistici e di costi importanti. Parallelamente, grande attenzione è dedicata all'addestramento tramite simulatori, che riduce sensibilmente l'impatto sull'ambiente.

Tutte misure che aiutano, ma non risolvono il problema, che richiede l'individuazione di nuove aree addestrative in prossimità dei reparti, per tornare a quella consuetudine con l'addestramento che era normale fino a trenta anni fa.

Peraltro, il tema della disponibilità di una Riserva addestrata, recentemente all'attenzione della Politica, amplificherà le esigenze addestrative in termini di risorse finanziarie "di parte corrente", di logorio dei mezzi e dei sistemi d'arma, di consumo di munizioni e carburanti e, non da ultimo, di disponibilità di aree addestrative sufficientemente ampie.

Anche in questo campo la situazione internazionale richiede un "cambio di passo".

Quello che c'è da fare non ha impedito all'Esercito, come è evidente dal Rapporto 2023, di fare la sua parte in un anno particolarmente impegnativo. Gli uomini e le donne della Forza Armata sono stati impegnati nel rafforzamento del dispositivo di sicurezza della NATO nell'Europa dell'Est e nella stabilizzazione dei territori della ex-Jugoslavia, alle quali si aggiungono le missioni in Africa, nel Libano ed in Iraq. Sul territorio nazionale, alla decennale esperienza di "Strade Sicure", si è aggiunto l'importante intervento a favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna, colpite dalle alluvioni di inizio maggio. Migliaia di silenziose presenze giornaliere che hanno portato il volto rassicurante dell'Italia all'estero e dello Stato in Italia.

Nella prospettiva di medio-lungo termine, il 2023 ha portato tre importati risultati.

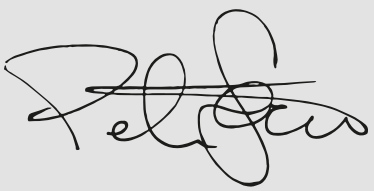
Il primo, legato all'attuazione della Legge n. 119 del 2022, consiste nell'introduzione in Forza Armata delle figure del Volontario in Ferma Iniziale (triennale) e del Volontario in Ferma Triennale (secondo triennio), provvedimento che ha riportato la formazione iniziale e avanzata della Categoria Volontari nella doverosa attenzione e centralità, e nella interruzione delle riduzioni di personale impostoci dalla ormai datata e fuori contesto Legge n. 244 del 2012 della quale, ahimè, sopravvivono gli stringenti vincoli finanziari, che ad oggi impediscono un deciso rinnovamento del modello di personale, che è invece chiesto dall'avvento delle nuove dimensioni operative "Spazio" e "*Cyber*".

Il secondo è rappresentato dalla costituzione di due nuovi reggimenti: il 3° Supporto *Targeting* "Bondone" e il 9° Sicurezza Cibernetica"Rombo". Due reparti che rappresentano ordinativamente la risposta agli ammaestramenti del conflitto russo-ucraino e che potenzieranno l'Esercito nella "Manovra non a Contatto", in una prospettiva multi-dominio.

Il terzo è l'avvio del processo di costituzione di un polo industriale terrestre con prospettive di integrazione in ambito europeo. L'Esercito ha dato il suo contributo delineando in "Esercito 4.0" un percorso evolutivo di lungo termine intorno al quale coagulare le energie e le prospettive di crescita al proprio interno, sul piano operativo, ed esterna in ottica Sistema-Paese. Un processo appena iniziato, ma che porterà sicuri benefici in termini di continuità nel tempo all'ammodernamento della Forza Armata.

In conclusione, il Rapporto 2023 accompagnerà il lettore nel percorrere un altro passo che l'Esercito ha compiuto, sempre al servizio dell'Italia e degli Italiani, lungo un percorso di adeguamento e di crescita che ci renda sempre al passo con i tempi e con gli scenari internazionali.

Buona Lettura!





"Per soddisfare le legittime aspettative del personale, che resta la risorsa centrale dell'Esercito, serve un corretto bilanciamento tra diritti e doveri.

1
PERSONALE

Il protrarsi del conflitto russo-ucraino e la generale imprevedibilità dell'odierno scenario internazionale hanno dato impulso a un radicale processo di ammodernamento e trasformazione dello Strumento militare terrestre. In tale contesto la selezione del Personale dell'Esercito, che da sempre rappresenta la "componente vitale" della Forza Armata, è stata oggetto di una profonda riforma in ragione delle sopravvenute innovazioni normative introdotte dalla L. n. 119/2022.

Tra gli effetti immediati della richiamata legge, si evidenzia, a partire dal secondo semestre del 2023, l'avvio del "primo" corso per i Volontari in Ferma Iniziale (VFI) con l'obiettivo di destinare alle unità operative, nel brevissimo termine, risorse più giovani e già adeguatamente specializzate in relazione allo specifico settore d'impiego e, pertanto, prontamente impiegabili anche in operazioni sia in Patria sia all'estero.

Il successo del nuovo sistema di reclutamento del VFI non potrà prescindere, tuttavia, dal raggiungimento di un auspicato bilanciamento tra i Graduati in servizio permanente e i Volontari in ferma prefissata, che andrà ricercato nel prossimo futuro anche attraverso solide politiche di ricollocamento professionale per i Volontari congedati. In tal senso, la recente approvazione della legge 10 agosto 2023, n. 112, fortemente voluta dalla Forza Armata, permetterà alla Difesa di rilasciare certificazioni professionali riconosciute e prontamente spendibili nel mondo del lavoro, fornendo un significativo e concreto impulso nel settore del ricollocamento.

Nel 2023 ulteriori provvedimenti, alcuni dei quali hanno determinato un cambio radicale per l'Amministrazione militare, sono stati rivolti al personale dell'Esercito. Nello specifico, in materia di:

- diritti sindacali, sono stati approvati o già avviati i provvedimenti discendenti dalla legge 28 aprile 2022, n. 46 che ha introdotto per la prima volta nell'ordinamento giuridico italiano le associazioni professionali a carattere sindacale tra militari (APCSM), che andranno a sostituire l'attuale organizzazione di rappresentanza militare che ha finora tutelato gli interessi del personale militare;
- tutele sociali, il D.Lgs. 30 giugno 2022, n. 105 ha modificato l'art. 33 della legge 104/1992 eliminando il principio del "referente unico" per l'assistenza al disabile ed estendendo la fruizione dei permessi disciplinati dal medesimo articolo a più soggetti tra quelli aventi diritto (es. coniugi), che possono pertanto fruirne in via alternativa tra di loro. Dall'analisi dei dati relativi al riconoscimento del diritto a fruire dei benefici previsti dal citato disposto normativo, emerge che il computo delle domande "accolte" è, a oggi, in linea con quelle dell'anno precedente. Tale formulazione, se da un lato tutela le esigenze del personale, dall'altro potrà impattare sulle modalità di svolgimento delle attività delle Unità dell'Esercito, in quanto coloro che fruiranno del beneficio non potranno, ad esempio, essere trasferiti, impiegati fuori sede o in servizi notturni senza il loro consenso. La rivisitazione della legge 104, in definitiva, potrebbe comportare, nel tempo, l'ampliamento del bacino di personale con limitazioni d'impiego, riverberandosi sull'operatività del Reparto e, su larga scala, su quella dell'intera Forza Armata.

Ciò detto, l'attuale scenario di instabilità globale richiede oggi più che mai uno Strumento militare terrestre pronto, efficiente ed efficace, capace di assolvere anche i nuovi compiti che sono stati assegnati alla Difesa, con particolare riferimento ai nuovi domini operativi (*cyber* e spazio) e alle nuove tecnologie cd. "emergenti e dirompenti" che stanno già permeando il tradizionale campo di battaglia.

In tale ottica e sulla scia della Legge n. 119/2022, che ha differito al 2034 il termine per la riduzione delle dotazioni organiche dell'Esercito a 89.400 unità, la Forza Armata auspica fortemente il raggiungimento di due obiettivi:

- un nuovo Modello Esercito basato su 112.000 unità, quantitativo ritenuto minimo per far fronte alle nuove sfide securitarie che attendono il Paese;
- un nuovo concetto di "specificità militare" che, partendo dall'art. 1465 del Codice dell'Ordinamento Militare (COM), bilanci tutele sociali e doveri/obblighi del personale militare, così da assicurare la piena operatività dello Strumento militare in caso di eventi bellici, gravi crisi internazionali o stato di grave emergenza nazionale, come accaduto durante la pandemia.

CONSISTENZA E IMPIEGO DEL PERSONALE

Volumi delle singole categorie

L'Esercito può contare oggi su una forza di **99.457 unità** di cui **94.026 militari** (94,5%) e **5.431 civili** (5,5%). In particolare, la componente militare di genere femminile ha raggiunto nel 2023 il 9% della consistenza complessiva dell'Esercito, registrando un progressivo aumento negli incarichi direttivi e nei gradi medio-alti delle varie categorie, così come raccomandato dal "IV Piano di Azione Nazionale interministeriale su Donne, Pace e Sicurezza (2020-24)". BOX 1

Il 2023 ha visto, quale elemento di assoluta novità, l'introduzione della nuova figura del Volontario in Ferma Iniziale (VFI). Su 2.200 posti previsti per il 1º blocco 2023, i volontari reclutati sono stati 2.138 unità (97%) dimostrando come il nuovo modello di reclutamento sia diventato più attrattivo per i Militari di Truppa rispetto al precedente sistema.Tuttavia, sulla scia della Legge n. 119/2022, che ha arrestato l'emorragia di riduzione degli organici delle Forze Armate, soprattutto alla luce della crescente instabilità dello scenario internazionale da cui discendono maggiori compiti per la Difesa, l'Esercito auspica fortemente un ulteriore e decisivo passo dell'Autorità politica verso il riconoscimento di un nuovo Modello Esercito, basato su almeno 112.000 unità, con personale altamente specializzato per far fronte ai nuovi domini operativi. BOX 2

In merito alla provenienza geografica, i dati del 2023 confermano che più della metà del personale militare dell'Esercito proviene dalle Regioni meridionali e dalle Isole, a fronte tuttavia di un maggior numero di Enti militari concentrati invece nelle regioni del Centro e del Nord. BOX 3

Trasferimenti e relative risorse economiche

I trasferimenti del personale mirano a perseguire la piena efficienza dello Strumento militare, tenendo conto della valorizzazione delle professionalità/capacità di ciascun militare e cercando, laddove possibile, di soddisfare le aspettative e i bisogni di carattere privato e familiare del proprio personale. A tal fine l'Esercito ha posto in essere dedicate procedure (es. "istanze di parte", "avvicendamento reciproco" e "disponibilità al movimento"), dettate da criteri di trasparenza e buona amministrazione, finalizzate a contemperare le esigenze istituzionali alle pur legittime aspirazioni dei militari.

Per quanto riguarda l'andamento dei movimenti d'autorità con oneri, la Forza Armata ha fatto fronte – nei limiti degli stanziamenti ordinari di bilancio – sia alle nuove esigenze di impiego programmate sia all'impatto derivante dai movimenti nazionali da e per l'estero. In ultimo, l'analisi dei volumi e del rapporto tra le distinte tipologie di provvedimenti di impiego emessi evidenzia un *trend* sostanzialmente in linea con gli anni precedenti con una prevalenza dei movimenti a domanda rispetto a quelli d'autorità con oneri a carico dell'Amministrazione Militare. BOX 4

Fasce d'età

L'Esercito è composto per circa il 65% da personale militare la cui età media è compresa tra 30 e 50 anni; in particolare i Graduati, che rappresentano la parte più consistente delle unità operative, raggiungono un'età media di 40 anni.

In tale contesto, il nuovo sistema di reclutamento dei Militari di Truppa e il conseguente sviluppo del nuovo iter formativo per Volontario in Ferma Iniziale (VFI) si configurano quali politiche orientate a ringiovanire la componente operativa della Forza Armata e a disporre, fin da subito, di risorse umane prontamente impiegabili. Gli effetti di tali misure, tuttavia, saranno apprezzabili nel medio-lungo periodo con le naturali fuoriuscite del personale Graduato più "anziano" al raggiungimento del limite di età anagrafica.

Volontario in Ferma Iniziale (VFI) dell'Esercito: 24 settimane di formazione per nuovi professionisti prontamente impiegabili anche in operazioni.



BOX 1

Livelli di forza

aggiornato al 31 dicembre 2023

94.026 militari

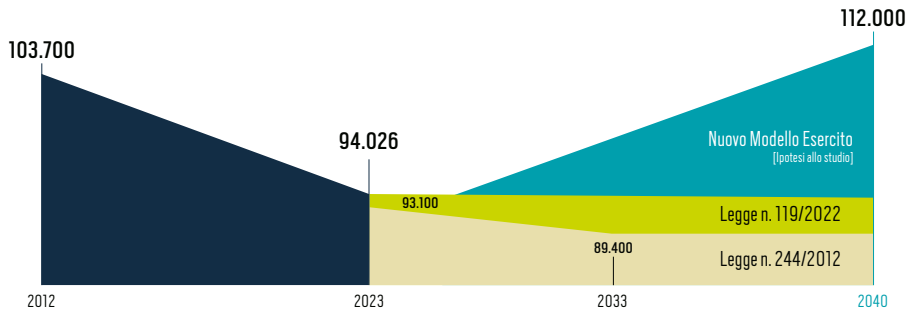
+0,4% [399 militari] rispetto al 2022

Ufficiali	12%	10.916			10.331	585
Sottufficiali	22%	21.160	11.977 9.183	Ruolo Marescialli Ruolo Sergenti	11.736 8.976	241 207
Graduati/ Militari di Truppa	65%	61.038	44.264 16.774	Servizio Permanente Ferma Prefissata	40.251 13.920	4.013 2.854
Allievi	1%	912	317 257 338	Ufficiali Marescialli Scuole Militari	269 216 228	48 41 110
					85.927 [91%]	**8.099** [9%]

5.431 civili

3.813 [70%]	**1.618** [30%]

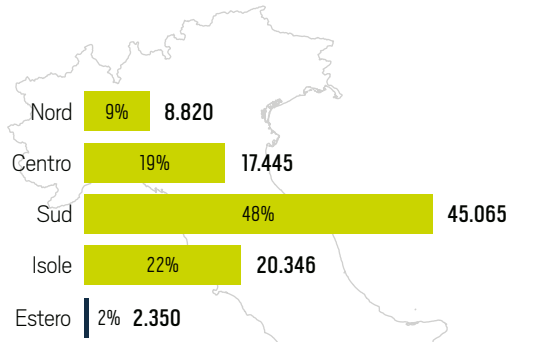
BOX 2



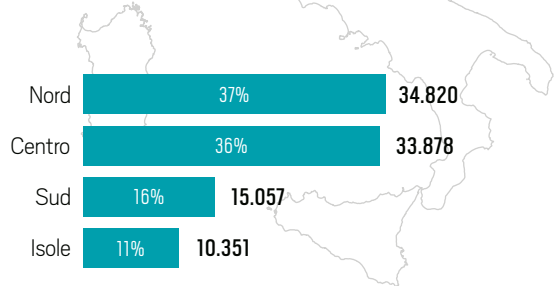
La Legge 119 ha invertito il trend di ridimensionamento delle dotazioni organiche dell'Esercito.

BOX 3

Provenienza Geografica
94.026



Posizioni organiche[1]
94.106



[1] **A cui si aggiungono 5.543 posizioni** in ambito Interforze/Internazionale.
Il dato è in progressiva diminuzione e tendente alle dotazioni organiche previste dalla Legge n.244/2012.

BOX 4

Totale trasferimenti
20.182

d'autorità "CON ONERI" **1.270** [22,1 M€]

d'autorità "SENZA ONERI" **16.615**

"A DOMANDA" **2.297**

SELEZIONE E RECLUTAMENTO

L'Esercito ha condotto le attività di selezione e reclutamento per l'anno 2023 con un approccio innovativo, facendo registrare un **rinnovato *appeal*** verso la carriera militare con quasi **69 mila domande presentate** a fronte di circa **10 mila posti messi a concorso**. La Forza Armata ha proseguito il progetto di informatizzazione del processo di selezione con l'obiettivo di snellire le fasi procedurali mediante il ricorso alle moderne tecnologie, che garantiscono economicità e trasparenza nelle procedure concorsuali.
Al riguardo, quale elemento di novità nel 2023, si evidenzia la **digitalizzazione della prova di preselezione culturale**, mediante l'utilizzo di dispositivi *tablet*, relativa al concorso per il 205° corso dell'Accademia Militare. Tale sperimentazione ha confermato i vantaggi di natura organizzativa e temporale del progetto, che sarà finalizzato entro il 2024 e assumerà una configurazione permanente e strutturata per i futuri concorsi dell'Esercito.



> **Il 2023 ha registrato un rinnovato interesse per la carriera militare nelle fila dell'Esercito Italiano.**



Qualità della selezione psicoattitudinale

Il Sistema di Qualità della Selezione psicoattitudinale garantisce all'Esercito elevati *standard* qualitativi del personale militare e la prevenzione dell'insorgenza dei fenomeni di devianza e disadattamento al contesto militare. Tale obiettivo viene raggiunto soprattutto attraverso un circolo virtuoso fra il processo di selezione e la formazione e il personale specialistico all'uopo deputato (psicologi e medici psichiatri) che opera presso i Centri di Selezione e di formazione dell'Esercito. All'interno di tale quadro e quale elemento di novità, nel 2023 è stato istituito il **Gruppo di Lavoro "Implementazione del Sistema di Qualità della selezione psicoattitudinale"**, composto dagli Ufficiali psicologi provenienti da diversi Enti dell'area della selezione e della formazione della Forza Armata, con il compito di trattare i seguenti ambiti:

- analisi statistica dei dati relativi agli indicatori di sviluppo del Sistema di Qualità;
- aggiornamento delle procedure e delle attività di gestione del Sistema di Qualità;
- aggiornamento dei profili professionali;
- aggiornamento delle direttive tecniche e linee guida di settore;
- aggiornamento e sperimentazione di nuove tecniche e strumenti di indagine della personalità;
- formazione continua (es. corsi Educazione Continua in Medicina);
- ricerca scientifica.

È stata inoltre revisionata la **Direttiva Tecnica per la Valutazione Attitudinale Dinamica (VAD)**, utilizzata in sede concorsuale, nella fase di tirocinio per il reclutamento degli Allievi del 205° Corso dell'Accademia Militare e del 26° Corso della Scuola Sottufficiali dell'Esercito, che ora prevede un ulteriore strumento di valutazione, denominato "Scheda di rilevamento comportamentale". Tale strumento, che consiste in una griglia di osservazione dei comportamenti degli Aspiranti Allievi compilata dal Comandante di plotone, viene utilizzata dall'Ufficiale psicologo sia come elemento di approfondimento

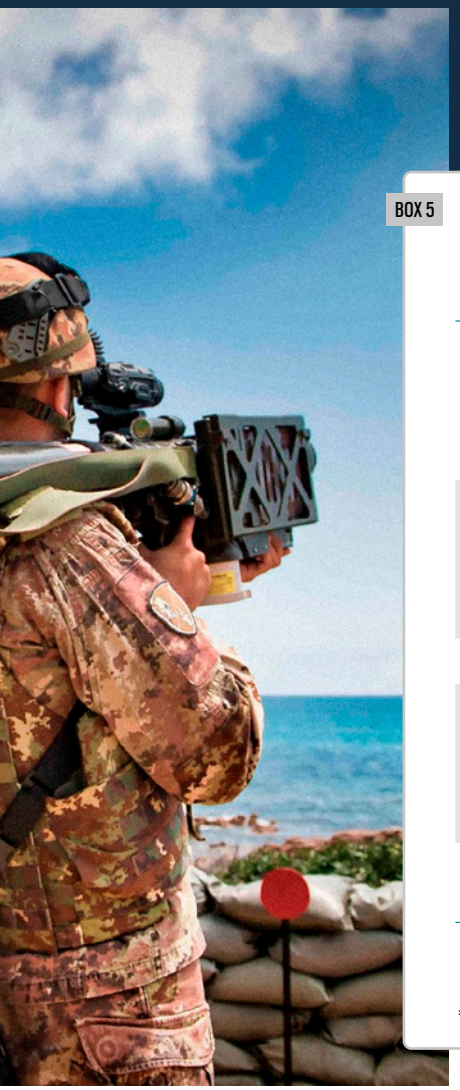
durante il colloquio psicologico, sia per indagare i livelli di adattamento raggiunti nelle prime fasi del tirocinio, i limiti e le aree di miglioramento dell'Aspirante Allievo.



Reclutamento

L'Esercito ha proseguito le attività di reclutamento al fine di garantire una corretta alimentazione di personale di tutte le categorie, ricercando un equilibrio tra le dotazioni organiche e le nuove esigenze funzionali dello Strumento militare che richiedono nuove competenze e professionalità. In particolare, con i bandi di concorso 2023, è stato dato avvio anche al nuovo modello di reclutamento denominato "Volontario in Ferma Iniziale e Triennale (VFI-T)", previsto dalla Legge n. 119/2022. L'introduzione di questa nuova figura di volontario consentirà di disporre di personale più giovane anagraficamente e dall'impiego più flessibile, garantendo al contempo agli stessi volontari maggiori possibilità di stabilizzazione e carriera nel comparto Difesa e un miglior trattamento economico.
In sintesi, la Campagna reclutamenti 2023 ha registrato uno spiccato interesse verso la carriera militare con un rapporto tra le domande presentate e i posti a concorso di:

- **32:1** per l'Accademia Militare di Modena;
- **6:1** per la Scuola Militare "Teuliè" di Milano;
- **10:1** per la Scuola Militare "Nunziatella" di Napoli;
- **40:1** per la Scuola Sottufficiali dell'Esercito di Viterbo;
- **8:1** per i Volontari in Ferma Prefissata quadriennale (VFP4);
- **6:1** Volontari in Ferma Iniziale (VFI). ↘ BOX 5



BOX 5

Categoria	Concorso	Posti a concorso	Domande
UFFICIALI	Allievi Ufficiali Accademia Militare	146	4.626
	Ufficiali Nomina Diretta	43	644
	Ufficiali Ruolo Speciale	49	797
	Allievo Ufficiale in Ferma Prefissata	94	752
SOTTUFFICIALI	Marescialli	63	1.624
	Allievi Marescialli	137	5.353
	Marescialli Nomina Diretta	87	1.989
	Sergenti	300	2.508
GRADUATI	Volontari in Servizio Permanente	947	903
MILITARI DI TRUPPA	VFP4	1.175	9.014
	VFP4 Atleti	39	115
	VFP4 OBOS*	85	64
	VFI	6.500	39.300
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	Allievi Scuola Militare "Nunziatella"	60	619
	Allievi Scuola Militare "Teuliè"	80	458
		9.805	68.766

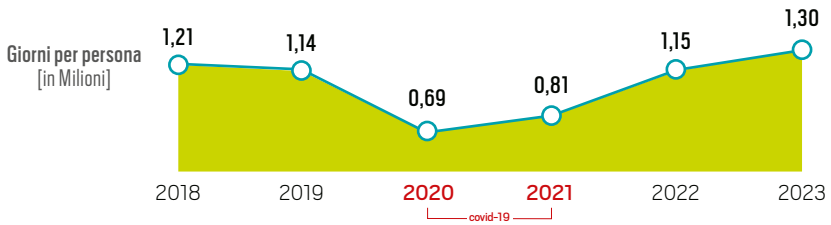
*Operatore Basico per le Operazioni Speciali

FORMAZIONE

Il personale rappresenta la risorsa primaria dell'organizzazione militare e, di conseguenza, la formazione costituisce uno dei capisaldi su cui l'Esercito concentra i propri sforzi, con particolare riferimento ai contenuti degli *iter* formativi e alle competenze da acquisire.
Pertanto, i nuovi compiti per la Difesa, e quindi per l'Esercito, derivanti dalla nascita dei nuovi domini operativi (*cyber* e spazio), dalle nuove tecnologie e dall'attuale contesto geopolitico instabile, impongono la necessità di disporre di personale sempre più preparato e specializzato. **Nel 2023 sono stati formati un totale di 36.228 unità, di cui 4.469 in modalità *e-learning/blended*.** I dati del monitoraggio strategico evidenziano una **crescita del 13%** dell'indicatore del "volume di formazione", che passa da un valore di 1,15 milioni giorni per persona (gg/p) rilevato nel 2022 a **1,3 milioni nel 2023**, superando i valori registrati nel periodo pre-emergenziale COVID-19, caratterizzato da una netta contrazione delle attività formative della Forza Armata. ↘ BOX 6

BOX 6

Volumi di formazione



Nel 2023 i volumi di formazione hanno superato quelli registrati nel periodo pre-emergenziale COVID-19.

Formazione di base

La Formazione di base rappresenta il primo *step* formativo della vita professionale di un soldato, fornendo solide basi culturali e tecnico-professionali. In tale direzione l'Esercito definisce specifici obiettivi formativi discendenti dalle proprie esigenze e orientati a fornire al personale militare di tutte le Categorie le conoscenze etiche, culturali e tecnico-professionali per affrontare il futuro percorso professionale e svolgere l'incarico di prima assegnazione. ↘ BOX 7

Ufficiali del Ruolo Normale

Nell'ambito di uno specifico studio volto a rinvigorire a 360° le capacità peculiari dell'Arma del Genio, l'Esercito ha ritenuto opportuno aggiornare il percorso formativo degli Ufficiali del Genio al fine di fornire le competenze tecniche in campo ingegneristico, indispensabili per operare "a regola d'arte" sia in Patria sia all'estero sul campo di battaglia.
Si è perciò provveduto a conferire – a partire dall'A.A. 2023/24 – l'ulteriore titolo universitario in ingegneria civile (Laurea triennale) ai giovani Ufficiali del Genio, prevedendo altresì di estendere in futuro tale opportunità anche ai restanti Ufficiali delle Varie Armi.

Militari di Truppa

A seguito dell'introduzione della nuova figura professionale del Volontario in Ferma Prefissata (Iniziale e Triennale), previsto dalla Legge n. 119 del 5 agosto 2022, l'Esercito ha delineato uno specifico percorso formativo per il conseguimento da parte dei Volontari delle competenze necessarie ad assolvere gli incarichi principali assegnati nell'ambito delle unità operative.
Tale percorso prevede una fase basica comune per tutti gli incarichi e una fase di specializzazione, differenziata per lo specifico incarico, presso le Scuole/Comandi d'Arma e di Specialità, all'uopo potenziati, al termine delle quali l'Esercito potrà contare su soldati prontamente impiegabili in tutte le tipologie di operazione sia in Patria sia all'estero.

Formazione avanzata

La Formazione avanzata è principalmente rivolta ai Quadri della Forza Armata per il conseguimento di peculiari professionalità prodromiche all'assunzione di specifici incarichi di *staff* e di Comando, tecnici e operativi.

Progetti nell'ambito della formazione avanzata

Nell'ottica di un "*continuum*" formativo che accompagni il personale militare nell'arco della propria vita professionale, coniugando le competenze professionali dei singoli con la necessità di migliorare la "*performance*" dell'organizzazione, si è provveduto a delineare, in stretta sinergia con l'Università di Torino, un corso a carattere universitario sulla programmazione e la gestione delle risorse finanziarie. Tale iniziativa, rivolta agli "addetti ai lavori", rappresenta una *best practice* in ambito Difesa per favorire l'efficientamento della spesa.
Inoltre, nel solco tracciato dalla citata progettualità "pilota", si prevede l'attivazione per l'anno 2024 di ulteriori corsi universitari – sulla gestione delle risorse umane, sull'organizzazione logistica,



BOX 7

Personale formato
6.721

146	Ufficiali RN
192	Ufficiali altri iter
527	Sottufficiali (Marescialli e Sergenti)
5.758	Volontari in Ferma Prefissata annuale
98	Allievi delle Scuole Militari "Nunziatella" e "Teuliè"

Istituti di formazione

1	Scuola di Applicazione (TORINO)
2	Accademia Militare (MODENA)
3	Scuola Sottufficiali (VITERBO)
4	80° Rgt. Add. Volontari "Roma" (CASSINO) – soppreso in data 19 dicembre 2023 –
5	235° Rgt. Add. Volontari (ASCOLI PICENO)
6	85° Rgt. Add. Volontari (MONTORIO VERONESE)
7	17° Rgt. Add. Volontari (CAPUA)
8	Scuola Militare Nunziatella (NAPOLI)
9	Scuola Militare Teuliè (MILANO)

sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e tutela ambientale, per consulenti legali e per insegnanti militari – dedicati al personale che opera in settori di rilevante caratterizzazione presso le unità organizzative dell'Esercito.

Corso di Stato Maggiore per Ufficiali RN

Nell'ambito dell'*iter* formativo dell'Ufficiale del Ruolo Normale, sono stati inseriti i seguenti moduli:

- *Project Management*, al fine di conferire agli Ufficiali le competenze necessarie ad operare in ossequio ai disposti applicativi emanati dall'Autorità Nazionale Anti-Corruzione (ANAC) per la qualificazione delle Stazioni Appaltanti di Forza Armata;
- *Staff Ride*, che prevede lo studio delle più rilevanti battaglie della 2ª Guerra Mondiale svoltesi nel Centro Italia (Cassino e Anzio), con particolare riferimento ai principi della tattica e più in generale dell'Arte Operativa.

Corsi presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione

La Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) rappresenta un'opportunità formativa di assoluto rilievo soprattutto nell'ambito delle tematiche connesse con il settore dei contratti e degli appalti pubblici, del *Project Management* nella Pubblica Amministrazione, e della gestione integrata della contabilità economica e finanziaria per le Amministrazioni Centrali dello Stato. Nel 2023 un totale di **62 militari** hanno preso parte ai diversi corsi messi a disposizione della Scuola.



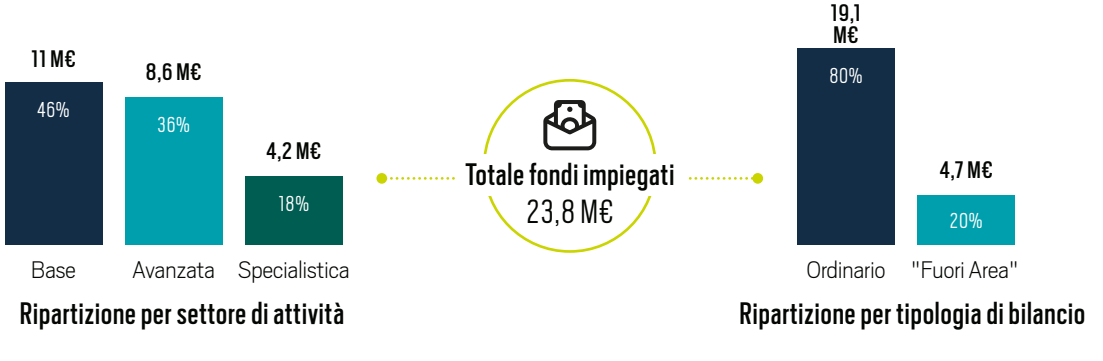
Formazione specialistica

La Formazione specialistica ha la finalità di fornire al personale le competenze tecniche necessarie per ricoprire gli specifici incarichi. Essa è rivolta, da un lato, al personale più giovane che deve acquisire competenze "tecniche" in un determinato settore al termine della formazione di base, dall'altro al personale che ha già operato in determinati ambiti, ma che necessita di ulteriori capacità/competenze per mansioni o incarichi differenti.
Gli Enti formativi della Forza Armata deputati alla Specializzazione sono principalmente le Scuole/Comandi d'Arma, Centri Addestramento e Reggimenti/Battaglioni addestrativi/operativi. Nel 2023 le Scuole/Comandi d'Arma e di Specialità sono state potenziate per fornire la formazione specialistica ai VFI, elevando al rango di reggimento i relativi battaglioni/gruppi addestrativi. Nel 2023 sono stati **formati un totale di 23.957 unità** di cui 4.442 in modalità *e-learning*.
In tale ambito, a seguito di quanto emerso dalle prime "lezioni identificate" provenienti dal conflitto russo-ucraino, è stato dato un notevole impulso alla formazione del personale nel settore degli *Unmanned Aircraft System* (UAS). In particolare, si è proceduto ad incrementare sia la specifica formazione rivolta agli **"Operatori di Aeromobili a Pilotaggio Remoto" (APR)** in servizio presso le unità assegnatarie di tali sistemi, sia la formazione per il conseguimento delle licenze ENAC A1-A3 (per l'impiego dei droni di derivazione commerciale) a favore degli Ufficiali e Marescialli destinatari degli *iter* formativi di base.
Inoltre, al fine di completarne la formazione, è stato creato un apposito **"Corso per l'impiego tattico degli assetti APR militari di Forza Armata"**, per approfondire le conoscenze dei futuri Comandanti su vincoli, limiti e potenzialità di impiego dei droni.

Risorse economiche per la formazione

Le risorse sono state destinate in maniera bilanciata e proporzionale alla necessità di supportare il personale e le relative esigenze di impiego nell'arco dell'intera vita professionale.In particolare, con riferimento alla formazione avanzata, l'Esercito ha garantito anche nel 2023 esperienze formative e professionali di alta valenza negli USA (*Captain Career Course* e *Initial Entry Rotary Wings Training*) e nel Regno Unito (*Advanced Command and Staff Course, Armoured Troop Leader Course, Advanced Command and Staff Course*), ed ha individuato appositi percorsi formativi, di livello universitario, orientati al "dominio spaziale", alla "geopolitica" e al "*drafting* legislativo".
Inoltre nel 2023 sono state finanziate specifiche progettualità, per un importo di circa 2,5M€, al fine di dotare gli Istituti e gli Enti deputati alla formazione di nuove attrezzature didattiche e di arredo, di aule ammodernate, di sistemi di simulazione per il tiro e di dispositivi digitali portatili. ↘ BOX 8

BOX 8





> **Le risorse per la formazione sono bilanciate e proporzionali alle esigenze del personale che deve esprimere le moderne capacità operative dell'Esercito.**

Altri progetti di formazione avanzata

La formazione sulle competenze trasversali rappresenta sempre più una componente determinante per esprimere capacità operative e per rispondere alla complessità e molteplicità degli attuali e mutevoli scenari di impiego della Forza Armata.

In tale quadro, rientrano i progetti ***junior leader*** e ***senior leader*** dell'Ufficio Orientamento e Sviluppo Professionale del Dipartimento Impiego del Personale dell'Esercito: percorsi di valorizzazione degli Ufficiali concepiti e realizzati in aderenza al principio di apprendimento permanente sul piano spazio/temporale e finalizzati al potenziamento delle componenti non materiali (cognitiva e morale) della capacità al combattimento.

Tali progetti prevedono la condotta di specifiche attività di orientamento e sviluppo tese a stimolare e consolidare – attraverso la valutazione dei potenziali, il feedback, la formazione esperienziale, il confronto dialogico, i *casestudy* e i *role play* – le capacità distintive degli Ufficiali nei futuri incarichi di Comando/*staff* con sessioni residenziali (presso il Sito Operativo di Sant'Agostino a Tarquinia-VT), a domicilio (nell'ambito dei corsi di formazione di base/avanzata) e a distanza.

In particolare, le attività destinate agli *junior leader* risultano prioritariamente orientate ad "allenare" le capacità utili all'esercizio del Comando, tra queste la *leadership*, il lavoro in gruppo, la comunicazione efficace (intesa anche come il saper ascoltare), la gestione delle differenti leve motivazionali, il *problem solving*, il controllo e l'organizzazione.

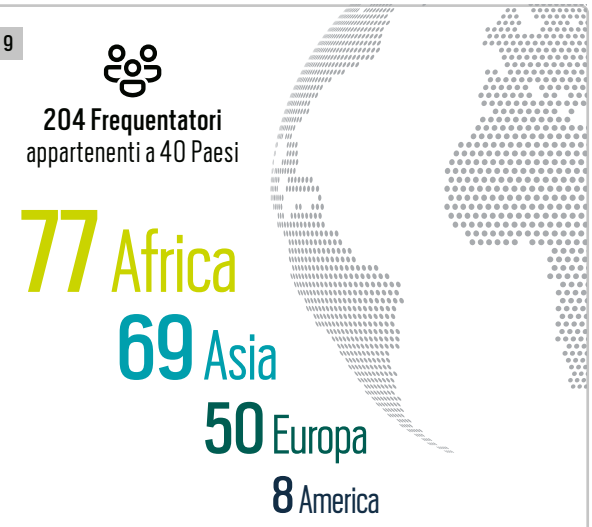
Capacità maggiormente focalizzate al "qui ed ora" e di massima esercitate all'interno dell'Organizzazione. Differente risulta l'approccio che guida le fasi di progettazione e applicazione delle attività a favore dei *senior leader*; Ufficiali Superiori e Generali destinati a dirigere, ai diversi livelli, le unità della Forza Armata e a rappresentarla in delicati contesti istituzionali/pubblici di differente caratura. Tra questi, il programma, rivolto agli Ufficiali Generali neopromossi ha interessato:

- l'area innovativa con *focus* sulle capacità di gestione del cambiamento e sul pensiero prospettico (nelle sue declinazioni strategico e anticipatorio);
- l'area relazionale con *focus* sul parlare in pubblico con specifiche esercitazioni sull'uso della voce e della parola e sulla gestione dello spazio e del movimento.

Ammissione di personale militare straniero a corsi nazionali

Nell'ambito del Piano delle ammissioni di personale straniero a corsi in Italia, sancito dallo Stato Maggiore della Difesa, l'Esercito ha accolto nei propri Istituti ed Enti di formazione un totale di 204 frequentatori esteri appartenenti a 40 Paesi diversi. Tale impegno scaturisce da periodici incontri bilaterali con i vari Paesi, durante i quali vengono concordati tra le parti i Piani di Cooperazione, che prevedono anche lo svolgimento in Italia di attività formative in settori ritenuti di interesse dagli Alleati/*Partner* e paesi *like-minded*. ↘ BOX 9

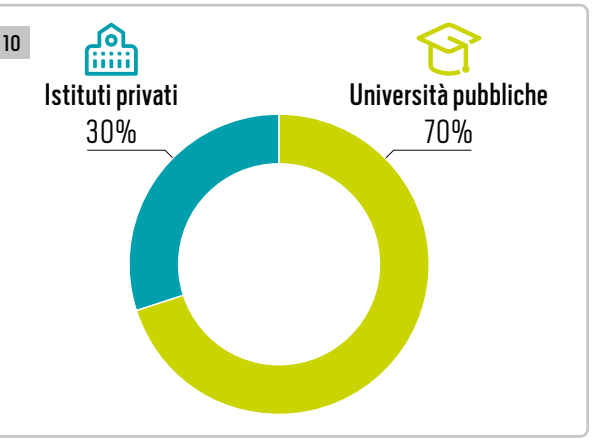
BOX 9



Collaborazioni in campo formativo con enti esterni alla Difesa

Anche nel 2023 l'Esercito ha intrapreso diverse iniziative in campo formativo con Enti esterni alla Difesa, orientate al reciproco supporto su tematiche di interesse comune. Sono stati così stipulati accordi e convenzioni, a carattere non oneroso, principalmente nei settori della gestione dei processi e delle strategie, dell'insegnamento delle lingue, della difesa CBRN, del Diritto Umanitario Internazionale, della lotta antincendio, della climatologia alpina e della gestione della neve. ↘ BOX 10

BOX 10






AIRBORNE
PLOTONE
ALPIERI
ITALIA



TUTELA DEL PERSONALE

Fenomeni devianti

L'approccio adottato dall'Esercito nella prevenzione e contrasto dei fenomeni devianti è da sempre improntato al principio della "tolleranza zero", al fine di preservare la coesione, l'efficienza e l'immagine della Forza Armata. In particolare, nel 2023 sono stati registrati complessivamente 372 episodi riconducibili alle principali condotte devianti, evidenziando un *trend* in costante, seppur lieve, miglioramento. Tale risultato è da ricondurre principalmente al costante operato dei Comandanti ai vari livelli che si prodigano quotidianamente nel sensibilizzare il personale dipendente a tenere una condotta esemplare e un contegno rigoroso, coerentemente con quanto richiesto dallo *status* di militare. BOX 11

> **Da sempre l'Esercito adotta il principio della "tolleranza zero" nella prevenzione e contrasto dei fenomeni devianti .**

Progetto "Sbocchi Occupazionali"

L'Esercito attribuisce oggi una rinnovata importanza all'attività di ricollocamento nel mondo del lavoro dei volontari congedati senza demerito, soprattutto al fine di raggiungere quell'auspicato bilanciamento tra il personale militare in servizio permanente e quello in ferma prefissata, funzionale al ringiovanimento dei ranghi della Forza Armata. Inoltre l'efficacia di un sistema di ricollocamento professionale dei volontari congedati senza demerito estende i suoi effetti positivi anche sull'*appeal* per i concorsi di accesso nelle carriere iniziali delle Forze Armate, quale Volontario in Ferma Iniziale (VFI).

La recente approvazione della legge 10 agosto 2023, n.112, volta a garantire il riconoscimento anche in ambito civile dei corsi professionalizzanti erogati dal Ministero della Difesa al personale militare in servizio, permetterà all'Esercito di **rilasciare certificazioni professionali riconosciute e prontamente spendibili** nel mondo del lavoro, fornendo un significativo e concreto impulso al settore del ricollocamento.
Tra le iniziative intraprese nel 2023 si evidenziano il rinnovo dell'accordo con la società Stati Generali Mondo Lavoro e la stipula di numerose convenzioni sia a livello nazionale sia a livello locale. BOX 12

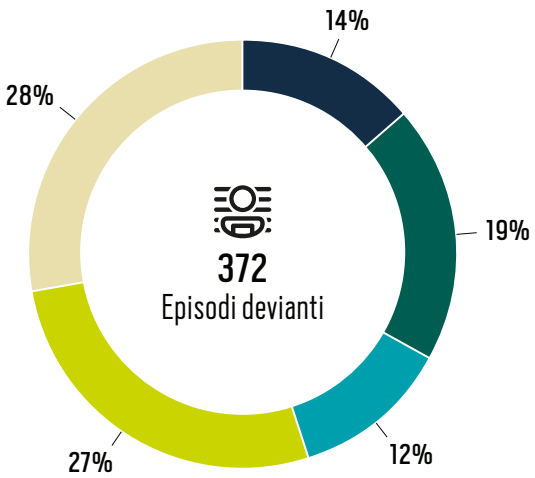
Monitoraggio psicologico

L'Esercito ha particolarmente a cuore la salute e il benessere dei militari e delle loro famiglie e svolge regolarmente interventi psicologici in caso di ferimento o decesso di un soldato. L'attività assistenziale, che si esplica nei suoi vari aspetti (morale, psicologica e materiale), consente di:

- **assicurare il supporto morale** ai familiari della vittima attraverso la qualificata figura del Coadiutore socio-assistenziale;
- **garantire il supporto psicologico**, ove richiesto, orientato a sostenere il militare e/o la sua famiglia nel processo di elaborazione del lutto o dell'evento potenzialmente traumatico.

In particolare, nel corso del 2023 sono stati svolti corsi di formazione sia per gli specialisti (Ufficiali psicologi) che per il personale militare selezionato per svolgere il supporto morale.
Inoltre, al fine di tutelare la salute del proprio personale, l'Esercito ha realizzato specifiche attività di prevenzione e monitoraggio, con particolare riferimento alle problematiche legate allo *stress* da combattimento, mediante l'invio nei teatri operativi di Squadre a contatto di Ufficiali psicologi. BOX 13

BOX 11



- **Delitti contro l'onore · 51**
  Ingiuria/diffamazione tra militari [39], ingiuria/diffamazione tra militari e civili [12].
- **Spaccio e uso di sostanze stupefacenti · 72**
  Spaccio [11], uso e detenzione [61].
- **Delitti contro la Pubblica Amministrazione · 45**
  Peculato, truffa, concussione, corruzione, abuso di ufficio.
- **Delitti contro la persona · 101**
  Lesioni personali/percosse tra militari e tra militari e civili [55], violenza tra militari di grado diverso [8], *stalking* tra militari [4], *stalking* tra militari e civili [21], molestie/violenze sessuali [13].
- **Altre tipologie · 103**
  Guida in stato di ebbrezza [34], furto/rapina [9], maltrattamenti in famiglia [36], violazione degli obblighi di assistenza familiare [16], suicidio [5], pornografia minorile [1], *mobbing* [1], omicidio/tentato omicidio [1].

BOX 12

Domande di adesione
1.187
da personale in servizio [1.002 dell'Esercito*]
156
da personale congedato [99 dell'Esercito*]
* aggiornamento set. 2023

Orientati
761
Formati
305
Tutti aderenti al Sistema Informativo Lavoro Difesa (SILDIFESA)

Ex-volontari collocati
477
nel mondo del lavoro privato
950
nel mondo della Pubblica A mministrazione
[grazie all'istituto delle riserve di posti previste dall'art. 1014 del COM]

Convenzioni Stipulate
a livello nazionale
3
A.N.I.V.P.
MANPOWER Group
ASSARMATORI/CONFITARMA
a livello locale
4

L'approvazione della Legge 10 agosto 2023, n.112 agevolerà concretamente le attività relative al settore del ricollocamento rafforzando l'attrattività della figura professionale del VFI.



BOX 13

10° Corso per Coadiutori socio assistenziali
22 partecipanti

Corso "Specialista nella gestione di eventi critici"
15 Ufficiali psicologi

Squadre a contatto all'estero di Ufficiali psicologi
507 militari monitorati



INIZIATIVE A FAVORE DEL PERSONALE

L'Esercito è fortemente impegnato nell'assicurare salute e benessere ai propri soldati e alle relative famiglie, nella piena consapevolezza che a migliori condizioni di vita corrisponda un incremento della *performance* operativa. Anche nel 2023 sono state intraprese numerose iniziative di *welfare* in tutto lo spettro del "sistema benessere" con un approccio innovativo e sostenibile.

Piano nazionale delle strutture socio-educative dell'Esercito

Il Piano, concepito per conciliare vita lavorativa e personale, rappresenta la forte volontà dell'Esercito di attuare misure concrete a sostegno della genitorialità, coerentemente con quanto previsto dal "IV Piano di Azione Nazionale interministeriale su Donne, Pace e Sicurezza (2020-24)". Le 60 strutture socio-educative previste dal citato Piano, suddivise tra asili nido, centri ricreativi e poli socio-educativi, si svilupperanno nei sedimi militari lungo tutto il territorio nazionale sulla base di uno studio che ha permesso di individuare i servizi necessari per ogni area geografica.

Assicurazione sanitaria integrativa

Anche per l'anno 2023 il personale in servizio permanente dell'Esercito ha beneficiato gratuitamente dell'assicurazione sanitaria integrativa, stipulata a livello interforze dal 2021, su iniziativa della Forza Armata. A seguito del mancato rinnovo da parte di Cassa Previline Assistance, la Direzione Generale di Commissariato e di Servizi Generali del Segretariato Generale della Difesa ha disposto una proroga tecnica dell'attuale contratto fino al 31 marzo 2024. In attesa che si concluda la procedura di gara avviata per l'individuazione di altro contraente, sono stati previsti tra i futuri beneficiari anche i Volontari in Ferma Prefissata (VFI). ↘ BOX 14

Agenzie di supporto alle famiglie

Tra le iniziative rivolte al benessere del personale, l'Esercito ha ideato e reso strutturale il progetto relativo alle Agenzie di Supporto. L'attuale configurazione, basata su **1 Agenzia Nazionale di Supporto, 20 Agenzie regionali e 234 Subagenzie**, fornisce assistenza al personale della Forza Armata, soprattutto all'atto del trasferimento presso altra sede di servizio. Sul sito intranet dell'Esercito è presente lo specifico *link* per accedere al servizio.

"Carta Esercito"

Fidelizzarsi alla Forza Armata sottoscrivendo la Carta Esercito/Carta Amici dell'Esercito significa riconoscersi in quei valori che quotidianamente vengono coltivati e custoditi dalle donne e dagli uomini con le stellette. Difesa della Patria, lealtà, esempio, senso del dovere e spirito di corpo, sono gli ingredienti che, sapientemente miscelati, hanno condotto l'Esercito a rappresentare una certezza in ogni circostanza della vita del Paese. La progettualità "Carta Esercito", nel contribuire a cementare il senso di appartenenza all'Istituzione, favorisce, al contempo, il mantenimento e il miglioramento delle infrastrutture di protezione sociale a beneficio di tutta l'utenza.

Carta Esercito: un'innovazione creativa per un *welfare* moderno e sostenibile.



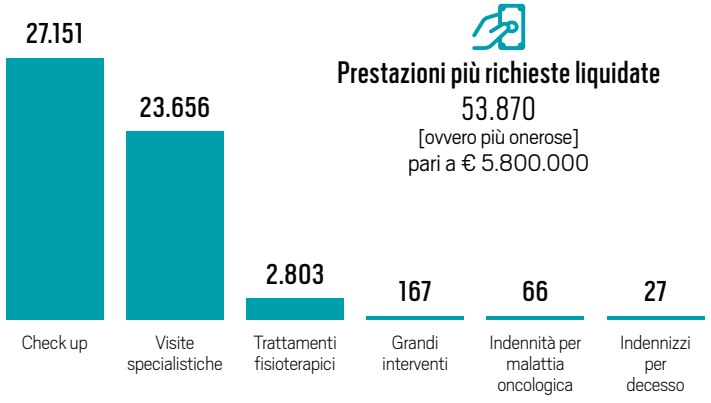
BOX 14

one CARE

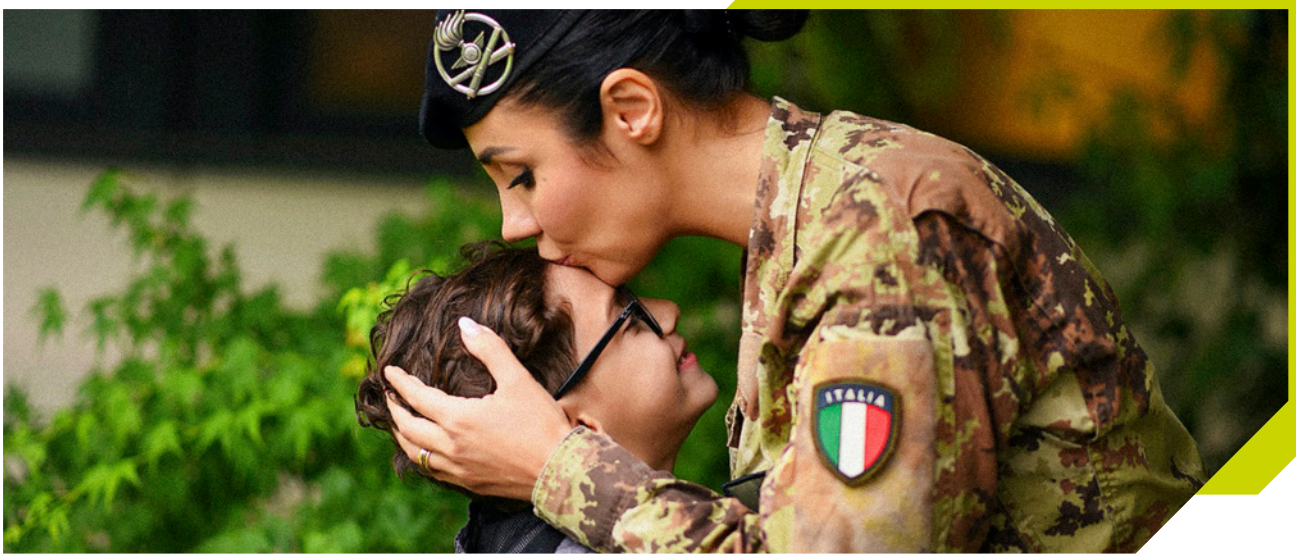
dati riferiti alla 2ª annualità
[1 ottobre 2022 - 30 settembre 2023]

Assicurazioni attivate
68.845
pari all'84% dei beneficiari
[81.649]

La polizza prevede la copertura in caso di gravi patologie, di interventi chirurgici, di ricoveri in istituti di cura, ovvero per prestazioni specialistiche e di alta diagnostica, nonché un chek up gratuito (esami del sangue, visita cardiologica con ECG, visita urologica per gli uomini, ovvero visita ginecologica con Pap test per le donne).



Prestazioni più richieste liquidate
53.870
[ovvero più onerose]
pari a € 5.800.000



Organismi di Protezione Sociale

Gli Organismi di Protezione Sociale dell'Esercito rappresentano per il personale dipendente e le rispettive famiglie centri di aggregazione in cui organizzare e partecipare ad eventi conviviali e trascorrere dei periodi di riposo. L'Esercito sta attuando un Piano di Ammodernamento e Rinnovamento della capacità ricettiva al fine di elevare la qualità dei servizi offerti dai propri Circoli, Foresterie e dalle Basi Logistico-Addestrative, incrementando l'offerta nei territori attualmente privi di tali servizi.
Nel 2023 sono stati ultimati i lavori di riqualificazione della Foresteria di Catania e del Circolo di Bari. Ulteriori progetti sono in fase di realizzazione presso i Circoli di Bologna, Piacenza, Mantova, Bolzano, Milano e Roma.

Centri Sportivi Militari (Ce.S.Mi.)

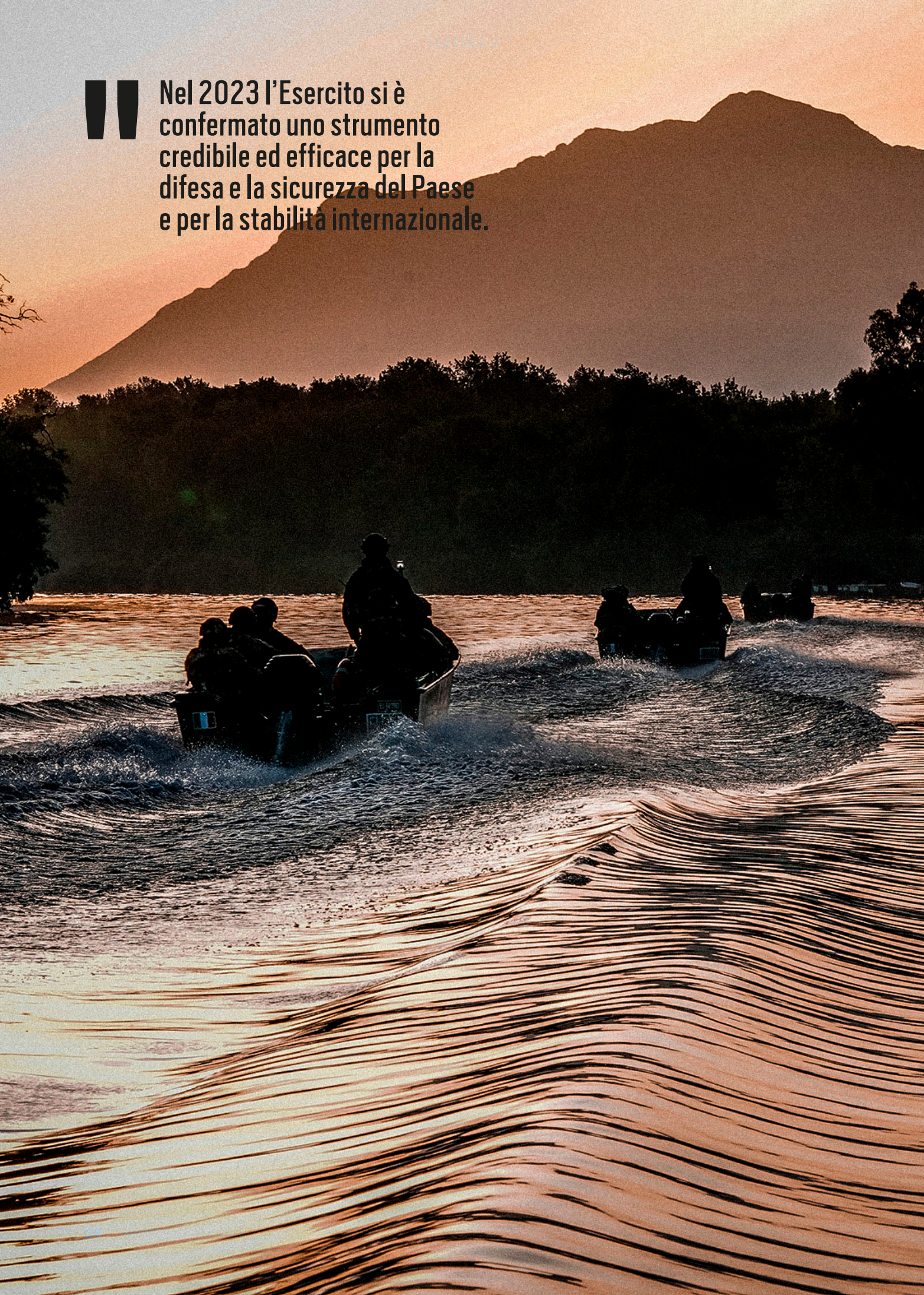
Nell'ambito delle iniziative di *welfare*, nel 2023 sono stati inaugurati i primi **Centri Sportivi Militari** (Ce.S.Mi.), strutture sportive situate all'interno dei sedimi militari dell'Esercito di cui possono usufruire anche i famigliari del personale militare per lo svolgimento di attività sportive, quali: attività di muscolazione, nuoto, ippica e molte altre tipologie di discipline. In prospettiva futura l'Esercito ha l'intenzione di incrementare ulteriormente il bacino delle strutture sportive militari disponibili al fine di estendere l'iniziativa in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale. ↘ BOX 15

BOX 15

Centri Sportivi Militari
16

Caserta
Foligno
Fossano
Livorno
Modena
Padova
Palermo Calatafimi Alta
Palermo Calatafimi
Palermo Monte Pellegrino
Palmanova
Roma Castro Pretorio
Roma Tor di Quinto
Salerno
Torino Centro
Torino Santa Rita
Verona





Nel 2023 l'Esercito si è confermato uno strumento credibile ed efficace per la difesa e la sicurezza del Paese e per la stabilità internazionale.

2

ADDESTRAMENTO E OPERAZIONI

La guerra in Ucraina ha evidenziato non solo l'esigenza di mantenere apparati militari efficaci e prontamente impiegabili, ma ha anche messo in risalto il livello di estrema complessità che caratterizza le attuali operazioni militari. Il crescente utilizzo delle nuove tecnologie obbliga gli eserciti di tutto il mondo a incrementare la specificità tecnica e le competenze professionali del proprio personale, a rinnovare i propri equipaggiamenti e sistemi d'arma, e ad aggiornare di conseguenza il proprio addestramento.

Infatti risulta fondamentale adeguare rapidamente la metodologia di addestramento per preparare lo Strumento militare terrestre a fronteggiare minacce provenienti da droni, missili ipersonici e reti satellitari. È dunque imprescindibile investire sull'acquisizione e il mantenimento delle competenze necessarie per affrontare le sfide rappresentate dalle tecnologie emergenti e dirompenti, rimanendo al passo con i rapidi sviluppi e adattandosi con dinamismo alle nuove forme dei conflitti moderni.

In considerazione dell'instabilità della situazione internazionale, l'Esercito deve essere pronto a operare, congiuntamente con i Paesi Alleati e *partner*, in tutto lo spettro delle operazioni nell'ambito delle 4 missioni assegnate per Legge alle Forze Armate.

In tale quadro, si inseriscono le numerose iniziative di *Security Force Assistance* (SFA) a favore di Paesi *partner*, soprattutto in Africa e Medio Oriente, e il significativo contributo alle iniziative NATO di deterrenza e difesa sul Fianco Est dell'Alleanza Atlantica (Lettonia, Bulgaria e dal 2023 Slovacchia) in risposta al conflitto russo-ucraino, per un impegno complessivo medio giornaliero di oltre 4.600 militari.

In ambito nazionale si evidenzia un crescente impegno profuso dall'Esercito sia nell'Operazione "Strade Sicure" sia in casi di pubbliche calamità e di straordinaria necessità e urgenza.

Nel complesso il livello di impiego giornaliero medio in attività operative in Patria e all'estero e in assetti ad elevata prontezza è stato di oltre 16.300 militari, facendo dell'Italia uno dei principali Paesi contributori per le operazioni sotto egida NATO/UE e ONU.

ADDESTRAMENTO, PREPARAZIONE E VALIDAZIONE DELLE FORZE

Addestramento

L'addestramento rappresenta il requisito per raggiungere progressivamente le capacità di combattimento intrinseche di tutte le unità, indipendentemente dalla funzione di impiego (combattimento, supporto al combattimento, sostegno logistico).
Esso deve essere **costante** e **sistematico riproducendo le condizioni più gravose di impiego** al fine di preparare adeguatamente il soldato a operare in tutto lo spettro delle operazioni in condizioni di sicurezza. Inoltre le "lezioni identificate" provenienti dal conflitto russo-ucraino hanno messo in luce l'importanza dei nuovi domini operativi – cibernetico e spaziale – all'interno di una guerra convenzionale.
Per tali ragioni, la prospettiva di combinare l'impiego di mezzi da combattimento *cyber by design* muniti di equipaggio con droni *unmanned* e satelliti richiede un addestramento sempre più complesso e realistico, che si avvale dei moderni sistemi di simulazione, senza tuttavia rinunciare alle esercitazioni pratiche nei poligoni e nelle aree addestrative, indispensabili per l'Esercito.
In carenza di risorse finanziarie e materiali da destinare alle attività addestrative (complesse, continuative e pluriarma), la Forza Armata ha ottimizzato quelle disponibili per condurre ogni forma possibile di addestramento sfruttando le aree più vicine alle caserme e i sistemi di simulazioni disponibili.
In tal modo, l'Esercito ha registrato nel 2023 un apprezzabile aumento nel numero di attività addestrative/esercitative con un significativo **incremento pari al 14,3%** rispetto al 2022 (**3.2 milioni giorni per persona**), superando i livelli pre-pandemici. Tuttavia, tale situazione non può ritenersi soddisfacente, nella considerazione che l'attuale contesto internazionale di riferimento richiede un'attività addestrativa completa e attagliata a tutti gli scenari d'impiego. ↘ BOX 1

Cooperazione addestrativa

La cooperazione in ambito addestrativo con i principali Paesi alleati e *partner* rappresenta uno strumento fondamentale per supportare il conseguimento dei principali obiettivi di sicurezza e difesa, secondo le linee di indirizzo politico-militare. Tali attività, svolte sia in Patria sia all'estero, hanno lo scopo di incrementare il livello di mutua conoscenza e interoperabilità delle Forze in prospettiva di un impiego congiunto sotto l'egida delle principali organizzazioni internazionali, di cui l'Italia fa parte (NATO/UE e ONU), ovvero su base bilaterale/multilaterale. ↘ BOX 2

Preparazione delle Forze

La Preparazione delle Forze rappresenta senza dubbio la maggiore priorità dell'Esercito, con l'obiettivo di generare pacchetti di forze completi e prontamente impiegabili per il combattimento – il più gravoso e complesso scenario d'impiego –, integrate con le altre componenti della Difesa e interoperabili con le forze dei Paesi Alleati e *partner*.
Oggi il tema della preparazione delle forze è di estrema attualità sia alla luce del contesto internazionale sia in virtù del nuovo modello di impiego delle forze adottato dalla NATO (NATO *New Force Model*), che richiede agli Alleati un maggior contributo in termini di assetti ad elevata prontezza.
Tutte le attività formative e addestrative finalizzate sia all'impiego sia all'approntamento di assetti ad alta prontezza sono comprese nei cosiddetti "cicli di approntamento". In particolare, nel 2023 sono stati **condotti 29 cicli di approntamento**, suddivisi per livelli ordinativi in funzione dell'entità degli assetti impiegati. ↘ BOX 3

Simulazione addestrativa

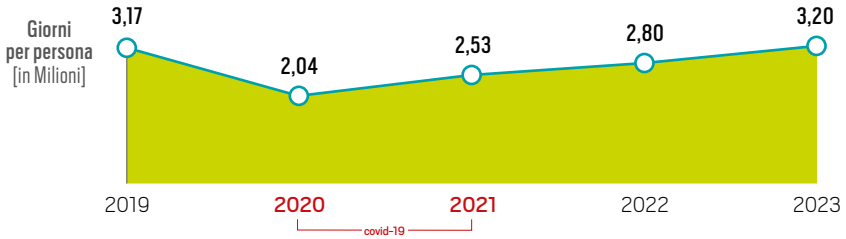
La simulazione addestrativa rappresenta un qualificato ausilio per conseguire la prontezza operativa dello Strumento militare.
Essa consente, nonostante la limitata disponibilità in Italia di aree addestrative e di poligoni per la condotta di attività pluriarma, di coniugare lo svolgimento di **attività sempre più complesse caratterizzate da elevato realismo** con il contenimento dei costi e la tutela dell'ambiente, misurando in maniera oggettiva e in tempo reale la *performance* addestrativa.
A tal fine, l'Esercito ha investito **significative risorse finanziarie**

> **Esercitazioni sempre più complesse e realistiche per la preparazione delle forze da combattimento dell'Esercito.**



BOX 1

Attività esercitative/addestrative



I risultati registrati nel 2023 hanno confermato, a similitudine di quanto avvenuto per la formazione, il trend di ripresa delle attività esercitative/addestrative superando i volumi pre-pandemici.

BOX 2

73 Nazioni
28 NATO
45 Partner

293 Attività
146 in Italia
147 all'estero

BOX 3

4 cicli annuali

ALTA PRONTEZZA

VJTF
NATO Very High Readiness Joint Task Force

NRI
NATO Readiness Initiative

LRF
Land Reserve Force

OTHF
Over the Horizon Force

25 cicli semestrali

3 BRIGATA
Libano
Bulgaria
1 approntamento nel secondo semestre

9 REGGIMENTO
Libia
Libano
Kosovo
Iraq
Bulgaria
1 approntamento nel primo semestre

13 COMPAGNIA/ PLOTONE
Somalia
Lettonia
Gibuti
Niger
Ungheria
Slovacchia
Bosnia
1 approntamento nel secondo semestre

nel settore (94,6 M€ per il Programma "Simulazione 2.0" che si concluderà nel 2032) per l'acquisizione delle più moderne tecnologie che consentono una progressiva integrazione dei domini *Live, Virtual* e *Constructive*. Nel 2023 si è registrato un ulteriore incremento nell'utilizzo dei sistemi di simulazione per un totale di **160.418 giorni per persona** (+11% rispetto al 2022).



PRINCIPALI ESERCITAZIONI

L'instabilità dello scenario internazionale e i conseguenti impegni operativi, con particolare riferimento al fianco orientale dell'Alleanza Atlantica, implicano la necessità di effettuare eventi esercitativi complessi e sfidanti, in contesti caratterizzati da elevato realismo. Nell'ambito del processo di Preparazione delle Forze, le **esercitazioni rappresentano il momento culminante dell'intero ciclo addestrativo** che permette di **verificare la prontezza operativa e la capacità di combattimento raggiunte dalle unità** dell'Esercito. In particolare, la partecipazione nel 2023 ai maggiori eventi esercitativi multinazionali, condotti in scenari di combattimento, ha consentito alla Forza Armata di conseguire gli obiettivi addestrativi connessi con la proiettabilità degli assetti, l'integrazione a livello interforze e l'interoperabilità con le unità di Nazioni Alleate e *Partner*.

Esercitazioni condotte
Interforze, Multinazionale e inter-agenzia
217

orientate

- al mantenimento della prontezza delle Forze – **114 eventi**
- al rispetto degli impegni assunti in ambito NATO, EU e multinazionale – **11 eventi**
- alla Cooperazione bi-multilaterale – **17 eventi**
- allo sviluppo capacitivo – **75 eventi**.

JOINT STARS 23

Descrizione	Esercitazione multinazionale, interforze e inter-agenzia pianificata e condotta dal COVI al fine di esercitare i Comandi di contingenza interforze deputati al ruolo di *Joint Task Force Headquarters* nazionale (IT-JTF HQ) *sotto* C2 nazionale per la pianificazione e condotta di una *Small Joint Operation* (SJO) *Article* 5.
Località	Sardegna e altre aree nazionali
Periodo	8 - 26 maggio 2023
Unità	*Task Group* su base B. GARIBALDI con assetti del COMAVES, COMACA, CIMIC e 7° CBRN.
Obiettivo	Incrementare, a livello tattico, la prontezza e l'integrazione delle unità nazionali e NATO in uno scenario complesso, interforze e interagenzia caratterizzato, in particolare da minacce *Cyber* e CBRN.
Peculiarità	Principale evento esercitativo della Difesa.

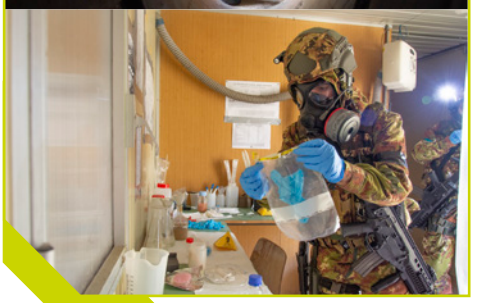


LEONE ALATO 23

Descrizione	Esercitazione di Forza Armata concepita per incrementare la capacità di condurre Azioni Anfibie Autonome, quali attività "riverine" e "*shore to shore*", e operazioni aeromobili con particolare riferimento a una operazione di evacuazione *di* connazionali non combattenti.
Località	Cagnano Varano (FG)
Periodo	18 - 29 settembre 2023
Unità	RGT. LAGUNARI, COMACA, COMAVES, COMLOG, B. PINEROLO
Obiettivo	Incrementare la prontezza operativa e il livello addestrativo raggiunto dai reparti e dal personale esercitato nella pianificazione e condotta di attività offensive e abilitanti in ambiente anfibio fortemente compartimentato e nella 3ª dimensione, integrando i concetti di *Mission Command* e multi-dominio.
Peculiarità	Presenza del Capo dello Stato all'evento conclusivo.







CBRN SHELL 23

Descrizione	Esercitazione organizzata e condotta dal 7° Rgt. Difesa CBRN al fine di verificare e incrementare la capacità di condurre l'intero spettro delle attività tecnico-tattiche e specialistiche CBRN nell'ambito di una campagna militare di supporto/mantenimento della pace o combattimento, operando quale componente specialistica della NATO *Allied Reaction Force* (ARF).
Località	Civitavecchia e zone limitrofe (RM)
Periodo	2 – 27 ottobre 2023
Unità	7° CBRN
Obiettivo	Mantenere la capacità di schierare un Posto Comando del livello reggimento e di coordinare specifici atti tattici nonché approntare assetti specialistici CBRN da immettere in Teatro Operativo e da rendere disponibili per esigenze NATO e EU.
Peculiarità	L'esercitazione rientra nell'*iter* di approntamento della *Combined Joint* CBRN *Defence Task Force* 2025 a guida italiana.





COMPLEX AVIATION EXERCISE (CAEX) II - 23

Descrizione	Esercitazione organizzata e condotta dal COMAVES finalizzata ad addestrare la *Combat Aviation Brigade* nella pianificazione e condotta di attività tattiche proprie delle operazioni aeromobili ed aeromeccanizzate (*Air Assault*, *Close Combat Attack/Close Air Support/ Terminal Guidance Ops*, *Casualty Evacuation*, *Suppression of Enemy Air Defense*, *Forward Arming and Refuelling Point*, etc.) in un contesto *warfighting*.
Località	Viterbo e aree della Sardegna
Periodo	28 ottobre – 10 novembre 2023
Unità	COMAVES, B. FOLGORE, COMACA, BIT.
Obiettivo	Validare la prontezza operativa ed il livello addestrativo raggiunto dalle unità di previsto impiego nei Te. Op. e dalle unità inserite nei *Capability Basket* ad alta prontezza.
Peculiarità	Evento esercitativo per la validazione del *Task Group Aviation* posto alle dipendenze della B. alp. "JULIA" quale unità quadro della *Brigade Very High Readiness Joint Task Force* (VJTF) della NATO.





ENHANCED VIGILANCE ACTIVITIES - 23

Descrizione	Esercitazione condotta nell'ambito del rafforzamento della postura NATO sul Fianco Sud-Est e del processo di elevazione a livello brigata del *Battle Group* a guida italiana schierato in Bulgaria, a fini di deterrenza e rafforzamento del dispositivo militare della NATO.
Località	Novo Selo (BGR)
Periodo	20 giugno – 25 luglio 2023
Unità	B. PINEROLO
Obiettivo	Pianificare, preparare e condurre operazioni militari integrando le funzioni di combattimento in conformità con la dottrina della NATO.
Peculiarità	Impiego del Posto Comando Digitalizzato della B. PINEROLO.

SABER GUARDIAN 23

Descrizione	Esercitazione organizzata da USAREUR –AF al fine di sviluppare le capacità di combattimento di assetti interforze e pluriarma in un contesto operativo caratterizzato dal confronto con *peer competitor/ Violent Extremist Organization (VEO)* in situazione di conflitto generalizzato.
Località	Smardan, Frecatei (ROU)
Periodo	20 maggio – 9 giugno 2023
Unità	B. PINEROLO, B. FOLGORE, 5° MLRS
Obiettivo	Addestrare le unità di fanteria alle attività di *Wet Gap Crossing*, implementare la conoscenza del sistema lanciarazzi *Multiple Launch Rocket System – Improved* (MLRS-I) nonché verificare il livello di preparazione del plotone esploratori paracadutisti nell'ambito di una *Joint Forcible Entry Operation*.
Peculiarità	L'Esercito ha partecipato con 710 unità.





NASR 23

Descrizione	Esercitazione bilaterale organizzata dalle *Qatari Emiri Land Forces* e multinazionale su *framework* statunitense che ha visto, in particolare, lo schieramento di sistemi di artiglieria terrestre e controaerei dell'Esercito.
Località	Poligono di AL QALAYEL (QAT)
Periodo	2 ottobre – 13 novembre 2023
Unità	COMART, COMACA
Obiettivo	Condurre i tiri sperimentali con munizionamento granata HE M107 e obice FH 70, collaudare il munizionamento di precisione "VULCANO" con obice PzH2000 e effettuazione della sperimentazione del drone UAV RADON-X.
Peculiarità	Partecipazione del Ministro della Difesa all'evento conclusivo.





DYNAMIC FRONT 23

Descrizione	Esercitazione internazionale organizzata da USAREUR-AF e concepita per la pianificazione e condotta del supporto di fuoco da parte di una Brigata di artiglieria multinazionale, nel contesto di operazioni difensive, in uno scenario *Article* 5.
Località	Grafenwoehr (GER)
Periodo	19 – 31 marzo 2023
Unità	COMFOP NORD
Obiettivo	Valutare e implementare il livello addestrativo, l'efficienza e l'integrazione degli assetti di supporto di fuoco terrestre italiani, statunitensi e di altri paesi alleati in un contesto di combattimento ad alta intensità.
Peculiarità	Impiego del protocollo *Artillery System Cooperation Activity* (ASCA).









IL COMANDANTE DELLE FORZE OPERATIVE TERRESTRI

Gen. C.A. Salvatore Camporeale

Sguardo al presente

La rapida e significativa evoluzione dello scenario geostrategico ha determinato una importante rivalutazione dei profili e dell'intensità d'impiego della componente terrestre, comportando un cambio di paradigma nelle modalità di preparazione delle forze, con l'obiettivo di ottimizzare sia la prontezza operativa delle unità sia la loro capacità di combattimento anche attraverso la revisione dei processi che consentono di generare e sostenere nel tempo pacchetti di forze addestrate e pronte.

Sul piano dell'impiego operativo, l'Esercito dovrà assicurare, e in alcuni casi espandere, il contributo alle missioni NATO/EU/ONU e di coalizione fuori dal territorio nazionale, nonché sostenere lo schieramento di forze nell'Est Europa.

La guerra in Ucraina ha, infatti, causato l'avvio di diverse iniziative, oltre alla completa rivisitazione delle prontezze NATO con l'introduzione del New Force Model che, dal 1 luglio 2024, vedrà la creazione dell'*Allied Reaction Force* (ARF). Il deployment di unità dell'Esercito in Lettonia, Bulgaria, Ungheria e Slovacchia ha comportato non solo un deciso aumento del volume complessivo delle truppe schierate fuori dai confini nazionali, che a fine 2023 si è attestato a oltre 4.600 unità, ma anche un significativo salto di qualità nella composizione delle forze che, in un'ottica di combattimento pluriarma, ha visto l'impiego di unità di manovra (leggere, medie e pesanti), artiglieria terrestre e controaerei, genio, trasmissioni e unità da ricognizione.

Per quanto attiene invece al bacino di forze in prontezza, l'Esercito attualmente rende disponibili alla Difesa circa 6.500 unità al fine di fronteggiare sia esigenze nazionali non pianificate sia esigenze derivanti da iniziative NATO/EU/ONU. Tale volume di forze è destinato a salire nel 2024, nella considerazione che la Forza Armata fornirà una Brigata in stand-up per la *Very high readiness Joint Task Force* (VJTF-L) e una Brigata orientata alle missioni dell'*European Union Battle Group* (EUBG). Inoltre, a partire dal 2025, l'implementazione completa del NATO New Force Model porterà l'impegno complessivo della Forza Armata in ambito prontezze a oltre 11.000 unità, contributo certamente significativo per il quale sono in corso tutte le valutazioni e le predisposizioni necessarie per assicurarne la sostenibilità in termini di risorse umane, finanziarie e materiali.

In aggiunta, dal 1° novembre 2023, è stato incrementato il contributo nell'Operazione "Strade Sicure", con l'impiego di ulteriori 400 uomini e donne al fine di rafforzare i dispositivi di controllo e sicurezza presso le principali infrastrutture ferroviarie del Paese (c.d. esigenza "Stazioni Sicure") .

In sintesi, alle 5.400 unità oggi impiegate nell'Operazione "Strade Sicure", si aggiungono sia il personale schierato fuori area sia quello appartenente al bacino delle prontezze, per un impegno complessivo quotidiano di oltre 16.300 unità.

Per fare adeguatamente fronte agli impegni operativi sopra indicati e con l'obiettivo di disporre di uno Strumento militare terrestre ben preparato e bilanciato nelle capacità esprimibili, si è dato inizio a una sostanziale revisione dei criteri per la preparazione delle forze, favorendo un ritorno a forme più classiche di addestramento che, però, prevedono anche

Il 2023 ci restituisce l'immagine delle forze operative dell'Esercito fortemente impegnate in Patria e all'estero in ogni missione interforze del Sistema di Difesa nazionale.

l'impiego delle tecnologie e delle modalità operative emergenti in scenari più complessi ed evoluti rispetto a quelli tipici delle *Peace Support Operations* condotte nei decenni passati. In tale contesto, l'Esercito sta convogliando i propri sforzi verso:

- l'identificazione degli obiettivi addestrativi in funzione delle capacità da mantenere e/o conseguire nei contesti operativi attuali e futuri;
- la valorizzazione delle attività tattiche proprie del combattimento pluriarma;
- l'assegnazione delle risorse finanziare/addestrative in relazione a specifici obiettivi di capacità di combattimento delle unità;
- l'utilizzo sempre maggiore di sistemi di simulazione e di nuove tecnologie addestrative al fine di coniugare le esigenze di realismo con la necessità di mitigare le limitazioni di carattere operativo ed ambientale cui sono sottoposti i poligoni e le aree addestrative.

Lo sguardo al presente ci restituisce, dunque, l'immagine vivida di una Forza Armata, ed in primis della sua componente operativa, intensamente impegnata su più fronti e che mantiene una costante attenzione alla sostenibilità complessiva dello sforzo.

Infatti, la capacità di armonizzare i numerosi impegni (fortemente condizionati da variegati vincoli normativi, dall'invecchiamento del personale e dei principali sistemi d'arma) e di renderli compatibili con le risorse concretamente disponibili – e non sempre sufficienti in termini organici, finanziari e di disponibilità di aree addestrative – rappresenta oggi più che mai la nostra vera sfida unitamente ad altre quali la piena utilizzazione, nei vari domini, delle innovazioni tecnologiche e delle potenzialità offerte dal mondo industriale.

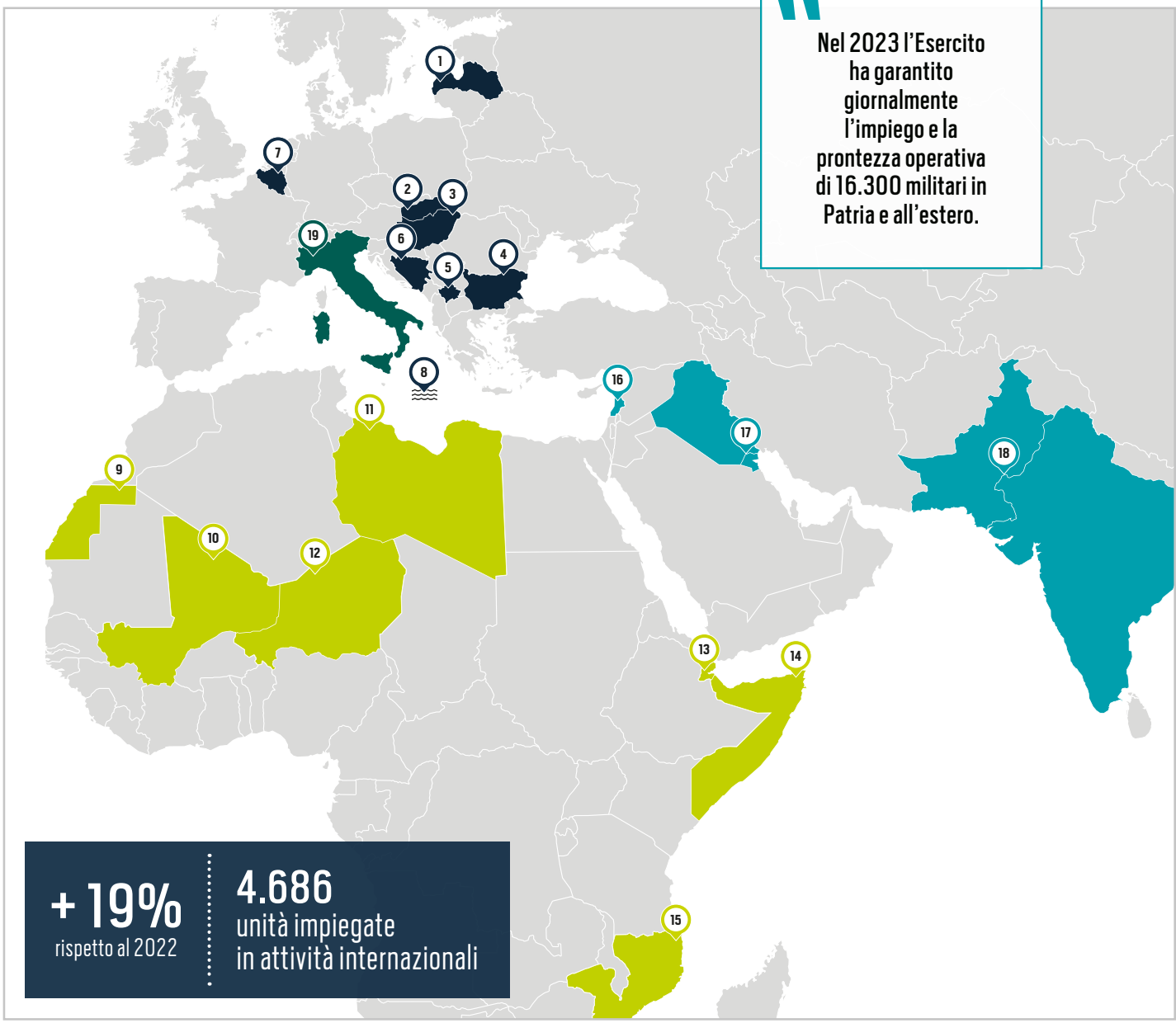
In conclusione, la Forza Armata vuole continuare ad assicurare al Paese il proprio determinante contributo sia sul territorio nazionale sia all'estero, dimostrando di essere addestrata, equipaggiata e pronta ad assolvere tutto l'ampio e diversificato spettro di missioni che caratterizzano in maniera distintiva la componente terrestre dello strumento militare nazionale per complessità e versatilità di impiego. Perché l'Italia ha bisogno di un Esercito in grado di confrontarsi efficacemente con una realtà costantemente in evoluzione atteso che la deterrenza è ancora necessaria al fine di garantire la pace e la sicurezza anche in Europa.

L'IMPEGNO DELL'ESERCITO

Il quadro strategico internazionale, resosi ancora più incerto rispetto al recente passato e caratterizzato dalla presenza di nuovi fattori di instabilità, ha imposto una profonda revisione dell'impegno operativo della componente terrestre, estendendo e diversificando ulteriormente l'ampiezza degli interventi dell'Esercito. In tale quadro, anche nel 2023 l'Esercito si è confermato uno strumento credibile ed efficace per la difesa e la sicurezza del Paese e per la stabilità internazionale a tutela degli interessi nazionali. L'Esercito ha assicurato un'**ampia partecipazione alle principali missioni sotto egida della NATO, dell'ONU e dell'Unione Europea** fornendo, in stretta sinergia con i Paesi alleati e *partner*, un significativo contributo lungo i principali assi di crisi internazionale, con particolare riferimento al Fianco Est dell'Alleanza Atlantica, dove la presenza della componente terrestre tenderà ancora ad aumentare nel prossimo futuro. Inoltre l'Esercito ha continuato a fornire assistenza alle Forze di Difesa e Sicurezza di Paesi *partner* in aree geografiche di interesse nazionale, come l'area sub-sahariana e l'area MENA (Medio Oriente e Nord Africa). **In ambito nazionale**, in linea con i provvedimenti governativi, si è assistito ad un incremento in termini numerici del contributo fornito dall'Esercito alle Forze dell'Ordine nel **contrasto alla criminalità e al terrorismo nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure"**.

Le capacità specialistiche possedute dalla Forza Armata e la capillare distribuzione delle sue unità sul territorio hanno consentito all'Esercito di intervenire efficacemente a favore della collettività in situazioni di pubblica calamità e di straordinaria necessità e urgenza, come accaduto nelle alluvioni in Emilia-Romagna e in Toscana. Inoltre l'Esercito è intervenuto fuori dai confini nazionali a supporto delle popolazioni colpite da calamità in Turchia/Siria, Slovenia e Libia.

Nel 2023 l'Esercito ha garantito giornalmente l'impiego e la prontezza operativa di 16.300 militari in Patria e all'estero.



+ 19%
rispetto al 2022

4.686
unità impiegate
in attività internazionali



EUROPA

2.749 unità

1. LETTONIA
enhanced Forward Presence (eFP)
Op. "Baltic Guardian" [296]

2. SLOVACCHIA
enhanced Vigilance Activities (eVA) [144]

3. UNGHERIA
enhanced Vigilance Activities (eVA) [256]

4. BULGARIA
enhanced Vigilance Activities (eVA) [736]

5. KOSOVO
Op. "Joint Enterprise" [1.122]

! **Di cui 505 del contingente OTHF schierato con stretto preavviso in Te. Op. in soli 20 giorni.**

6. BOSNIA – ERZEGOVINA
EUFOR – Op. "Althea" [168]

7. BELGIO MPCC
EUMAM Ucraina [2]

8. MEDITERRANEO
EUNAVFOR MED – Op. "Irini" [24]
Op. "Mediterraneo Sicuro" [1]

AFRICA

463 unità

9. SAHARA OCCIDENTALE
MINURSO [2]

10. MALI
MINUSMA [terminata il 31 maggio 2023]

11. LIBIA
MIASIT [68]

12. NIGER
EUMPM [3]
MISIN [190]

13. GIBUTI
Base Militare ITA di Supporto [59]

14. SOMALIA
EU Training Mission [139]
EUCAP [1]

15. MOZAMBICO
EU Training Mission [1]

ASIA

1.474 unità

16. LIBANO
UNIFIL – Op. "Leonte" [1.001]
MIBIL [22]

17. IRAQ - KUWAIT
INHERENT RESOLVE
Op. "Prima Parthica" [425]
NATO Mission – IRAQ [24]

18. INDIA - PAKISTAN
UNMOGIP [2]

TERRITORIO NAZIONALE

5.253 unità

19. OPERAZIONE "STRADE SICURE"

FORZE IN PRONTEZZA

6.392 unità

JRRF · Joint *Rapid Reaction Forces* [3.385]
NRI · NATO *Readiness Initiative* [762]
OTHF · *Over the Horizon Forces* [190]
LRF · *Land Reserve Force* [535]
NRF · NATO *Response Force* [249]
COSSYRA · [216]
PUCA · Pubbliche Calamità [1.055]

EUROPA



LETTONIA · enhanced Forward Presence - Op. "Baltic Guardian"

Avviata nel	Maggio 2017
Scopo della missione	Condurre attività addestrative/esercitative nell'ambito del *Battle Group* della NATO a guida canadese, al fine di contribuire alla deterrenza e alla difesa del territorio dell'Alleanza da un'incursione effettuata con breve preavviso da parte di limitate forze ostili.
Contributo dell'Esercito	296 unità • 102 mezzi
Principali attività condotte	**Addestrative** 38 attività addestrative • 126 attività a fuoco • 8 esercitazioni di livello *Battle Group* • 32 esercitazioni di livello compagnia • 10 esercitazioni di livello plotone • 6 esercitazioni per JTAC



SLOVACCHIA · enhanced Vigilance Activities

Avviata nel	Marzo 2023
Scopo della missione	Concorrere alla deterrenza e alla difesa dello spazio aereo dell'Alleanza mediante lo schieramento di un sistema *Surface Based Air Defence* (SBAD) nell'area di Malaky al fine di proteggere gli assetti critici individuati dalla NATO contro le *Air Breathing Threat* (ABT).
Contributo dell'Esercito	144 unità • 55 mezzi • 1 batteria SAMP-T (4 sistemi d'arma)
Principali attività Condotte	**Operative** Assetto inserito 24/7 nell'*Integrated Air and Missile Defence System* (IAMDS) della NATO dal 6 aprile 2023 **Addestrative** 25 esercitazioni multinazionali con ricorso a scenari simulati e 12 con assetti reali in volo, ad ala fissa e ala rotante, per il controllo dello spazio aereo in coordinamento con il *Control and Reporting Centre* di Zvolen (Slovacchia) e il *Combined Air Operations Centre di Uedem* (Germania)



UNGHERIA · enhanced Vigilance Activities

Avviata nel	Luglio 2022
Scopo della missione	Condurre attività addestrative/esercitative nell'ambito del *Battle Group* della NATO a guida ungherese, al fine di contribuire alla deterrenza e alla difesa del territorio dell'Alleanza da un'incursione effettuata con breve preavviso da parte di limitate forze ostili.
Contributo dell'Esercito	256 unità • 73 mezzi
Principali attività Condotte	**Addestrative** 125 attività addestrative *combined arms* livello plotone • 117 attività a fuoco per unità di livello plotone • 16 *display parade* • 15 esercitazioni di livello complesso minore • 20 esercitazioni di livello plotone • 12 esercitazioni di livello *Battle Group* • 3 moduli addestrativi Metodo di Combattimento Militare (MCM) • 13 esercitazioni per JTAC (*Joint Terminal Attack Controller*) • 1 corso operatori *hitrole*

BULGARIA · enhanced Vigilance Activities





Avviata nel	Luglio 2022
Scopo della missione	Condurre attività addestrative/esercitative nell'ambito del *Battle Group* della NATO a guida italiana, al fine di contribuire alla deterrenza e alla difesa del territorio dell'Alleanza da un'incursione effettuata con breve preavviso da parte di limitate forze ostili.
Contributo dell'Esercito	736 unità • 176 mezzi
Principali attività condotte	**Addestrative** 354 attività addestrative • 346 attività a fuoco • 8 esercitazioni di livello *Battle Group* • 11 esercitazioni di livello Compagnia • 9 esercitazioni per JTAC (*Joint Terminal Attack Controller*)

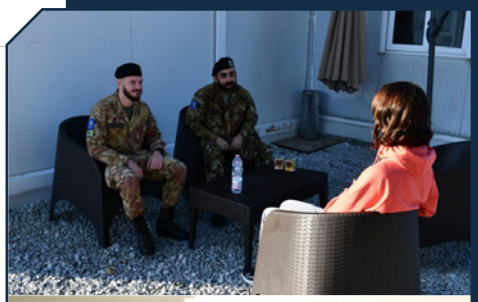
KOSOVO · Op. "Joint Enterprise"





Avviata nel	Giugno 1999
Scopo della missione	Concorrere, nell'ambito dell'Operazione a guida NATO "*Joint Enterprise*", alla costituzione di una Forza Multinazionale in Kosovo per il mantenimento di un ambiente sicuro e stabile al fine di consentire l'ulteriore implementazione della Risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e favorire la creazione delle condizioni per una soluzione della crisi.
Contributo dell'Esercito	1.122 unità [Italia 1° contributore su 27 Paesi] • 259 mezzi • 3 sistemi RAVEN C/DDL (tot. 9 Aeromobili a Pilotaggio Remoto) • 2 sistemi STRIX DF (B) (tot. 9 Aeromobili a Pilotaggio Remoto)
Principali attività condotte	**Operative** 7.006 pattuglie nell'AoR • 1.302 attività *liaison & monitor* **CIMIC** 28 progetti realizzati con fondi nazionali [300 K€] • 14 progetti realizzati con fondi NATO [57 K€]

BOSNIA · EUFOR - Op. "Althea"





Avviata nel	Dicembre 2004
Scopo della missione	Contribuire alle attività di *Capacity Building* e *Training* delle Forze Armate della Bosnia-Erzegovina sostenendole nella loro progressione verso gli *standard* della NATO e concorrendo così al mantenimento di un ambiente sicuro e stabile.
Contributo dell'Esercito	168 unità
Principali attività condotte	**Operative** 395 *Military Intelligence Reconnaissance* • 13 *Force Collection Activities* **CIMIC** Esercitazione "Pandora 2023" • Esercitazione "*Quick Response* 2023"

AFRICA



LIBIA · MIASIT - Missione Bilaterale di Assistenza e Supporto

Avviata nel
Gennaio 2018

Scopo della missione
Fornire supporto alle Forze di Sicurezza e alle istituzioni governative libiche, conducendo attività di *Security Force Assistance* (SFA) e *Stability Policing* (SP) al fine di incrementare le capacità governative di stabilizzazione del Paese e di contrasto al terrorismo e dei flussi migratori irregolari.

Contributo dell'Esercito
68 unità

Principali attività condotte

Addestrative
43 corsi condotti dall'Esercito a favore delle Forze Armate Libiche • 682 unità libiche addestrate

CIMIC
20 progetti realizzati [donazioni strutture addestrative, ausili didattici per lo sminamento umanitario e apparecchiature sanitarie e medicinali] • 76 *Key Leader Engagement* [autorità politiche, civili, militari]



NIGER · MISIN - Missione Bilaterale di Supporto nella Repubblica del Niger

Avviata nel
Settembre 2018

Scopo della missione
Condurre attività di *Capacity Building*, *Security Force Assistance* e *Stability Policing* finalizzate ad accrescere le capacità delle forze di Difesa e Sicurezza del Niger nel controllo del territorio e delle frontiere per il contrasto dei traffici illeciti di ogni genere.

Contributo dell'Esercito
190 unità

Principali attività Condotte

Addestrative
20 corsi svolti da *Mobile Training Team* EI [fanteria basica e avanzata, *Counter Insurgency*, *Counter*–IED (*Improvised Explosive Device*) *awareness*, sensibilizzazione C–IED, tiratori scelti, specialità paracadutisti, 4 sessioni aviolanci tattico avanzato di paracadutismo] • 9 corsi svolti da *Mobile Training Team* delle Forze Speciali [corsi di qualificazione operatori delle FS] • 589 unità nigerine addestrate • 57 brevetti di paracadutista militare rilasciati (di cui 7 con equipaggiamento completo)

CIMIC
20 progetti realizzati [751 K€]



SOMALIA · EUTM - European Union Training Mission Somalia

Avviata nel
Aprile 2010

Scopo della missione
Contribuire con personale nazionale alla *Military Training Mission* dell'Unione Europea denominata EUTM-Somalia al fine di concorrere alla costituzione di Forze di Sicurezza somale (*Somali National Army* – SNA), fedeli al Governo nazionale, in linea con le necessità e priorità locali.

Contributo dell'Esercito
139 unità [Italia 1° contributore su 8 Paesi] • 33 mezzi

Principali attività Condotte

Addestrative
32 corsi svolti a favore del SNA • 421 unità del SNA addestrate [corsi: aggiornamento per ufficiali, pianificazione, specialistici *Counter* IED, formazione militare di base per personale sanitario, comandante di compagnia/plotone e *Train the Trainer*]

Advising
786 corsi svolti a favore delle *Somali National Armed Forces* – SNAF (elaborazione di progetti infrastrutturali e distribuzione di equipaggiamento a favore del SNA)

CIMIC
28 progetti realizzati [250 K€]

LIBANO · UNIFIL - Op. "Leonte"





Avviata nel	Agosto 2006
Scopo della missione	Concorrere al potenziamento delle capacità militari di UNIFIL al fine conseguire gli obiettivi fissati dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite con la Risoluzione n. 1701: – monitoraggio della cessazione delle ostilità; – assistenza alle Forze Armate Libanesi (*Lebanon Armed Forces* – LAF); – supporto alla popolazione locale.
Contributo dell'Esercito	1.001 unità [Italia 2° contributore su 48 Paesi] • 297 mezzi • 4 elicotteri UH-212 • 2 elicotteri HH-412 A
Principali attività condotte	**Operative** 76.756 attività condotte dalla *Joint Task Force Lebanon-Sector West* (JTFL-SW), di cui 9.842 con le LAF • 794 missioni di volo **Addestrative** 57 corsi svolti in favore delle LAF • 665 militari libanesi addestrati **CIMIC** 53 progetti realizzati [815 K€] • 150 attività di assistenza sanitaria • 185 attività di donazioni

LIBANO · MIBIL - Missione Militare Bilaterale Italiana in Libano





Avviata nel	Gennaio 2015
Scopo della missione	Organizzare, condurre e coordinare, sia in Italia sia in Libano, tutte le attività addestrative e formative nazionali e/o multinazionali preventivamente concordate con le autorità libanesi al fine di contribuire al rafforzamento capacitivo delle Forze Armate libanesi.
Contributo dell'Esercito	22 [i *Mobile Training Team* hanno composizione variabile in funzione dei corsi attivati]
Principali attività condotte	**Addestrative** 35 corsi di in favore delle *Lebanese Armed Forces* (LAF) • 761 militari addestrati **CIMIC** 44 progetti realizzati (500 K€) **Supporto Sanitario** 7.100 militari delle LAF e famigliari trattati

IRAQ · NATO Mission Iraq





Avviata nel	Agosto 2018
Scopo della missione	Contribuire all'iniziativa civile-militare di addestramento e *Capacity Building* dell'Alleanza Atlantica a favore delle istituzioni centrali, militari e civili irachene accrescendo le capacità delle Istituzioni irachene per prevenire il ritorno di Da'esh nell'area.
Contributo dell'Esercito	24 unità
Principali attività condotte	**Operative** 4.935 *Ground Movement* [3.145 per attività di *Advising*, 211 *Key Leader Engagements* con le autorità Irachene e 1.579 per attività logistiche] • Aggiornamento degli obiettivi di lungo termine concordati con la controparte irachena, utili a guidare i processi di *Building Capacity* • contributo nel settore della *Cyber Security*, del *Crisis Management*, del *Curriculum review* (Piano degli Studi) e cooperazione con il *Defence Language Institute* della *Defence University for High Study*

ASIA

IRAQ - KUWAIT · INHERENT RESOLVE - Op. "Prima Parthica"

Avviata nel	Gennaio 2015
Scopo della missione	Concorrere alle attività della Coalizione Internazionale nel fornire assistenza umanitaria alla popolazione irachena e nel supporto al contrasto dell'avanzata di Da'esh, al fine di creare le condizioni di sicurezza prodromiche alla cessazione immediata di tutte le manifestazioni ostili.
Contributo totale dell'Esercito	425 unità [Italia 2° contributore]



Componente nazionale terrestre

Contributo dell'Esercito	302 unità • 45 mezzi • 5 elicotteri NH-90
Principali attività condotte	**Addestrative** 40 corsi svolti a favore ISF (*Iraqi Security Forces*) • 3.018 unità irachene addestrate • 78 Corsi svolti a favore KSF (Kurdish Security Forces) • 1.970 unità curde addestrate **Operative** Riapertura *Forward Operative Base* "Cobra" in Atrush • 853 missioni di volo • 581 ore di volo • attività congiunte di volo dell'*Airmobile Task Group Griffon* con gli assetti della Coalizione



Task Group "Scutum"

Contributo dell'Esercito	123 unità • 43 mezzi • 1 batteria SAMP-T (4 sistemi d'arma)
Principali attività Condotte	**Operative** Assetto inserito 24/7 nell'*Integrated Air and Missile Defence System* (IAMDS) della Coalizione **Addestrative** *Force Protection* con il personale della *Security Force* statunitense • Comando e Controllo (C2) con esercizio del Controllo Tattico controaerei e verifica delle procedure di *kill chain* con i Centri di Comando in Qatar e negli USA • Difesa Aerea con assetti nazionali anti Missile e anti Drone con le forze della Coalizione • *Joint Engagement Zone Training* con impiego congiunto di assetti nazionali (batteria SAMP/T e velivoli F2000) in scenari aerei simulati non permissivi • Avio imbarco/sbarco dei manufatti Aster 30/T su/da velivolo C130J • 3.200 ore di sorveglianza della porzione di spazio aereo assegnato

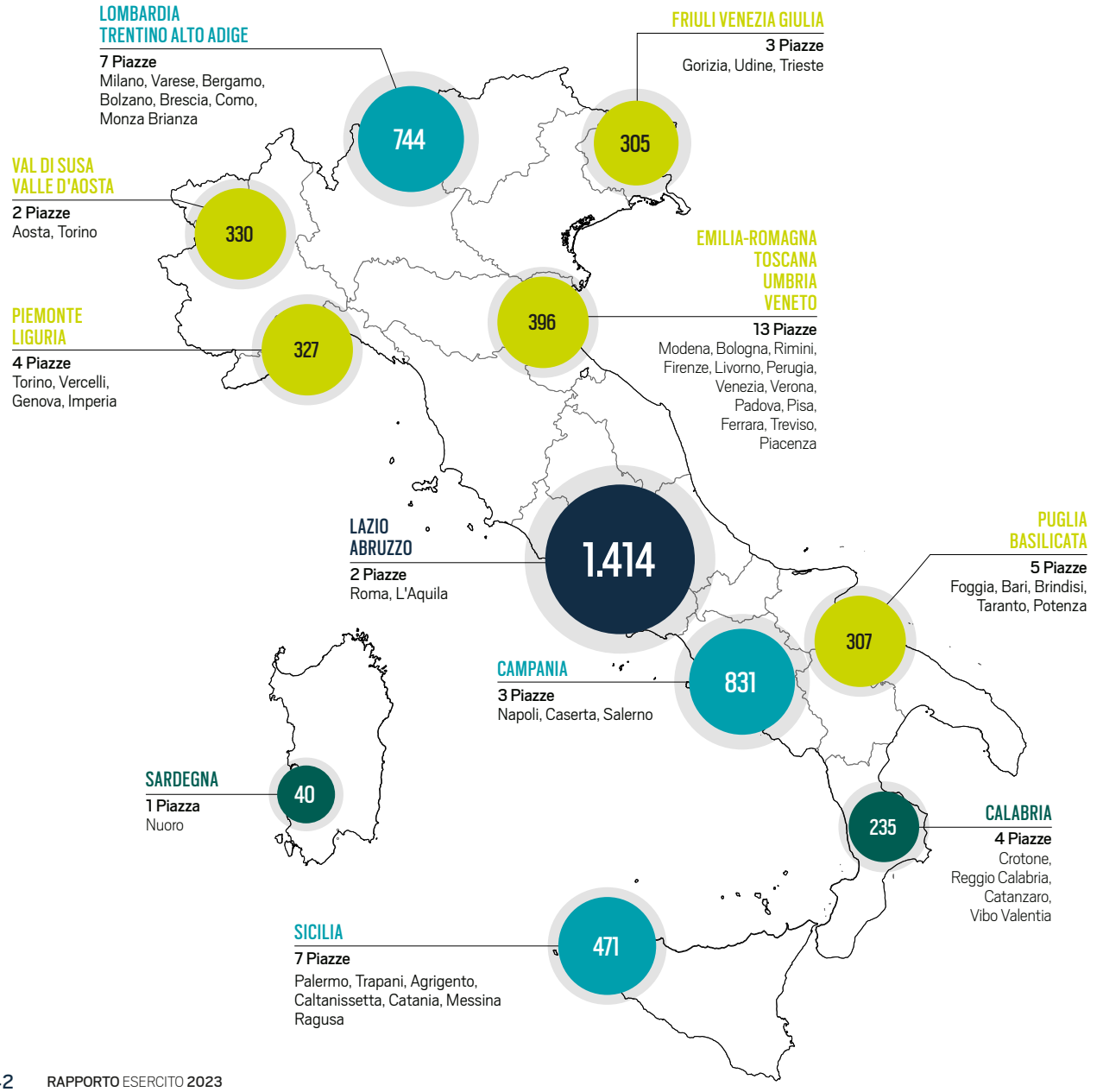


OPERAZIONI NAZIONALI - "STRADE SICURE"

L'Operazione si inquadra nell'ambito della 4ª missione assegnata per legge alle Forze Armate (concorsi e compiti specifici). Si tratta di una attività concorsuale svolta dalla Difesa in supporto delle Forze di Polizia, per **incrementare la sicurezza nelle città** e la percezione di sicurezza negli stessi cittadini. Nel 2023 le Forze Armate hanno impiegato un contingente di oltre 5.400 unità, di cui 5.253 dell'Esercito (schierate su 50 province), incrementato di 400 unità nel corso dell'anno per esigenze di sicurezza nelle stazioni ferroviarie. Il punto di forza dell'Operazione è rappresentato dalla flessibilità del Contingente, capace di rimodulare il proprio dispositivo sull'intero territorio nazionale per far fronte alle sopraggiunte esigenze rappresentate dal Ministero dell'Interno. Sono state pertanto implementate **38 rimodulazioni** su scala nazionale e **133 riconfigurazioni** dei servizi a livello locale.

Totale unità impiegate [H24]
5.400

5.253	Esercito	97%
87	Aeronautica Militare	2%
60	Marina Militare	1%





> Con l'Operazione "Strade Sicure" l'Esercito Italiano garantisce dal 2008 una cornice di sicurezza efficace per la difesa dei cittadini e la salvaguardia delle Istituzioni.





Organizzazione

Piazze Provinciali
50

Raggruppamenti
11

Caserme Impiegate
70

Automezzi impiegati
1.160

756 Siti e obiettivi sensibili vigilati

tra cui

Istituzionali/diplomatici
205

Luoghi di culto
101

Stazioni ferroviarie
46

Valichi di frontiera
8

Strutture per immigrati
19

Porti/aeroporti
16

Siti UNESCO
27

Risultati conseguiti

Persone
408 tratte in arresto
10.904 denunciate
18.667 in stato di fermo

Controlli
10,6 M persone
1,6 M veicoli

Sequestri
129 armi
772 veicoli
10 kg sostanze stupefacenti

Fermi
5.326
presso i siti frontalieri c.d. "Rotta balcanica"
(ingresso e soggiorno irregolari)

OP. "STRADE SICURE"
Terra dei Fuochi

Nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure" particolare menzione merita il contributo dell'Esercito a favore dell'Ambiente nella cd. "Terra dei Fuochi" in Campania. Infatti, anche nel 2023 l'Esercito ha condotto, in concorso e congiuntamente con le forze dell'Ordine, un'intensa attività di **controllo straordinario del territorio per il contrasto ai reati ambientali** su una superficie che si estende per circa **300 chilometri quadrati** tra le Province di Napoli e Caserta.
Le attività rientrano in un Piano di Intervento (Protocollo Campania) redatto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l'impiego di unità militari per la vigilanza dei Siti di Tritovagliatura e Imballaggio Rifiuti (S.T.I.R.) e la sorveglianza delle aree soggette ai possibili reati ambientali.
Su richiesta delle Autorità di Pubblica Sicurezza, l'Esercito ha continuato a impiegare assetti ad alta connotazione tecnologica dotati di **Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR) STRIX-DF**, utili a potenziare tanto la capacità di sorveglianza areale di zone estese quanto la protezione delle forze impiegate nella Terra dei Fuochi.



Risultati conseguiti

Pattugliamenti
14.386

RINVENUTI

Roghi
39

Siti di sversamento
55







Missioni condotte
571

Ore di volo
506

> L'impiego di aeromobili a pilotaggio remoto ha consentito di incrementare la capacità di osservazione di zone estese e di contrastare più efficacemente i reati ambientali.

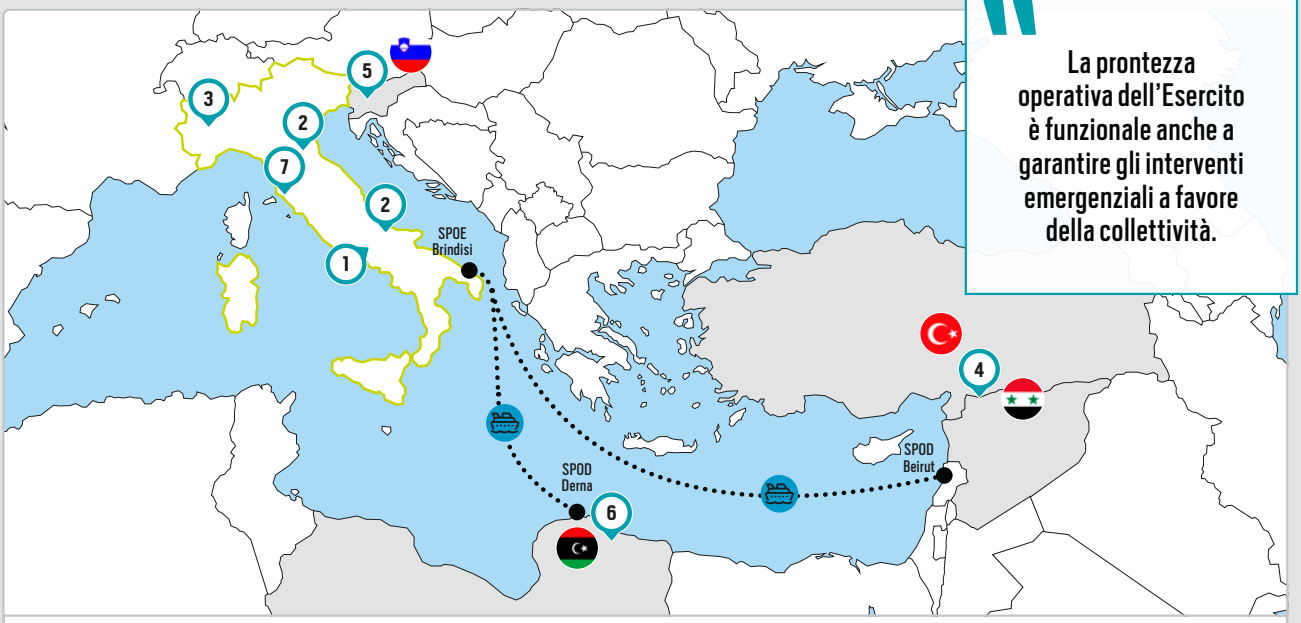




CONCORSI E COMPITI SPECIFICI

Attività emergenziali

L'Esercito ha condotto numerose attività sulla base dei compiti discendenti dalla 4ª missione del Comparto Difesa, contribuendo attivamente al salvataggio di vite umane e al concorso in caso di pubbliche calamità e pubblica utilità.



> La prontezza operativa dell'Esercito è funzionale anche a garantire gli interventi emergenziali a favore della collettività.

Pubbliche calamità

	Località	Emergenza	Periodo	Assetti impiegati	Principali attività svolte
1	**Regione Campania** Cancello Arnone (CE)		19 dicembre 22 20 gennaio 23	10 unità	Rinforzo degli argini a seguito dell'esondazione del fiume Volturno
2	**Regione Emilia-Romagna** Provincie di Ravenna, Bologna e Forlì		3 maggio – 28 luglio	121 unità • 18 mezzi movimento terra	Ricognizione • ricerca e soccorso • evacuazione personale civile • supporto logistico • distribuzione viveri • ripristino viabilità e rimozione detriti • ripristino aree sommerse • consolidamento e ripristino argini
3	**Regione Piemonte** Bardonecchia (TO)		14 -24 Agosto	1 nucleo di collegamento 1 nucleo di ricognizione	Attività di manutenzione degli alvei dei torrenti
4	**Turchia/Siria**		9 – 22 febbraio	24 unità • 12 mezzi	Trasporto di aiuti umanitari
5	**Slovenia** Škofja Loka – Sveti Andrej		10 – 26 agosto	8 unità • 10 mezzi	Rimozione di detriti • ripristino della viabilità • realizzazione di una viabilità di *bypass*
6	**Libia** Derna		13 – 27 settembre	10 unità • 5 mezzi • 1 mezzo movimento terra • 4 battelli	Movimentazione terra • rimozione macerie • supporto ai palombari della Marina Militare con natanti
7	**Toscana**		13 – 18 novembre	94 unità • 49 mezzi 16 elicotteri • 87 attrezzature campali	Ricognizioni • ripristino aree sommerse • consulenza specifica alle autorità civili • ricerca e soccorso • evacuazione personale • ripristino della viabilità

Pubblica utilità

Esigenza	Assetti impiegati	Principali attività svolte
Trasporto migranti	14 bus	**Itinerari**: Siciliana (AG) ➔ Bresso (MI) • Malpensa ➔ Bresso (MI) • Agrigento ➔ Napoli, Agrigento ➔ Roma ➔ Frosinone • Porto empedocle ➔ Vibo Valentia ➔ Reggio Calabria • Trapani ➔ Bari ➔ Taranto
Sicurezza pubblica	129 unità • 2 UAV • 1 C-UAS • attrezzature varie	• Sorveglianza presso Palazzo Congressi in occasione Conferenza Ucraina (Roma) • Sicurezza per la visita del Presidente dell'Ucraina (Roma) • Sicurezza con assetti RAVEN e C-UAS per la Festa della Repubblica (Roma) • Concorso a favore del Ministero della Giustizia (Roma)
	58 unità • 32 mezzi	Riqualificazione del territorio Sistemazione Centro "Ex Delphinia" (Caivano – NA)
Sistema MOSE	121 unità • 2 Mezzi	Verifica funzionamento del sistema (fino al 2 marzo 2023)
Altri concorsi	20 unità • 3 mezzi • 4 metal detector • 1 georadar • attrezzature varie	• Ricerca armi e munizioni occultate • Rimozione manufatti abusivi • Ricerca materiale interrato


Emilia-Romagna



Libia


Slovenia


Emergenza migranti


Campagna Antincendi Boschivi


Op. "Aquila Omnia Bis"



Bonifica ordigni esplosivi



Soccorso Alpino Militare


Meteomont

Altri concorsi

Campagna Antincendi Boschivi (AIB)

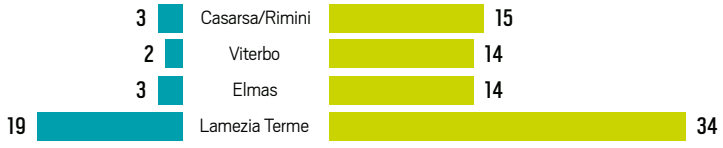
Lotta attiva agli incendi in concorso al Dipartimento della Protezione Civile.



Basi operative
5

Elicotteri ed equipaggi
6

Missioni **27** — **77** Ore di volo



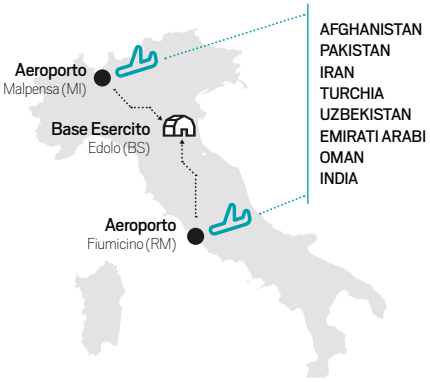
Op. "Aquila Omnia Bis"

Accoglienza sul territorio nazionale di personale civile afgano ex collaboratore del contingente italiano, a premessa dell'inserimento nel Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) del Ministero dell'Interno.

Personale accolto
720

Voli effettuati
41

Trasporti via terra
39
[circa 14.000 km]

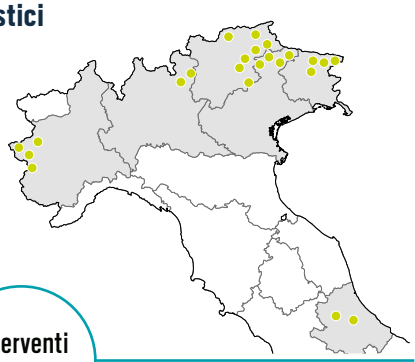


Sicurezza dei comprensori sciistici

Concorso agli interventi di soccorso a favore di appassionati e sportivi della montagna.

Comprensori
15

Assistenti piste
72



Interventi
3.183

Squadre di soccorso
18

Operatori di soccorso
121

Soccorso Alpino Militare

Ricerca e recupero dispersi/feriti in zone montane.

Bonifica Ordigni Esplosivi

Bonifica occasionale del territorio nazionale da ordigni bellici inesplosi risalenti ai due conflitti mondiali.

Interventi
2.356

Bonifiche

Ordigni
12.666

Bombe d'aereo
21

Meteomont

Prevenzione e previsione pericolo valanghe.

Centri di settore
7

Stazioni di vigilanza
88

Nuclei di rilevamento
18

Bollettini emessi
1.484

"L'Esercito continua a sostenere il processo di sviluppo capacitivo per far fronte alle molteplici sfide attuali e future.



3
CAPACITÀ E SISTEMI

Il ritorno della guerra convenzionale alle porte dell'Europa, con il conseguente rafforzamento della difesa e deterrenza della NATO sul fianco orientale dell'Alleanza, ha spinto l'Esercito a dare maggiore impulso al processo di ammodernamento e rinnovamento dello Strumento militare terrestre, con particolare riferimento a quelle capacità militari da utilizzare in scenari ad alta intensità cd. "*warfighting*".

Le lezioni identificate provenienti dall'Ucraina, con la rinnovata centralità sul campo di battaglia delle forze pesanti e l'uso estensivo di nuove tecnologie come i droni, hanno indotto l'Esercito – seppur in quadro finanziario ancora limitato – a definire le priorità in termini di sviluppo capacitivo con l'obiettivo di disporre, nel più breve tempo possibile, di uno strumento credibile, efficace, pronto e capace di combattere in ogni tipologia di scenario.

In particolare, come indicato nel *concept paper* Esercito 4.0 "Proiettati nel futuro", gli sforzi dell'Esercito si stanno concentrando su 5 macro-aree di sviluppo capacitivo integrato:

1. manovra a contatto
2. manovra non a contatto
3. manovra dalla terza dimensione
4. difesa integrata
5. logistica distribuita

Al riguardo, la politica dell'Esercito prevede sia l'ammodernamento/estensione della vita operativa di piattaforme già in servizio cd. "*legacy*" sia l'acquisizione di sistemi d'arma allo stato dell'arte già disponibili sul mercato (*commercial off the shelf*), in vista dell'introduzione nel medio-lungo termine di nuovi sistemi da sviluppare in un contesto di più ampio respiro multinazionale.

Per il potenziamento della capacità pesante/corazzata, l'Esercito sta provvedendo all'ammodernamento del carro armato Ariete e all'acquisizione direttamente dal mercato del *Main Battle Tank* (MBT) "Leopard 2", in attesa di un nuovo mezzo corazzato da combattimento denominato AICS (*Armoured Infantry Combat System*) e di un carro armato di nuova generazione MGCS (*Main Battle Tank/Main Ground Combat System*).

In merito alla manovra in profondità, l'Esercito ha posto le basi per un perfezionamento delle capacità di ingaggio di precisione alle varie distanze mediante l'approvvigionamento dal 2023 di munizioni di precisione e a lungo raggio tipo "Vulcano", l'ammodernamento del sistema lanciarazzi multiplo MLRS e l'acquisizione del sistema HIMARS (*High Mobility Artillery Rocket System*) per le lunghissime distanze e di ulteriori sistemi di ingaggio in profondità anche con capacità circuitante.

Nella manovra dalla terza dimensione, oltre all'entrata in servizio del *Light Utiliy Helicopter* (LUH), che sostituirà le attuali cinque linee di elicotteri leggeri multiruolo entro il 2033, il principale programma dell'Esercito – insieme all'AICS – è il Nuovo Elicottero da Esplorazione e Scorta (NEES, AH-249), che sostituirà, a partire dal 2027, l'attuale linea di elicotteri AH-129 "Mangusta" e potrà integrarsi anche con sistemi a pilotaggio remoto (*manned and unmanned – teaming*).

Per quanto riguarda la protezione delle forze contro le minacce provenienti dalla terza dimensione, l'Esercito sta implementando il concetto di difesa multi-livello a 360° mediante sistemi controaerei a media e corta portata (rispettivamente il SAMP-T e il Grifo/CAMM-ER) e sistemi di contrasto ai droni.

Un fondamentale sforzo è stato anche dedicato alla logistica per rinforzare le capacità di proiezione e schieramento delle forze all'estero. La progressiva introduzione del concetto di "logistica distribuita" permetterà di alimentare le unità nel cd. "ultimo miglio" del campo di battaglia anche con il ricorso alla robotica e all'automazione, con una significativa riduzione del *footprint* logistico e dell'esposizione delle forze al rischio nell'espletamento di compiti ripetitivi e programmabili.

I cinque assi di potenziamento citati dovranno essere corroborati dallo sviluppo delle cd. capacità abilitanti, quali: Spazio e satelliti, Comando e Controllo, *Cyber* e Guerra Elettronica, Robotica e Intelligenza Artificiale.



IL SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Gen. C.A. Gaetano Zauner

Sguardo al futuro

L'analisi delle caratteristiche dei recenti conflitti, dal Nagorno Karabakh alla guerra in Ucraina, fino all'ultima crisi israelo-palestinese, ci permette di immaginare il *trend* evolutivo dei futuri campi di battaglia nei quali la tecnologia, con particolare riferimento alle tecnologie emergenti e dirompenti (*Emerging and Disruptive Technologies* – EDT), rivestirà un ruolo fondamentale per mantenere la superiorità cognitiva e operativa nei confronti di Paesi *competitor* o che minacciano la sicurezza e gli interessi dell'Alleanza Atlantica.

Le EDT infatti, al pari di tutte le innovazioni che nella storia hanno rivoluzionato il modo di intendere e gestire i conflitti, rappresentano un *game-changer* le cui potenzialità andranno regolamentate e sfruttate all'interno di un quadro normativo e dottrinale aderente ed innovativo, per poterne ottimizzare gli effetti operativi. Tuttavia, i settori tecnologici abilitanti, come l'intelligenza artificiale e la robotica, sono fortemente condizionati dai finanziamenti del comparto commerciale civile e non più, come in passato, da fondi derivanti dalla sperimentazione militare. Come conseguenza, si assiste sempre più a un **rapidissimo sviluppo tecnologico non più compatibile con i tempi di implementazione classici del *procurement* militare**. Questa asincronia tra i processi produce, come effetto, l'acquisizione di capacità e sistemi già obsoleti ovvero l'innescarsi di una **continua ricerca della tecnologia allo "stato dell'arte" che dilata notevolmente i tempi di realizzazione di capacità finite e operativamente impiegabili**.

È dunque indispensabile, al fine di mantenere la supremazia tecnologica della NATO sui *competitor* globali e incrementare la Sicurezza e la resilienza del nostro Paese, agire con un approccio "*whole-of-government*", rendendo maggiormente efficienti le interazioni all'interno dell'*iron triangle* del *procurement* (Autorità Politica, Difesa, Industria). Ciò è realizzabile soprattutto attraverso una revisione concettuale, normativa e organizzativa dei processi che trovi fondamento in un nuovo **rapporto Esercito-Industria**, non più basato sul classico *Deliver-Customer* (spesso caratterizzato da processi discrasici e sequenziali), ma contraddistinto da una continua interazione tra le componenti industriale e militare, effetto della consapevolezza dell'essere entrambi ingranaggi del medesimo motore della politica industriale della Difesa. In tale ottica di "Sistema Difesa" l'Esercito auspica fortemente lo sviluppo di un polo industriale terrestre nazionale, capace di interagire e integrarsi efficacemente con le più importanti realtà di settore in ambito europeo, ma che al contempo garantisca, in base alle priorità nazionali, un adeguato livello di autonomia strategica e resilienza attraverso il mantenimento della *design authority*.

La sinergia tra l'Esercito e il comparto industriale dovrà così concretizzarsi attraverso una elaborazione armonica dei rispettivi processi di sviluppo capacitivo e tecnologico-industriale, garantendo una costante condivisione di informazioni e di intenti che parta dalla fase di identificazione del *gap* capacitivo e giunga fino alla dismissione del sistema prodotto. Pertanto, è indispensabile che i programmi di sviluppo

Occorre creare un nuovo rapporto Esercito-Industria, basato su una continua interazione e su una elaborazione armonica e condivisa dei programmi di sviluppo.

a medio e lungo termine tengano in debita considerazione le prospettive evolutive future dei trend tecnologico-industriali, al fine di garantirne un'adeguata capacità di adattamento. Ciò potrà realizzarsi mediante l'individuazione, fin dalle fasi iniziali del programma, di requisiti generali che identificano le funzioni di un sistema complesso in luogo di precisi indicatori di *performance*, la cui definizione potrebbe precludere l'integrazione di tecnologie resesi disponibili in tempi successivi.

Inoltre, affinché gli investimenti di entrambi i settori siano realmente efficaci sia dal punto di vista operativo per la componente militare sia economico per la componente industriale, è fondamentale che gli aspetti legati al **sostegno logistico e alla componente infrastrutturale siano parte integrante del progetto sin dalla sua concezione iniziale**. Per realizzare questo ambizioso progetto appare necessaria l'implementazione di modelli innovativi di ***governance*** che prevedano la costituzione di apposite strutture di programma caratterizzate da livelli di **inclusività e specializzazione** direttamente proporzionali alla complessità delle progettualità.

Gli sforzi fin qui descritti, come accennato in apertura, potrebbero, tuttavia, essere vanificati da un'eccessiva rincorsa agli ultimi sviluppi tecnologici. Per tale motivo, per finalizzare lo sviluppo capacitivo in tempi congrui, è necessario ricercare una **stabilità del requisito operativo** che consenta di capitalizzare costantemente nel tempo gli investimenti effettuati, attraverso l'acquisizione di capacità per pacchetti di forze completi e sin da subito impiegabili e, solo in un momento successivo, provvedere al loro aggiornamento. Un esempio di questa virtuosa sinergia tra l'Esercito e il comparto industriale è rappresentato dal programma **NEES** (Nuovo Elicottero da Esplorazione e Scorta), progetto caratterizzato da un'alta condivisione di informazioni tra gli attori coinvolti e da un **approccio** di sviluppo flessibile che garantisce, attraverso un'architettura dell'aeromobile aperta e modulare *by design*, il potenziale di crescita necessario a permettere l'integrazione di future tecnologie mantenendo così la piattaforma costantemente attuale.

In sintesi, un rapido processo di ammodernamento dello Strumento militare terrestre dovrà essere accompagnato da un'evoluzione altrettanto rapida del corpo **dottrinale** che, attraverso l'analisi delle lezioni identificate e apprese, garantisca l'adattabilità dell'Esercito alle nuove sfide. Inoltre, la complessità e la continua evoluzione dell'ambiente in cui si opera impongono una trasformazione dell'organizzazione stessa, che conferisca maggiore flessibilità e sostenibilità alle sue **strutture** attraverso un approccio metodologico focalizzato sull'analisi e l'ottimizzazione dei processi organizzativi.

Anche nei conflitti nel XXI secolo la componente terrestre rivestirà un ruolo decisivo, attraverso l'applicazione di una dottrina aderente e tramite l'utilizzo efficace degli strumenti che la tecnologia mette a disposizione del singolo combattente, che rimane l'elemento cardine dell'Esercito. Ciò presuppone altresì l'efficacia della **capacità formativa e addestrativa**, che dovrà inevitabilmente adattarsi alla rapidità dei cambiamenti, garantendo di far acquisire, in tempi contenuti, il giusto livello di conoscenze e capacità funzionali a massimizzare l'output operativo.

In conclusione, il soldato combatterà nei futuri campi di battaglia utilizzando nuove tecnologie, ma continuando ad applicare gli antichi e sempre validi principi dell'Arte della guerra attualizzati tramite la dottrina. Affinché tutto ciò avvenga in maniera efficace, è necessario tenere in mente una fondamentale legge della natura: la caratteristica che determina la sopravvivenza della specie non è riconducibile alla sua forza, quanto alla sua capacità di adattamento.

1. manovra a contatto

PROGRAMMA [da avviare]

Il programma è finalizzato al rinnovamento della componente pesante dell'Esercito attraverso lo sviluppo e l'approvvigionamento di un "sistema di sistemi" basato su una famiglia di piattaforme (16 versioni) di nuova generazione. Le piattaforme AICS sono progettate e sviluppate come sistema aperto per consentire l'integrazione di veicoli terrestri e aerei a pilotaggio remoto (*manned-unmanned teaming*) e munizioni orbitanti. La piattaforma sarà quindi interoperabile e interconnessa con diversi sistemi con l'obiettivo di operare in ambiente multi-dominio e di realizzare il concetto di Combattimento cooperativo.



PROGRAMMA [avviato]

Il programma di ammodernamento della piattaforma Ariete C1, che nella sua nuova configurazione assume la denominazione di Ariete C2, prevede, oltre alla risoluzione delle obsolescenze che negli anni hanno interessato la piattaforma, l'incremento della mobilità, della letalità, della capacità di Comando e Controllo garantendo una maggiore protezione e capacità di sopravvivenza e sicurezza dell'equipaggio. La piattaforma ammodernata è destinata ad equipaggiare la Scuola di Cavalleria e i reggimenti carri della Forza Armata. Il programma prevede l'acquisizione dei carri Ariete C2 nell'arco temporale 2025-2029.



ARMOURED INFANTRY COMBAT SYSTEM (AICS)

Comando e Controllo

Le piattaforme della famiglia AICS saranno in grado di integrarsi con altri sistemi di Comando Controllo e Navigazione (C2N) e di gestione del Campo di Battaglia allo stato dell'arte.

Letalità

La versione da combattimento sarà dotata di armamento principale da 30 mm, lanciatori di missili controcarro "*Spyke Long Range*" e mitragliatrici remotizzate da 12,7mm mentre le versioni "esplorante" e "mortaio" disporranno rispettivamente di una bocca da fuoco con calibro da 120 mm e di un mortaio pesante da 120 mm. La versione da Difesa Aerea prevederà un cannone da 30 mm, missili a cortissima portata e sensori/disturbatori con capacità di ingaggio anche con veicolo in movimento.

Protezione

La famiglia AICS disporrà di elevati livelli di protezione sia balistica sia antimina e anti-ordigni esplosivi improvvisati, per garantire un elevato *standard* di sopravvivenza dell'equipaggio. Le piattaforme saranno integrate anche con sistemi di protezione attiva in grado di avvistare e colpire missili/razzi in arrivo.

Mobilità

Un gruppo moto-propulsore di nuova generazione assicurerà un elevato rapporto peso/potenza mentre l'impiego di sensori consentirà di monitorare costantemente il livello di efficienza permettendo la razionalizzazione degli interventi manutentivi e di gestione logistica delle piattaforme.

SVILUPPI 2023

È stato conferito mandato al Segretariato Generale della Difesa/Direzione degli Armamenti Terrestri (SGD/DNA) per lo sviluppo, la realizzazione e l'omologazione dei prototipi di 16 versioni di piattaforme AICS da destinare alle forze pesanti dell'Esercito.

CARRO ARMATO ARIETE C2

Comando e Controllo

L'interoperabilità con le altre piattaforme dell'Esercito è assicurata dal nuovo sistema di Comando e Controllo che, unitamente ad apparati radio in banda HF-VHF-UHF e SAT, garantisce all'equipaggio una più accurata comprensione della situazione tattica in tempo reale.

Letalità

Il nuovo sistema per la condotta del tiro, che include un nuovo calcolatore balistico e nuove ottiche sia del capocarro (Nuova Attila D) sia del cannoniere (LOTHAR), assicura maggiore capacità di osservazione e precisione. L'armamento principale, un cannone da 120 mm, è completato da una mitragliatrice coassiale da 7,62 mm, una mitragliatrice per autodifesa contraerei da 12,7 mm e 8 lancia nebbiogeni da 80 mm.

Protezione

La protezione balistica è assicurata mediante appositi *kit* aggiuntivi che integrano la corazza della piattaforma e una piastra sottoscafo per la protezione antimina e anti-Ordigni Esplosivi Improvvisati. Ulteriori incrementi in termini di protezione sono stati garantiti dal nuovo sistema antincendio e anti esplosione e dalla sostituzione degli asservimenti idraulici in torre con quelli elettrici.

Mobilità

Il nuovo motopropulsore V12 potenziato da 1.500 CV, la cingolatura più larga, i nuovi gruppi di riduzione finale e i nuovi serbatoi per il combustibile concorrono a incrementare la mobilità del carro. Parallelamente, sono stati condotti degli interventi sul cambio, sulla trasmissione, sul gruppo sterzo e sull'impianto frenante rendendo il carro più sicuro e performante.

SVILUPPI 2023

Nel corso del 2023 sono stati consegnati 3 prototipi per la finalizzazione dell'attività omologativa. Inoltre, è stato sottoscritto il contratto per l'ammodernamento dei carri Ariete C1 alla configurazione C2 con il relativo Supporto Logistico Integrato quinquennale.

MAIN BATTLE TANK (MBT) "LEOPARD 2"

Comando e Controllo

Il sistema di C2N sarà compatibile e integrabile con quelli già in uso o di prossima introduzione per mantenere e/o elevare il livello di digitalizzazione delle Forze. La nuova piattaforma sarà dotata di sistemi integrabili nell'architettura C5I della Difesa e NATO, tra cui un sistema CIS VOICE/DATA tattico che assicura, con apparati radio VHF, UHF e HF, sia i collegamenti interni all'Unità sia quelli con il Comando sovraordinato.

Letalità

Il sistema per la condotta del tiro, con ottiche di nuova generazione e allo stato dell'arte, consentirà l'impiego di una vasta gamma di munizionamento 120 mm. L'armamento secondario sarà assicurato da un sistema remotizzato per la sicurezza vicina e l'autodifesa contraerei (con mitragliatrici 7,62 mm, 12,7 mm e lanciagranate 40 mm) e da una mitragliatrice coassiale 7,62 mm.

Protezione

La protezione sarà assicurata da corazzature balistiche in grado di fornire i massimi livelli di protezione a fronte di pesi contenuti. Il sistema di protezione complessivo sarà costituito dall'integrazione della struttura dello scafo e di corazzature *applique* modulari comprese quelle antimina e contro gli ordigni esplosivi improvvisati.

Mobilità

Il sistema motopropulsore sarà un *Multi-fuel power pack* con cilindrata di 47.600 cc e potenza di 1.600 CV che dovrà garantire una velocità da 28 (retromarcia) a 60 km/h. La piattaforma sarà in grado di oltrepassare con preparazione (*snorkel*) un guado di almeno 4 m.

SVILUPPI 2023

Il completamento della componente carri dell'Esercito porta a favorire l'acquisizione di carri allo stato dell'arte, già in uso, affidabili e dalla logistica consolidata, in linea con il disegno approvato dallo Stato Maggiore della Difesa. Tale impresa tende sia a soddisfare le esigenze della Forza Armata nel breve termine sia a stimolare, nel medio-lungo termine, competenze industriali nazionali, da capitalizzare nell'ambito del programma per lo sviluppo di un futuro MBT/*Main Ground Combat System* (MGCS).

PROGRAMMA [da avviare]

Il programma di rinnovamento è finalizzato al celere completamento della capacità di combattimento delle forze pesanti garantita ad oggi dalle piattaforme *legacy* Ariete e Leopard 1 nelle versioni derivate, attraverso l'acquisizione di *Main Battle Tank* di ultima generazione e di piattaforme derivate nelle versioni recupero e soccorso, gittaponte e pioniere. I nuovi sistemi saranno caratterizzati da elevate performance in termini di protezione, letalità, mobilità e interoperabilità basate su soluzioni tecnologiche mature allo stato dell'arte, al fine di contribuire efficacemente al conseguimento di effetti *multi domain* in piena ottica *warfighting*.



NUOVA BLINDO CENTAURO

Comando e Controllo

I sistemi di Comando e Controllo la rendono interoperabile con le altre piattaforme dell'Esercito e NATO e consentono all'equipaggio di ricevere e trasmettere in tempo reale le informazioni relative al campo di battaglia e sullo stato del mezzo.

Letalità

La bocca da fuoco con calibro da 120 mm, a caricamento semiautomatico e manuale, potrà impiegare anche munizionamento programmabile. Inoltre, la nuova piattaforma dispone di armamento secondario: sistemi lancia nebbiogeni, una mitragliatrice coassiale con calibro da 7,62 mm e una torretta remotizzata HITROLE-L che può integrare diverse tipologie di armi.

Protezione

La piattaforma dispone di una elevata protezione balistica, antimina e contro gli ordini esplosivi improvvisati (IED) grazie ad uno scafo progettato per deviare l'onda cinetica delle esplosioni verso l'esterno. Inoltre, sistemi di disturbo elettromagnetico per il contrasto agli IED, di sopravvivenza alle minacce Nucleare, Batteriologica, Chimica e Radiologica (CBRN), antincendio e anti esplosione, concorrono a incrementare il livello di protezione dell'equipaggio.

Mobilità

Il motopropulsore IVECO V8 di nuova generazione è in grado di sviluppare 720 CV e garantisce una riduzione dei consumi, della segnatura acustica e dell'impatto ambientale. È dotata di un cambio automatico e di sospensioni idropneumatiche nonché di un sistema di guida diurno/notturno con telecamere.

SVILUPPI 2023

Nel 2023 sono state condotte le attività finalizzate all'omologazione della configurazione 3.0 che consente alla piattaforma di impiegare munizionamento programmabile. Sono state avviate, inoltre, le attività formative in favore degli equipaggi delle unità operative.

PROGRAMMA [avviato]

Il programma rappresenta la naturale evoluzione tecnologica e prestazionale della Blindo "Centauro" già in servizio e prevede l'acquisizione delle nuove piattaforme nell'arco temporale 2022-2030. Attualmente in dotazione alla Scuola di Cavalleria, è destinata ad equipaggiare, a partire dal 2024, gli squadroni pesanti dei reggimenti di cavalleria di linea inquadrati nelle forze medie e leggere. L'introduzione in servizio della nuova piattaforma consentirà di disporre di un sistema altamente digitalizzato, versatile e interoperabile. La Nuova Blindo Centauro rappresenta uno dei programmi più ambiziosi della Forza Armata che ha portato alla costruzione di una piattaforma dotata di elevati livelli di mobilità, sopravvivenza e protezione e in grado di operare nei moderni scenari geostrategici.



PROGRAMMA [avviato]

Il mezzo è la piattaforma di riferimento delle unità inserite nelle Forze "Medie". È prodotto in versioni *combat*, mortaio, controcarro e posto comando. Il veicolo dispone di sistemi che ne valorizzano la letalità, la mobilità tattica e ne garantiscono un'elevata protezione. Per le caratteristiche descritte, risulta particolarmente idoneo ad operare nella condotta di operazioni ad alta intensità.



VEICOLO BLINDATO MEDIO (VBM) "FRECCIA"

Comando e Controllo

Nell'ambito dell'ammodernamento di mezza vita (*Mid Life Upgrade*), il sistema di Comando e Controllo, così come gli apparati radio integrati in torre, sono in fase di aggiornamento per renderli più performanti alla luce delle lezioni apprese nel corso di differenti esercitazioni e operazioni in cui la piattaforma è stata impiegata.

Letalità

Nella versione "*combat*" la piattaforma dispone di un'arma principale da 25 mm, una mitragliatrice coassiale da 7,62 mm, una mitragliatrice per autodifesa contraerei (7,62 mm) e 8 lancia nebbiogeni da 80 mm. La versione controcarro integra, oltre al predetto armamento, anche due lanciatori in grado di impiegare missili controcarro "SPYKE Medium Range", mentre la versione mortaio è dotata di un mortaio pesante da 120 mm.

Protezione

Il veicolo è dotato di sistemi di protezione balistica e antimina, di disturbatori per contrastare i segnali radio di controllo di eventuali ordigni esplosivi improvvisati, di un sistema antincendio e anti esplosione.

Mobilità

La mobilità è garantita da un gruppo motopropulsore Iveco V6 da 512 CV che, grazie alla trazione 8X8, assicura alla piattaforma la capacità di operare su ogni tipo di terreno.

SVILUPPI 2023

Nel corso del 2023 sono state approvvigionate ulteriori piattaforme in versione controcarro e sono stati avviati i primi corsi di formazione a favore della Scuola di Cavalleria e del Reggimento "Cavalleggeri di Lodi" (15º). Inoltre si è conclusa la fase di progettazione preliminare (*Preliminary Design Review*) relativa all'ammodernamento di mezza vita della versione da combattimento. In ultimo, sono state condotte le prove per monitorare l'emissione di radiazioni elettromagnetiche da parte della piattaforma e per proteggersi dal loro sfruttamento (certificazione cosiddetta "*Tempest*").

PROGRAMMA [da avviare]

Il programma contribuisce al rinnovamento della componente anfibia dell'Esercito affiancando alla piattaforma cingolata AAV-7, in servizio, una piattaforma ruotata anfibia di nuova generazione. Il programma si inserisce nell'ambito della più ampia implementazione della Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare (CNPM) congiuntamente alla Marina Militare. I veicoli anfibi da combattimento equipaggeranno il reggimento lagunari "Serenissima" nelle versioni trasporto truppa, mortaio e posto comando e le unità del Genio della CNPM nella versione guastatori.



VEICOLO BLINDATO ANFIBIO (VBA)

Comando e Controllo

Il sistema di Comando e Controllo garantirà la capacità di visualizzare i dati relativi alla situazione operativa (*Common Operational Picture*) e la capacità di localizzazione e tracciamento delle unità amiche (*Friendly Force Tracking*), per consentire l'integrazione e l'interoperabilità mutidominio, in aggiunta alla gestione e coordinamento del supporto di fuoco terrestre, navale e aereo.

Letalità

La versione "*combat*" sarà equipaggiata con un'arma principale da 30 mm, con la possibilità di integrare lanciatori di missili controcarro "*Spyke Long Range*", mentre le versioni trasporto truppa e mortaio saranno rispettivamente dotate di un'arma remotizzata da 12,7 mm e da un mortaio pesante da 120 mm.

Protezione

Il blindato assicurerà elevata protezione balistica, antimina e contro gli ordigni esplosivi improvvisati, garantendo la navigabilità della piattaforma e la sicurezza in acqua.

Mobilità

La piattaforma garantirà un'elevata mobilità su qualsiasi tipologia di terreno, in particolare nei percorsi fuori-strada, nell'approccio su spiaggia e costa bassa e nel superamento di ostacoli a forte pendenza, assicurando, contestualmente, ottime prestazioni di navigazione in mare. L'autonomia della piattaforma consentirà al VBA di effettuare la proiezione dal mare e di proseguire lo sforzo in profondità.

SVILUPPI 2023

Sono stati condotti approfondimenti tecnici sulla versione *combat* della piattaforma sia con la Marina Militare sia con il comparto industriale, al fine di verificare i requisiti definiti nell'ambito dei documenti programmatici.

VEICOLO TATTICO LEGGERO MULTIRUOLO (VTLM) "LINCE 2"

Comando e Controllo

La nuova piattaforma è equipaggiata con sistemi di comunicazione informativi e gestionali (*Communication Information System*) allo stato dell'arte al fine di assicurare una maggiore *Situational Awareness* e la piena interoperabilità con altri sistemi e piattaforme dell'Esercito.

Letalità

La nuova versione è equipaggiata in alternativa con torretta remotizzata Hitrole o Ralla Motorizzata Protetta di seconda generazione (RMP2). La torretta consentirà un tiro selettivo anche con veicolo in movimento e l'impiego dell'arma dall'interno del veicolo attraverso un pannello di controllo e *joystick*. Il tiro potrà essere effettuato con lanciagranate automatico e con armi di vari calibri.

Protezione

Il veicolo dispone di un elevato livello di protezione contro il fuoco delle armi leggere, gli ordigni esplosivi improvvisati (IED) e le mine.

Mobilità

La mobilità è stata migliorata grazie all'installazione di un motore turbodiesel 3.000 cc *common rail* da 220 CV, abbinato a un cambio a 8 marce, in luogo del precedente a 6 rapporti, e nuove sospensioni. Il controllo automatico di trazione (ADM) e il sistema di controllo della stabilità (ESP) migliorano ulteriormente le capacità di movimento del veicolo in terreni difficilmente percorribili.

PROGRAMMA [avviato]

Il programma è volto a rinnovare il parco VTLM di prima generazione dopo anni di intenso impiego in tutte le Operazioni sia in Patria sia all'estero. Il rinnovamento interessa la piattaforma veicolare, le capacità di Comando e Controllo e l'introduzione di tecnologie che garantiscono incrementi prestazionali in termini di protezione del personale di bordo, ergonomia, mobilità, carico utile trasportabile e autonomia logistica, nonché una maggiore interoperabilità con altre piattaforme e sistemi dell'Esercito. Le nuove piattaforme saranno dotate di un Supporto Logistico decennale.



SVILUPPI 2023

Nell'ambito del completamento delle capacità operative delle Forze Leggere, nel primo semestre 2023 è stata contrattualizzata la fornitura della prima tranche di serie dei VTLM 2.

SISTEMA AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO (SAPR)

Comando e Controllo

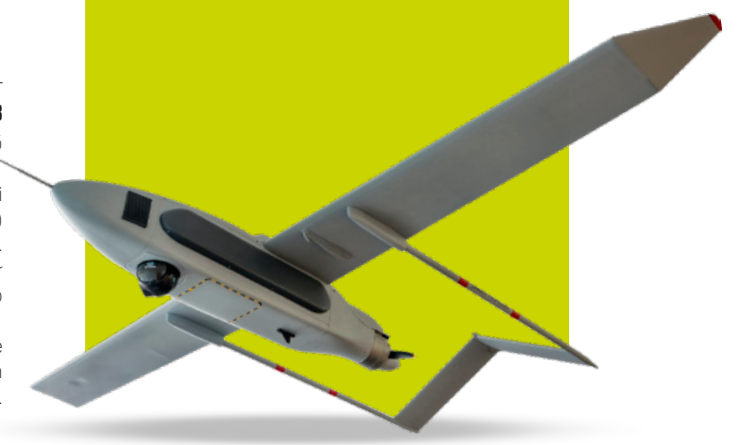
I futuri Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR) saranno equipaggiati con dispositivi di Comando e Controllo ridondanti, criptati e resilienti, dotati delle più moderne tecnologie in tema di comunicazioni e distribuzione delle informazioni, e in grado di operare anche in ambienti elettromagneticamente compromessi e/o congestionati.

Mobilità

A seconda della tipologia di missione, i sistemi in dotazione e di prossima introduzione, sono facilmente riconfigurabili in funzione del mezzo di trasporto disponibile per il dispiegamento delle forze.

PROGRAMMA [avviato]

Già dal 2019, l'Esercito Italiano ha avviato un programma di potenziamento della capacità Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR), articolato su quattro differenti categorie di piattaforme. Il programma è volto a potenziare le capacità di Ricerca Informativa, Sorveglianza, Ricognizione, Acquisizione Obiettivi e Protezione delle Forze (*Intelligence, Surveillance, Reconnaissance, Target Acquisition* e *Force Protection*) di Forza Armata, al fine di garantire un supporto essenziale alle operazioni sia nei moderni scenari operativi globali sia alle operazioni sul territorio nazionale.



SVILUPPI 2023

Sono state svolte le attività propedeutiche all'acquisizione dei sistemi RAPIER X-25 di prossima introduzione, incluso la verifica di conformità del primo sistema.
Sono stati, inoltre, definiti i requisiti Tecnico-Operativi dei nuovi sistemi APR di classe mini ad ala rotante e ala fissa (con capacità di decollo e atterraggio verticale) destinati ai reparti del Genio, CBRN, Lagunari, Artiglieria Terrestre e Forze Speciali.
È stato conferito mandato alla Direzione degli Armamenti Aeronautici e per l'Aeronavigabilità (SGD/DAAA) per il completamento della capacità mini a medio raggio (STRIX DF) del 41° Reggimento *Imagery Intelligence* (IMINT) "Cordenons".
Infine, quale segno tangibile dell'Esercito nelle sfide alla modernizzazione delle proprie forze, è stato costituito il 3° Reggimento Supporto *Targeting* "Bondone" in Cassino (FR), unità di specialisti nel settore degli aeromobili a pilotaggio remoto.

2. manovra non a contatto

PROGRAMMA [avviato]

Il programma di sviluppo interforze della munizione, avviato dalla Difesa nel 2003 con la società Leonardo, ha consentito di realizzare una famiglia di munizioni con calibro da 155mm in grado di incrementare la gittata e la precisione d'ingaggio dell'artiglieria terrestre rispetto al munizionamento *standard*. In particolare la munizione è prodotta in due versioni, entrambe dotate di spoletta multifunzione (a tempo, altimetrica, ritardata e a impatto): la prima non guidata balistica (*Ballistic Extended Range*-BER); la seconda a guida GPS, nelle versioni *Guided Long Range-Radio Frequency* (GLR-RF) e *Guided Long Range Semi Active Laser* (GLR-SAL), quest'ultima a guida terminale laser, utile per colpire obiettivi in lento movimento. Può essere impiegata dai sistemi d'arma di artiglieria da 155 mm già in dotazione all'esercito (obice semovente corazzato PzH2000 e obice a traino meccanico FH70).



MUNIZIONAMENTO D'ARTIGLIERIA "VULCANO"

Comando e Controllo

Il munizionamento di precisione "Vulcano" nelle versioni guidate GLR RF e SAL viene programmato attraverso la *portable Fire Control Unit* (pFCU), un programmatore campale per il caricamento sulla singola munizione dei dati relativi alla missione di fuoco. La pFCU è interoperabile con i sistemi di Comando e Controllo dell'artiglieria terrestre tramite il protocollo di comunicazione NATO *Artillery Systems Cooperation Activities* (ASCA).

Letalità

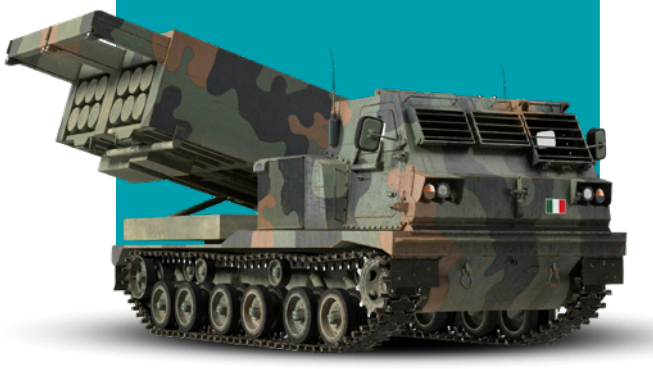
La famiglia di munizionamento "Vulcano" consente alle unità di artiglieria terrestre di estendere le proprie distanze di ingaggio fino a 70 km con precisione inferiore a 5 m per la versione GLR-SAL e inferiore ai 10 m per quella GLR-RF. Tali prestazioni, di estrema precisione a notevoli distanze, sono abbinate a una più razionale frammentazione della testa in guerra (TIG) in tungsteno, per garantire la completa saturazione dell'area di impatto.

SVILUPPI 2023

In esito all'omologazione della munizione, è stato finalizzato con la società Leonardo il contratto per l'acquisizione delle munizioni nelle versioni GLR RF e SAL, consegnate già a partire dal mese di settembre e impiegate su obice PzH2000 per la prima volta da unità dell'Esercito durante l'esercitazione NASR 2023 in Qatar.

PROGRAMMA [avviato]

È un sistema di artiglieria lanciarazzi multiplo già in dotazione per l'ingaggio di precisione di obiettivi situati in profondità sviluppato negli anni '80. Nel 2021 è stato avviato il suo ammodernamento attraverso un programma intergovernativo a guida USA, che prevede: (1) l'aggiornamento dei lanciatori alla versione statunitense M270A2, (2) lo sviluppo e approvvigionamento di nuovi razzi *Extended Range Guided*-MLRS (ERG), (3) lo sviluppo di un nuovo *software* di gestione del fuoco, denominato *Common Fire Control System* (CFCS) in grado di gestire le prestazioni della nuova tipologia di razzi. L'aggiornamento tecnologico dell'intera flotta sarà completato entro il 2029, mentre l'acquisizione dei nuovi razzi ERG (attualmente nella fase di sviluppo) inizierà nel 2026.



MULTIPLE LAUNCH ROCKET SYSTEM (MLRS)

Comando e Controllo

Il sistema *Common Fire Control System* (CFCS) che equipaggerà il lanciatore in configurazione M270A2 sarà interoperabile con il sistema di Comando e Controllo per la gestione del fuoco di supporto *Joint Digital Indirect Fire Support System* (JDIFSS) di previsto impiego sui posti comando dell'artiglieria terrestre dell'Esercito.

Letalità

Il nuovo software consentirà l'impiego sia dei razzi *Extended Range Guided*-MLRS (ERG) con capacità di ingaggio fino a 150 km sia del munizionamento oggi disponibile sul mercato, incluso quello a più elevate *performance* del tipo *Army Tactical Missile System* (ATACMS) con gittate fino a 300 km e del tipo *Precision Strike Missile* (PrSM), in via di sviluppo, in grado di colpire obiettivi fino a 499 km.

Protezione

I lanciatori ammodernati saranno dotati di cabina blindata *Improved Armoured Cab* (IAC) in grado di aumentare la protezione dell'equipaggio.

Mobilità

Il programma prevede un miglioramento della mobilità attraverso l'implementazione di una nuova motorizzazione e trasmissione più performante, la risoluzione delle obsolescenze meccaniche e idrauliche nonché l'integrazione di un sistema di visione notturna e camera termica per il pilota.

SVILUPPI 2023

A integrazione delle attività contrattuali finalizzate nel 2022 per l'ammodernamento di lanciatori entro il 2027, sono state avviate le negoziazioni per l'aggiornamento dell'intera flotta e la sottoscrizione di un accordo internazionale (*Memorandum of Understanding*), necessario per la stipula dei contratti di acquisizione del munizionamento ERG tra gli USA e i paesi aderenti al programma (Finlandia, Regno Unito e Italia).

NUOVO ELICOTTERO DA ESPLORAZIONE E SCORTA AH-249 "FENICE"

Comando e Controllo

L'integrazione di radio di ultima generazione per lo scambio di dati tattici militari, basate su tecnologia "*Software Defined*", della capacità di ricetrasmissione di "*Full Motion Video*", di *link* tattici e dei sistemi per la visualizzazione delle informazioni del campo di battaglia, integrati con i sistemi avionici, garantirà l'assolvimento dei compiti assegnati e la piena interoperabilità con gli assetti nazionali e NATO.

Letalità

La piattaforma sarà dotata di un cannone da 20 mm con capacità di 500 colpi, di missili aria-terra di nuova generazione della famiglia "SPIKE", di missili aria-aria e di razzi da 70 mm sia balistici sia a guida *laser*.

Protezione

Per la sopravvivenza dell'equipaggio l'aeromobile sarà dotato di sensori per la protezione da minacce a guida termica, *laser* e *radar*, di un sistema per l'identificazione del fuoco nemico (*Hostile Fire Indicator*) e dei colpi di arma portatile diretti verso l'elicottero, nonchè di misure di protezione dalle minacce cibernetiche.

Mobilità

I sistemi e i sensori all'avanguardia integrati sulla piattaforma consentiranno all'equipaggio di manovrare in sicurezza ad alte velocità anche tra gli ostacoli e in condizioni ambientali degradate.

SVILUPPI 2023

Nel corso del 2023 sono proseguite le attività industriali d'integrazione dei principali sistemi e sottosistemi finalizzate allo sviluppo della configurazione finale della piattaforma. Al riguardo, è stata condotta in Spagna un'attività di *test* tecnico-prestazionali in ambiente caratterizzato da temperature elevate. Inoltre, sono state avviate le attività in poligono volte all'integrazione dei vari sistemi d'arma da installare sull'aeromobile.

PROGRAMMA [avviato]

Il Nuovo Elicottero da Esplorazione e Scorta (NEES) AH-249 "Fenice" è la piattaforma destinata a sostituire l'elicottero AH-129D "Mangusta" con un aeromobile moderno, allo stato dell'arte e in grado di garantire elevate prestazioni in termini di velocità, manovrabilità, letalità, autonomia e protezione. Il programma mira a sviluppare e acquisire un elicottero in grado di operare efficacemente e in sicurezza nei moderni contesti operativi multi-dominio, con un elevato livello di digitalizzazione e interoperabilità. L'elicottero AH-249, sviluppato dalla società Leonardo, sarà consegnato all'Esercito entro il 2027.



LIGHT UTILITY HELICOPTER (LUH)

Comando e Controllo

Il nuovo aeromobile sarà dotato di sistemi di Comando e Controllo evoluti, basati sulla tecnologia radio denominata "*Software Defined*" e sulla capacità di scambio di informazioni tattiche con assetti terrestri e aerei mediante collegamenti trasmissivi sicuri. Ciò incrementerà la *Situational Awareness* del campo di battaglia e favorirà una maggiore rapidità decisionale.

Letalità

L'aeromobile sarà dotato di sistemi d'arma laterali calibro 7,62 mm, in grado di garantire l'autodifesa dell'elicottero, dell'equipaggio e del personale trasportato.

Protezione

Avanzati sistemi avionici e moderni sensori elettro-ottici equipaggeranno l'aeromobile per consentire attività di volo in sicurezza in ambiente diurno, notturno e con scarsa visibilità. L'installazione di protezioni balistiche aggiuntive e sistemi di rilevamento e inganno dei missili concorrono a incrementare la sopravvivenza dell'equipaggio.

Mobilità

Velocità e manovrabilità sono assicurate grazie alla configurazione bimotore con un rotore a cinque pale. La versione "Multiruolo Avanzato" includerà un carrello a pattini per l'atterraggio su terreni impervi, un verricello e *kit* per la discesa rapida e l'effettuazione di sbarchi e recuperi di personale anche in zone difficilmente accessibili, e un gancio baricentrico per trasportare carichi esterni.

SVILUPPI 2023

Nel 2023 sono proseguite le attività di sviluppo della versione "Multiruolo Avanzato" finalizzate a incrementare il peso massimo al decollo, integrare i sistemi di Comando e Controllo, configurare i dispositivi di protezione e installare la torretta elettro-ottica, l'armamento e l'allestimento per missioni di evacuazione sanitaria.

PROGRAMMA [avviato]

Il programma mira a sostituire gradualmente le attuali 5 linee di Elicotteri da Supporto al Combattimento, prossime alla fine della loro vita tecnica, con un'unica flotta di elicotteri multiruolo moderni. La concezione evoluta e gli equipaggiamenti avanzati consentiranno all'elicottero "*Light Utility Helicopter*" di essere impiegato come addestratore basico, in missioni sul territorio nazionale e in teatri operativi a media/bassa intensità. I primi aeromobili, in versione "Addestratore Basico Commerciale" per la formazione degli equipaggi, sono stati consegnati all'Esercito nel 2020. Il programma prevede l'acquisizione di elicotteri in versione "Multiruolo Avanzato" in linea con le esigenze operative della Forza Armata riducendo, al contempo, i costi di gestione grazie alla razionalizzazione della catena logistica. I primi elicotteri in questa versione saranno consegnati nel 2024.



PROGRAMMA [avviato]

È un sistema d'arma controaerei missilistico a media portata già in dotazione all'Esercito, sviluppato agli inizi degli anni 2000 nell'ambito del programma di cooperazione dal consorzio EUROSAM (Italia e Francia) e gestito dall'agenzia europea OCCAR. Dal 2016 è stato avviato un programma per l'ammodernamento/rinnovamento del sistema alla versione *New Generation* (NG) che consentirà ulteriori incrementi capacitivi e prestazionali attraverso l'introduzione di nuovi Posti Comando, il nuovo *radar* KRONOS *Gran Mobile High Power* (GMHP), l'aggiornamento degli attuali missili ASTER 30 *Block* 1 unitamente all'acquisizione della nuova versione "*New Technology*", in grado di garantire l'intercetto a distanze maggiori. La fornitura della 1ª batteria è attesa entro la fine del 2026 mentre il completamento del programma è previsto entro il 2030.



SISTEMA D'ARMA SAMP/T

Comando e Controllo

Il sistema *Surface to Air Missile Platform/Terrain* (SAMP/T) esercita il Comando e Controllo tramite il Modulo Comando (MC) mentre il controllo tattico controaerei è assicurato dal Modulo di Ingaggio (ME). Con l'evoluzione alla versione NG saranno acquisiti nuovi Posti Comando tecnologicamente evoluti e maggiormente interoperabili nell'ambito della Difesa Aerea e Missilistica Integrata Nazionale e NATO.

Letalità

Il missile ASTER 30 *Block* 1 è un missile superficie-aria in grado di ingaggiare vettori aerei ad una distanza di circa 60 km e missili balistici lanciati entro i 600 km, garantendo la difesa aerea alle medie quote. La nuova versione "*New Technology*" migliorerà la capacità di intervento sia contro le minacce aeree tradizionali a una distanza di circa 120 km sia contro i missili balistici lanciati entro i 1.200 km.

Protezione

Il sistema d'arma è già dotato delle più moderne capacità di protezione. Con l'aggiornamento alla nuova versione, il *radar* KRONOS GMHP garantirà maggiore controllo delle emissioni elettromagnetiche (EMCON) e sarà in grado di contrastare le più moderne contromisure elettroniche avversarie.

Mobilità

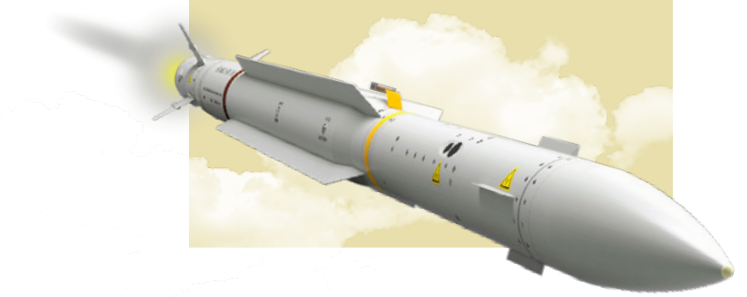
Tutti i moduli del sistema SAMP/T sono trasportati da autocarri ASTRA 8x8 che garantiscono al sistema un elevato grado di mobilità anche in terreni difficilmente accessibili, consentendone l'impiego nei più variegati scenari operativi.

SVILUPPI 2023

Nel corso del 2023 è stata contrattualizzata la prima Batteria SAMP/T NG mentre il *radar* KRONOS è stato sottoposto alle prove di integrazione con i nuovi Posti Comando. Inoltre, sono state intraprese le attività volte alla finalizzazione del contratto per la prima fornitura dei missili di nuova generazione.

PROGRAMMA [avviato]

Il programma di sviluppo del sistema d'arma missilistico a corta portata "GRIFO", basato su missile *Common Anti Air Module Missile Extended Range* (CAMM-ER), è stato avviato a dicembre 2019 al fine di sostituire il sistema "SKYGUARD-ASPIDE". Lo sviluppo di un lanciatore e di un missile, comune a Esercito e Aeronautica, unitamente al Posto Comando Modulo d'Ingaggio (PCMI), assicureranno la protezione contro una vasta tipologia di minacce provenienti dalle 3ª dimensione quali aerei, elicotteri, missili da crociera e Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR). La fase di sviluppo si concluderà nel 2024 mentre l'arrivo dei primi sistemi è atteso entro la fine del 2025. La capacità sarà acquisita entro il 2030 e costituisce il "tassello" fondamentale per la difesa alle basse quote, nella più ampia cornice di Difesa Aerea e Missilistica Integrata a protezione delle unità dell'Esercito.



SISTEMA D'ARMA "GRIFO" SU MISSILE CAMM-ER

Comando e Controllo

La capacità di Comando e Controllo e di Controllo tattico degli assetti controaerei sarà assicurata dal Posto Comando Modulo d'Ingaggio (PCMI) che, dotato di *radar* X-TAR3D e radio con tecnologia *Software Defined*, sarà in grado di gestire protocolli sicuri per lo scambio di informazioni tattiche. Inoltre, il sistema sarà integrabile nella rete di Difesa Aerea e Missilistica Integrata Nazionale e in quella NATO.

Letalità

Il missile CAMM-ER, dotato di un *radar* di ricerca attivo a radiofrequenza, di un sistema di lancio verticale (*soft vertical launch*) e di una portata raddoppiata rispetto al precedente missile ASPIDE, garantirà un alto grado di efficacia contro bersagli multipli, anche in presenza di contro misure elettroniche (ECM).

Protezione

Il nuovo *radar* X-TAR3D e il missile sono dotati di moderne contromisure elettroniche attive (ECCM). In particolare, il missile ha la capacità di portare a termine la missione contro il bersaglio assegnato, anche in presenza di azioni di scoperta e disturbo nemiche.

Mobilità

Il sistema GRIFO, basato su autocarro ASTRA 8x8 Euro 6 della società IVECO, sarà caratterizzato da elevata mobilità anche su terreni impervi e potrà essere trasportato via terrestre, ferroviaria, navale e aerea (con velivolo C-130J).

SVILUPPI 2023

Sono state finalizzate le attività di collaudo del 1° PCMI a premessa della successiva fase d'integrazione con il lanciatore e il missile CAMM-ER. Parallelamente, sono state avviate le attività connesse con il contratto di produzione gestito dall'Agenzia europea "*Organisation Conjointe de Coopération en matière d'Armement/Organisation for Joint Armament Co-operation*" (OCCAR).

SISTEMA CONTRO AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO

Comando e Controllo

I sistemi cosiddetti C-UAS sono dotati di applicativi di Comando e Controllo che consentono la gestione di tutti i sensori al fine di integrare efficacemente le informazioni relative alla situazione tattica. L'aggiornamento alla versione denominata "ACUS *Enhanced*" garantirà l'acquisizione di un nuovo *software* di Comando e Controllo che migliorerà le prestazioni complessive del sistema.

Letalità

L'individuazione della minaccia avviene tramite sensori in grado di rilevare la presenza, la tipologia e la direzione della stessa, mentre la neutralizzazione è affidata ad un disturbatore direzionale in grado di interferire sui canali del radiocomando VHF/UHF e sul sistema di navigazione satellitare del drone.

Mobilità

I sistemi C-UAS sono facilmente trasportabili e di semplice utilizzo da parte dell'operatore, caratterizzati da grande manovrabilità e flessibilità di impiego.

PROGRAMMA [avviato]

La capacità di contrasto ai droni della classe mini (peso inferiore a 20 kg) e micro (peso inferiore a 2 kg) dell'Esercito è assicurata da tre differenti sistemi: *Drone Dome*, *Anti Drone Detecting and Disabling System* (AD3S) ed ECUS. Il sistema *Drone Dome*, della società Rafael, ha dimostrato ottime capacità nel periodo di impiego in Teatro Operativo Kosovaro, mentre il sistema AD3S, sviluppato dal Comando Artiglieria Controaerei, è orientato ad attività sperimentali, esercitazioni nonché per attività di concorso operativo sul territorio nazionale. Il sistema ECUS, sviluppato nell'ambito del Programma Forza NEC, sarà aggiornato alla versione denominata "ACUS *Enhanced*", nell'ambito di un programma congiunto con l'Aeronautica Militare. L'Esercito si doterà nel medio-termine di ulteriori sistemi per il contrasto della minaccia da Sistemi a Pilotaggio Remoto mini/micro.

SVILUPPI 2023

Nel corso del 2023 sono state avviate le attività di aggiornamento e riconfigurazione alla versione "ACUS *Enhanced*" del sistema ECUS nonché le prime sperimentazioni sul campo. La consegna del sistema ammodernato è attesa entro il primo semestre 2024.





Scarica il concept paper in formato PDF
sul sito **www.esercito.difesa.it**

ESERCITO 4.0
PROIETTATI NEL FUTURO

capacità abilitanti

Linee di sviluppo capacitivo della capacità di condurre Cyber ElectroMagnetic Activities (CEMA)

L'evoluzione del campo di battaglia vede una sempre crescente rilevanza dello spettro elettromagnetico e del dominio cibernetico.
In particolare, a livello tattico un punto nevralgico della capacità di combattimento propria e dell'avversario è rappresentato dalle "reti operative" prevalentemente *wireless*, ovvero le cd. "bolle tattiche" di comunicazione che assicurano le connessioni tra sensori, attuatori e sistemi di Comando e Controllo (*radar*, sistemi d'arma, piattaforme *unmanned*) secondo il concetto del "combattimento collaborativo" (*collaborative warfare*).
Pertanto, l'Esercito ha ravvisato la necessità di disporre della capacità di condurre attività CEMA (*Cyber ElectroMagnetic Activities*) per proteggere le proprie bolle tattiche e colpire quelle dell'avversario, sincronizzando e integrando le attività condotte nel dominio cibernetico con quelle condotte nello spettro elettromagnetico.
In tale direzione, la Forza Armata ha proseguito la fase di sperimentazione CEMA avviata nel 2022, conducendo una specifica *Table Top Exercise* e una *Field Training Exercise* che hanno consentito di testare sul campo la valenza di procedure di integrazione delle due componenti.
Inoltre, al fine di strutturare la capacità di condurre attività CEMA, l'Esercito ha riconfigurato il Reparto di Sicurezza Cibernetica (RSC) in unità CEMA, elevandolo a rango di livello reggimento con la denominazione di 9° Sicurezza Cibernetica "Rombo" e attribuendo l'ulteriore compito di pianificare e condurre attività CEMA a supporto delle Grandi Unità da Combattimento (Brigata, Divisione e Corpo d'Armata).

Capacità Security Force Assistance dell'Esercito

La rapida evoluzione dello scenario internazionale, oggi caratterizzato da un equilibrio geopolitico sempre più fluido per la presenza di diversi attori "statuali" e "non statuali" in costante contrapposizione, ha confermato la necessità di disporre di uno Strumento militare capace di agire in complessi scenari di crisi, prontamente impiegabile in scenari ad alta intensità cd. *warfighting*, ma preparato anche per attività tese alla proiezione di stabilità.
Tra le citate attività rientrano a pieno titolo quelle funzionali alla stabilizzazione di aree di crisi, con particolare riferimento a quelle di cooperazione e assistenza militare volte a generare e sostenere Forze di Sicurezza e Difesa locali. Tali competenze, racchiuse nel concetto di *Security Force Assistance* (SFA), costituiscono oggi un importante contributo militare alla Stabilizzazione e Ricostruzione (*Stabilization and Reconstruction*) attraverso il supporto alla Riforma del Settore della Sicurezza (*Security Sector Reform*).
Al riguardo, l'Esercito ha recentemente sviluppato un suo Concetto di *Security Force Assistance* che, nel definire una nuova organizzazione della componente SFA di Forza Armata, che garantisca unicità d'intenti e coerenza tra i numerosi attori coinvolti, mira a capitalizzare le esperienze maturate all'estero in più di vent'anni di missioni di addestramento attraverso:

- l'istituzione di un Centro Nazionale SFA (CNSFA) presso la Scuola di Fanteria;
- l'orientamento d'impiego per le attività di *Projecting Stability* della Brigata "Granatieri di Sardegna";
- la diffusione di una cultura comune SFA;
- l'istituzione di un *network* capace di intercettare le esigenze di *Defence Capacity Building* dei Paesi *Partner*, avvalendosi degli Addetti per la Difesa presenti in loco.

Campagna di sperimentazione sui RAS

Nel 2023 si è conclusa la prima spira della campagna di sviluppo concettuale e sperimentazione (*Concept Development and Experimentation* – CD&E) nel campo dei Sistemi robotici e autonomi (*Robotic and Autonomous Systems* – RAS), finalizzata a individuare i vantaggi dell'impiego di tali tecnologie nell'assolvimento dei principali compiti della componente terrestre. Durante l'anno è stata infatti completata la fase di validazione mutuata dal processo di CD&E della NATO.
Nel corso del primo trimestre del 2023 è stato condotto un esperimento finale sia presso la Scuola di Fanteria – che ha consentito di validare i concetti di impiego dei RAS in compiti operativi (avvicinamento ad area urbana, ricognizione di obiettivi e itinerari, evacuazione di feriti (CASEVAC) e rifornimento) – sia presso la Scuola Interforze per la Difesa NBC per la validazione di concetti relativi alla bonifica di un edificio. Terminata la prima spira di sperimentazione, è stato presentato "INNOVARMY", il modello di innovazione che l'Esercito ha deciso di applicare dal secondo ciclo della sperimentazione. Tramite la pubblicazione di periodiche *call* tecnologiche, la Forza Armata conta di intercettare tecnologie innovative utili alla soluzione dei problemi operativi oggetto di studio e facilitarne il loro impiego tramite la loro acquisizione in piccola scala e la loro introduzione nei processi di CD&E.
Seguendo gli assi di sviluppo indicati dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito nel *concept paper* "Esercito 4.0 Proiettati nel futuro", sono iniziate le attività propedeutiche all'avvio del secondo ciclo di sperimentazione, teso a individuare e valutare i vantaggi derivanti dall'impiego di un'architettura RAS complessa nella condotta di attività logistiche negli attuali

scenari *warfighting*. In particolare, il ciclo di sperimentazione consentirà di indagare le opportunità che l'Intelligenza Artificiale e le tecnologie autonome offrono nell'ambito della logistica distribuita, come nel caso ad esempio dei rifornimenti nel cd. "ultimo miglio" del campo di battaglia.

Nel mese di maggio 2023 è stata infatti pubblicata la prima *call* di "INNOVARMY" a favore del settore industriale, volta a identificare possibili soluzioni ed esplorare l'esistenza di sistemi con un Livello di Maturità Tecnologica tale da poter essere provati sul campo (*Technological Readiness Level* – TRL 7). All'iniziativa hanno aderito 32 aziende, con quasi quaranta prodotti, che sono stati selezionati, testati e valutati sul campo durante un evento appositamente organizzato presso il Poligono di Monteromano (VT). Sulla base del modello progettuale realizzato, la campagna sui RAS continuerà su un arco temporale pluriennale e consentirà di incrementare le opportunità di collaborazione con *start-up*, PMI, Università e Centri di Ricerca, favorendo e facilitando le occasioni di sinergia fra Esercito, mondo dell'Industria e della Ricerca.

L'Esercito ha avviato il secondo ciclo di sperimentazione dei Sistemi robotici e autonomi (RAS) per il supporto alle attività logistiche sui campi di battaglia



Sistema di Comando e Controllo per Posto Comando "IMPERIO"

Lineamenti del programma

L'Esercito, nell'ambito di un piano di ammodernamento e rinnovamento (A&R) di tutti i sistemi automatizzati, ha avviato l'acquisizione di un nuovo sistema di Comando e Controllo (C2) per Posto Comando caratterizzato da un elevato livello di interoperabilità in chiave multi-dominio. Al fine di disporre in tempi brevi del sistema di C2 per Posto Comando efficace e moderno, si è proceduto all'approvvigionamento di un *software* già disponibile sul mercato (*Commercial Off-The-Shelf*), riducendo così i rischi correlati alla fase di sviluppo. Il sistema permetterà la trattazione di informazioni classificate fino a livello "Segreto".

Sviluppi 2023

Si è conclusa la procedura di gara per le valutazioni di vari *software* di C2 in uso ad altri Paesi Alleati, che ha visto l'aggiudicazione alla società Fincantieri *NexTech* con il sistema *SitaWare Headquarters* – sviluppato dalla ditta *Systematic* – già impiegato da 27 paesi (NATO e *partner*). Inoltre si è provveduto a distribuire 300 licenze *software*, erogare i primi corsi di formazione a favore di un *pool* di personale e condurre molteplici attività di *testing* per la verifica dell'interoperabilità tra Imperio e i principali *tool* di C2 in dotazione alla Forza Armata. Il passo successivo prevede l'iscrizione del *software* nell'*Agency Authorized Software List* (A2SL) della NATO.

Sistema di Comando e Controllo per Piattaforma "C2DN Evo"

Lineamenti del programma

Il sistema di Comando, Controllo, Digitalizzazione e Navigazione Evoluto (C2DN Evo) costituisce il futuro sistema C2 veicolare. Sviluppato in stretta collaborazione con la società Leonardo, è impiegabile nei diversi scenari e installabile su tutte le tipologie di piattaforma (*combat* e tattico-logistiche). Inoltre il sistema, nella sua versione mobile (per sistema operativo *Android*), potrà essere utilizzato dal singolo soldato. L'acquisizione avverrà nell'ambito del processo di Ammodernamento di Mezza Vita (AMV) della piattaforma VBM Freccia.

Sviluppi 2023

Il *software* è stato sottoposto alle attività di *Factory Acceptance Test* (FAT) e *Site Acceptance Test* (SAT) ed è stato collaudato nell'ambito dell'Esercitazione "Cursor 23". Inoltre è stato avviato il processo di certificazione che permetterà la trattazione di informazioni classificate fino a livello "Segreto".





capacità abilitanti

Il Dominio Spazio

Le tecnologie spaziali forniscono sempre più un contributo determinante alla condotta delle operazioni militari a garanzia della difesa e sicurezza dello Stato. Per l'Esercito lo Spazio rappresenta un "dominio abilitante", poiché fornisce un ampio spettro di dati, prodotti e servizi fondamentali per il supporto alle operazioni terrestri, tra cui:

- le comunicazioni satellitari, che garantiscono un collegamento sicuro, rapido e affidabile a distanze strategiche;
- l'osservazione della Terra;
- il posizionamento di precisione e il supporto alla navigazione;
- i servizi meteorologici e lo *Space Weather*, che consente di apprezzare e stimare potenziali malfunzionamenti ai servizi di comunicazione e localizzazione.

La fondamentale importanza degli assetti e dei servizi spaziali anche nel dominio terrestre è emersa ancor più nel conflitto russo-ucraino, ove si è assistito alla condotta di numerosi attacchi mirati a minare le comunicazioni satellitari e i servizi di geolocalizzazione di precisione. Con tali presupposti l'Esercito ha sostenuto numerose iniziative di consolidamento delle capacità e delle competenze esprimibili nel settore spaziale. In particolare la Forza Armata ha partecipato, nell'ambito di articolati processi a guida NATO e interforze, a una generale revisione della dottrina militare, mirata a integrare gli effetti e le vulnerabilità introdotte dalla disponibilità o meno dei servizi spaziali nella pianificazione e nella condotta delle operazioni. Sul piano della cooperazione nazionale lo Stato Maggiore Esercito ha promosso la stipula di un Accordo di collaborazione con il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali, incentrato sulla ricerca e studio congiunto nei settori della robotica in applicazioni spaziali, delle tecnologie emergenti nel ramo delle comunicazioni satellitari e dello sviluppo di tecniche di contrasto alla minaccia introdotta dagli aeromobili a pilotaggio remoto.

Nel settore della formazione e dell'addestramento sono stati condotti con regolarità specifici seminari negli Istituti di formazione dell'Esercito volti a diffondere la cultura del settore spaziale e a illustrare aspetti salienti, quali: le peculiarità dell'ambiente, la dimensione politica, strategica e operativa assunta dallo spazio, gli impatti sulle operazioni, le evoluzioni tecnologiche, la competitività internazionale, la cooperazione civile/militare e internazionale e le tendenze evolutive proprie del dominio.

L'Esercito ha partecipato, inoltre, alle esercitazioni spaziali organizzate dal Comando delle Operazioni Spaziali della Difesa, esprimendo per la prima volta un elemento organizzativo deputato al coordinamento e alla valutazione degli effetti delle attività spaziali nelle operazioni. In chiave tecnologica, infine, la Forza Armata contribuisce al processo di sviluppo dei requisiti operativi degli assetti satellitari di nuova generazione per l'osservazione della Terra e le telecomunicazioni, intercettando nuove tecnologie emergenti provenienti anche dai Piani Nazionali di Ricerca Militare.

L'Esercito ha promosso in ambito Difesa una specifica progettualità per lo sviluppo di una costellazione di microsatelliti in orbita bassa, a uso duale, in grado di offrire una capacità di telecomunicazione autonoma, conforme ai più evoluti standard trasmissivi, con copertura sul territorio nazionale e sulle aree di interesse strategico a servizio dell'intera Nazione.





Realizzare infrastrutture funzionali, sostenibili dal punto di vista ambientale significa garantire un adeguato livello di comfort al personale e contribuire al rinnovamento dello Strumento militare terrestre.

4

INFRASTRUTTURE

Il processo di rinnovamento e trasformazione dello Strumento militare terrestre non può prescindere da uno sviluppo parallelo e coerente del proprio parco infrastrutturale, oggi caratterizzato prevalentemente da immobili vetusti e non più funzionali alle nuove esigenze operative e logistiche dell'Esercito.

L'esigenza di acquisire in futuro nuove piattaforme e sistemi d'arma (*Armoured Infantry Combat System* – AICS e *Main Ground Combat System* – MGCS) ha determinato l'impellente necessità di imprimere fin da subito un ulteriore impulso alle attività di ammodernamento e rinnovamento del parco infrastrutturale, indirizzando e impiegando nel settore maggiori risorse finanziarie anche grazie alla riorganizzazione dell'intero comparto infrastrutturale di Forza Armata.

L'entrata in servizio di migliaia di piattaforme pesanti sempre più performanti e tecnologiche richiederà nel tempo – sia presso le sedi stanziali delle unità sia presso i poligoni/aree addestrative e zone viciniori – la disponibilità di maggiori spazi da dedicare alle autorimesse e alle officine per preservare l'integrità e assicurare il mantenimento in efficienza di mezzi caratterizzati da sottosistemi e sensori sempre più sofisticati.

Tale necessità ha indotto l'Esercito anche a rivedere negli ultimi anni la propria postura in materia di valorizzazione e alienazione di quegli immobili un tempo valutati non più utili ai fini istituzionali, ma oggi ritenuti estremamente necessari per garantire l'operatività dello Strumento militare terrestre soprattutto alla luce dell'attuale instabilità del contesto internazionale. La politica di Forza Armata prevede ora la salvaguardia di tutti i compendi immobiliari a disposizione al fine di creare un bacino di strutture di supporto riqualificabili per far fronte alle crescenti esigenze operative e logistiche.

Pertanto, l'obiettivo dell'Esercito è quello di rendere le infrastrutture militari sempre più moderne e rispondenti alle proprie mutate esigenze, oltre che sostenibili dal punto di vista energetico, avendo sempre come *focus* il benessere della sua componente primaria: il personale.

In quest'ottica, si inseriscono le progettualità dell'Esercito "Caserme Verdi" e "Caserme Grigio-Verdi" e le iniziative relative alla "*Green Defence*", finalizzate all'efficientamento energetico delle infrastrutture di Forza Armata e all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili sui sedimi militari.

Razionalizzazione funzionale dei beni dell'Esercito

Il processo di acquisizione di nuove piattaforme e sistemi d'arma, unito all'attuale quadro geo-strategico internazionale, ha determinato una nuova "postura" di Forza Armata in materia infrastrutturale ed una più attenta gestione del parco infrastrutturale coerentemente con le recenti disposizioni normative in tema di revisione dello strumento militare.
Il nuovo approccio utilizzato dall'Esercito ha ridefinito il concetto sinora adottato in tema di razionalizzazione del parco infrastrutturale della Forza Armata, passando, quindi, alla c.d. "razionalizzazione funzionale", che mira a mantenere – differentemente da quanto avveniva in passato – i beni immobili non più utilizzati e quelli che si renderanno liberi in futuro. Tale politica infrastrutturale consentirà all'Esercito di creare un "bacino di beni" da ammodernare/rinnovare per far fronte alle crescenti esigenze operative e logistiche, accompagnando il percorso di acquisizione di nuovi mezzi ed equipaggiamenti in maniera sostenibile anche dal punto di vista energetico.

Bilancio infrastrutturale

Le risorse finanziarie assegnate per il **mantenimento** del parco infrastrutturale e il pagamento degli oneri ineludibili sono state di **298 M€** a fronte di un'esigenza complessiva programmata pari a 360 M€. Per quanto riguarda, invece, il settore dell'**investimento** infrastrutturale, negli ultimi anni si è registrata una costante e rilevante **crescita** sia dei lavori effettuati sia della capacità di spesa del comparto infrastrutturale dell'Esercito. Ciò è stato possibile grazie alle maggiori risorse finanziarie dedicate al settore rispetto al 2022 e alla recente riorganizzazione dell'intero settore infrastrutturale, ora caratterizzato da unicità di comando.
L'importante *trend* di crescita è confermato dalle cifre investite nel corso del 2023 che ammontano a circa **135 M€** con ulteriori impegni complessivi di circa 160 M€ per il biennio successivo. ↘ BOX 1 e 2

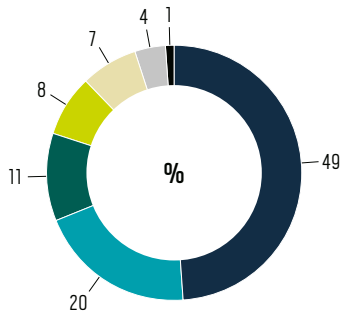
Interventi e progettualità di rilievo

In analogia al 2022, lo sforzo principale del settore infrastrutturale è stato rivolto allo sviluppo capacitivo dello Strumento militare terrestre. In tale ottica è stato dato massimo impulso a tutte le progettualità in programma connesse con gli adeguamenti infrastrutturali dei sedimi coinvolti nell'ammodernamento di forze medie e pesanti. Ulteriori progettualità di rilievo portate avanti nel settore investimento hanno riguardato:

- la realizzazione del *Data Center/Disaster Recovery* di Forza Armata;
- la manutenzione straordinaria e potenziamento dei Depositi Munizioni;
- lo sviluppo del progetto per la costituzione della "*Multinational Division South*";
- la realizzazione di un polo alloggiativo presso la Caserma Zignani;

BOX 1

MANTENIMENTO
298 M€



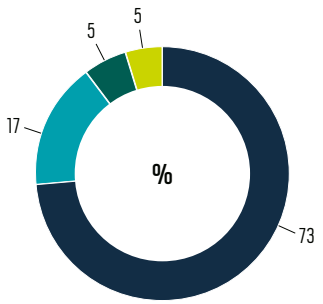
- **146 M€** Pagamento utenze (acqua, energia elettrica e gas)
- **61 M€** Minuto mantenimento delle infrastrutture, inclusi alloggi e il Piano Nazionale Recupero Alloggi
- **33 M€** Ordinario mantenimento delle infrastrutture, inclusi gli alloggi e il Piano Nazionale Recupero Alloggi
- **24 M€** Canone e spese per gli alloggi (pagamenti vari)
- **21 M€** Combustibili da riscaldamento
- **12 M€** Manutenzione degli impianti e macchinari
- **1 M€** Lavori di minuto mantenimento del CAMPALGENIO e del Reparto Operativo del Genio Infrastrutturale (ROGI)

+15% [39 M€] rispetto al 2022

BOX 2

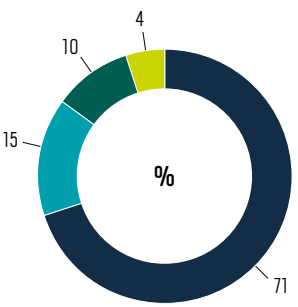
INVESTIMENTO
135 M€

Ripartizione per TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ



- **98 M€** Ammodernamento e Rinnovamento
- **24 M€** Manutenzione straordinaria
- **7 M€** Bonifiche ambientali e da amianto
- **6 M€** Verifiche sismiche

Ripartizione per TIPOLOGIA DI INFRASTRUTTURE



- **96 M€** Caserme sedi dei reparti
- **20 M€** Area logistica
- **13 M€** Alloggi per famiglie
- **6 M€** Istituti di formazione

+25% [27 M€] rispetto al 2022

- l'ammodernamento e l'adeguamento funzionale del Policlinico Militare "Celio".

Nel 2023 si sono inoltre conclusi sia i lavori di adeguamento infrastrutturale di due palazzine presso l'Accademia Militare di Modena per ospitare gli Ufficiali frequentatori del 3° anno di corso sia i lavori per la realizzazione di un complesso infrastrutturale ad uso residenziale da 64 posti letto presso il Comprensorio militare della Cecchignola a Roma nell'ambito della progettualità M.I.R.R.A.A.L. (Modulo Infrastrutturale per la Rapida Realizzazione di Alloggi e Ambienti di Lavoro). Nell'ambito del Programma "Caserme Verdi", è stato approvato il progetto definitivo per il comprensorio "La Comina" (Progetto Pilota) di Pordenone. Tale progetto costituisce il modello di riferimento dal punto di vista energetico, contemplando l'adozione del protocollo LEED® (*Leadership in Energy and Environmental Design*) e di altre misure di efficientamento energetico tra cui la realizzazione di un *hub* energetico da 2,5 *Megawatt* che consentirà la totale autonomia energetica del compendio e la totale elettrificazione dei suoi consumi energetici. Inoltre è stata affidata la progettazione per il comprensorio Sernia-Pedone di Foggia, mentre nel 2024 è previsto l'affidamento dei servizi di progettazione ed indagini degli studi di fattibilità per le Caserme "Dalla Chiesa-Perotti" di Fossano (CN) e "De Gennaro" di Forlì.

Interventi di riqualificazione energetica

Nell'ambito degli impegni assunti dal Paese a livello comunitario per il miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili, anche l'Esercito è fortemente impegnato nel fornire il proprio contributo *green* attuando un processo di transizione energetica del patrimonio infrastrutturale basato su tre pilastri: sviluppo conoscitivo, gestione energetica e sicurezza energetica.

1. Sviluppo conoscitivo

Obiettivo: diffondere una coscienza energetica nel personale, rendendolo edotto circa le norme di buon comportamento da attuare quotidianamente.

L'Esercito continua a porre grande attenzione alla formazione e alla sensibilizzazione del proprio personale allo scopo di conseguire maggiori livelli di consapevolezza nel settore del risparmio energetico e dell'efficientamento, favorendo la diffusione di buone pratiche e di comportamenti virtuosi. Un ruolo essenziale è stato svolto dagli *energy referent* individuati nell'ambito degli Enti e dagli *energy manager* nominati in seno agli Organi tecnici del Genio, la cui formazione è stata garantita in collaborazione con ENEA. Nel 2023 sono stati formati 8 nuovi *energy manager* e 12 nuovi *energy referent*.

> **La Green Defence rappresenta un'opportunità per la realizzazione e l'efficientamento delle infrastrutture dell'Esercito.**

2. Gestione Energetica

Obiettivo: raggiungere l'efficienza energetica del parco infrastrutturale tramite l'adozione di iniziative di breve/medio termine.

In linea con i principi della *Green Defence*, per trasformare il parco infrastrutture da vetusto ed energivoro in moderno ed efficiente l'Esercito ha profuso ulteriori sforzi per:

- monitorare i consumi energetici degli Enti ed eseguire le diagnosi energetiche degli immobili;
- eseguire lavori di efficientamento degli edifici;
- attuare un proprio piano di autoproduzione di energia elettrica da FER, con impianti da realizzare sui tetti delle caserme (individuati 80 siti idonei con una produzione stimata di 77 GWh/anno) o su terreni idonei ad ospitare *hub* energetici per il fabbisogno di più compendi configurati in CER;
- utilizzare standard progettuali *state of the art* in materia di efficienza energetica, domotica e automazione (es. *Building* 4.0);
- fare sempre più ricorso ai programmi di incentivazione del MASE, quali il PREPAC (Programma di Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale) e il "Conto Termico 2.0" che hanno consentito nel 2023 di maturare incentivi pari a 20 M€. Inoltre, con riferimento ai bandi 2017-2022, è stata sottoscritta la convenzione con il MASE che consentirà di eseguire i lavori per la riqualificazione di 3 palazzine delle Caserme "Minucci" di Napoli e "Ettore Rosso" di Roma per 5 M€, resi disponibili dal MASE nell'ambito del citato programma.

3. Sicurezza energetica

Obiettivo: ricorrere all'auto-produzione, allo sviluppo di una capacità di stoccaggio del surplus di energia auto-prodotta, nonché alla diversificazione dei sistemi di approvvigionamento di energia.

Tale pilastro mira a sviluppare un nuovo concetto di caserma efficiente e resiliente ispirato al modello degli *smart military district*. Sono in fase di affidamento i lavori per la realizzazione del primo distretto militare "a scala urbana" nel complesso militare di Castro Pretorio in ROMA, autosufficiente sul piano energetico ed in grado di gestire in maniera "intelligente" gli impianti ed i flussi energetici. Si tratta di un progetto-pilota della Difesa che interesserà varie infrastrutture militari dell'Esercito e dell'Aeronautica. La progettualità, innovativa anche sotto l'aspetto contrattuale, prevede la realizzazione di interventi su involucri e impianti finalizzati all'efficientamento energetico degli immobili, alla produzione di energia elettrica tramite impianti fotovoltaici sui tetti, al completo *relamping* sia dell'illuminazione interna che esterna, alla gestione integrata dell'energia attraverso sistemi di *Energy Management* e *Cyber Security*.



approfondimenti

La **capacità di realizzare basi militari** e accantonamenti all'estero per permettere la proiezione e il dispiegamento delle forze dalla Madrepatria **è garantita nel dominio terrestre dalla componente "campalgenio"** di tre Reggimenti di Supporto Generale del Genio dell'Esercito. Tali reggimenti operativi sono in grado di gestire in proprio un intervento infrastrutturale dall'iter tecnico-amministrativo (progettazione e affidamento dei lavori) fino all'esecuzione dei lavori anche con maestranze militari.
La capacità "campalgenio" viene esercitata anche sul territorio nazionale con il duplice obiettivo sia di **addestrare in Patria il personale militare con incarichi "infrastrutturali"** sia di **manutenzionare/ammodernare il parco infrastrutturale di Forza Armata** e di **realizzare nuove costruzioni prefabbricate da destinare al personale militare**. In particolare, nel 2023 sono terminati i lavori per la realizzazione del primo prototipo infrastrutturale nell'ambito del Progetto sperimentale M.I.R.R.A.A.L. (Modulo Infrastrutturale per la Rapida Realizzazione di Alloggi e Ambienti di Lavoro) e sono in corso i lavori per la realizzazione di una base militare in Niger.



Nuova Base Italiana a Niamey [NIGER]

Nell'ambito della Missione Bilaterale di Supporto in Niger (MISIN), l'Esercito con la componente "campalgenio" del 6° Reggimento Genio Pionieri ha avviato a partire dal 2021 i lavori per la realizzazione di una base italiana presso la città di Niamey e nel 2023 i lavori per la realizzazione del centro sanitario diagnostico nigerino Centre d'Expertise de Médicine Aèronautique du Niger (CEMEDAN). La base, completamente autosufficiente e dotata dei più moderni e sofisticati sistemi di *Force Protection*, si caratterizza per l'elevatissimo livello di efficienza e funzionalità, frutto delle lezioni apprese durante la realizzazione della base militare a Gibuti. Sono stati infatti impiegati moduli abitativi assemblati fra loro per creare molteplici unità insediative, garantendo una soluzione estremamente flessibile e vantaggiosa.
La base, pienamente autonoma dal punto di vista energetico e idrico, consta di due palazzine alloggiative, ciascuna su due livelli (composte da moduli abitativi dotati di bagno in camera e aria condizionata) per un totale di 160 posti letto cadauna, una mensa e un refettorio per la produzione e distribuzione dei pasti.

Piano di recupero dei depositi munizioni dell'Esercito

La prontezza dell'Esercito si misura anche nella disponibilità di adeguate scorte di munizionamento, da stoccare in luoghi sicuri e protetti. Al riguardo l'Esercito ha inteso avviare un importante programma di manutenzione e di ammodernamento denominato "Piano di recupero dei depositi munizioni", per un valore complessivo pari a circa **98 M€**, con lo scopo di riqualificare il parco depositi esistente sul territorio nazionale e di programmarne il potenziamento secondo standard innovativi e rispondenti alle nuove esigenze della Forza Armata. In particolare, il piano consentirà di recuperare il *gap* manutentivo dei depositi munizioni attraverso l'incremento delle misure di protezione attive e passive, e la funzionalità dei manufatti esistenti secondo criteri di sostenibilità energetica e ambientale.



Progetto M.I.R.R.A.A.L.

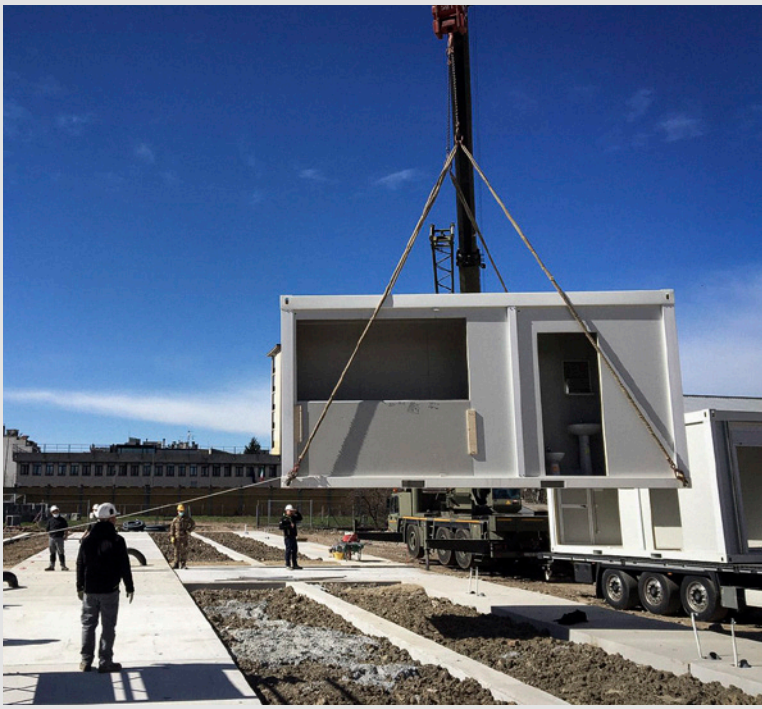
Nell'ambito del programma "Caserme Verdi", nel corso del 2023 l'Esercito ha ultimato i lavori per la realizzazione di un complesso residenziale innovativo da 16 alloggi presso il Comprensorio militare della Cecchignola a Roma, da destinare al personale militare e alle relative famiglie. Si tratta di un prototipo infrastrutturale sperimentale realizzato dalla componente "campalgenio" dell'Esercito (6° Reggimento Genio Pionieri) con strutture prefabbricate modulari e sviluppato grazie alla collaborazione con il mondo universitario e dell'industria nazionale.

L'opera, dall'importo complessivo pari a **4,8M€**, è composta da 3 blocchi indipendenti: due destinati ad uso alloggiativo, l'altro comprendente il vano scala e vani servizi.

Il progetto sperimentale ha visto l'applicazione delle tecnologie più avanzate ed aggiornate in ambito costruttivo, prevedendo l'installazione di dotazioni impiantistiche quali:

- un impianto fotovoltaico di 40 KWp;
- pompe di calore geotermiche per il riscaldamento/raffrescamento degli ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria dalla potenza di 100 KWp;
- un impianto di ricircolo dell'acqua potabile;
- un impianto di recupero, trattamento ed accumulo delle acque meteoriche;
- pareti mobili modulabili in funzione delle esigenze.

Detta opera, che risponde ai criteri di modularità, sicurezza anti-sismica, semplicità e rapidità di realizzazione, è stata concepita per essere realizzata mediante l'impiego di unità del Genio con capacità "campalgenio", facendo ricorso a manodopera militare. In conclusione, il progetto sperimentale M.I.R.R.A.A.L. se da un lato ha permesso di esplorare metodologie costruttive all'avanguardia per il comparto infrastrutturale e testare l'impiego di sistemi innovativi per la Forza Armata, dall'altro ha consentito di addestrare le maestranze militari nella realizzazione delle strutture abitative prefabbricate modulari, affinché possano essere riproposte in altre realtà per scopi militari e civili, sul territorio nazionale e fuori area per attività operative.



PATRIMONIO ABITATIVO

L'Esercito è fortemente impegnato nell'incrementare e riqualificare il parco alloggiativo in uso al fine di soddisfare le esigenze del proprio personale e migliorare il benessere dei relativi nuclei familiari, con particolare riferimento ai Comandanti ai vari livelli soggetti a continui trasferimenti di sede e alle categorie meritevoli di tutela.
A tal fine, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha semplificato le procedure inerenti al ripristino degli alloggi di servizio inefficienti predisponendo un piano complessivo degli interventi manutentivi e istituendo una Cabina di Regia per impiegare al meglio le risorse finanziarie disponibili, soprattutto nelle aree del Paese ad alta tensione abitativa.

Patrimonio abitativo

ASIR	Alloggi di Servizio connessi con l'Incarico, con annessi locali di Rappresentanza
ASI	Alloggi di Servizio connessi con l'Incarico
AST	Alloggi di Servizio Temporanea sistemazione per le famiglie di militari
ASGC	Alloggi di Servizio Gratuiti per Consegnatari e custodi

Ulteriore offerta alloggiativa

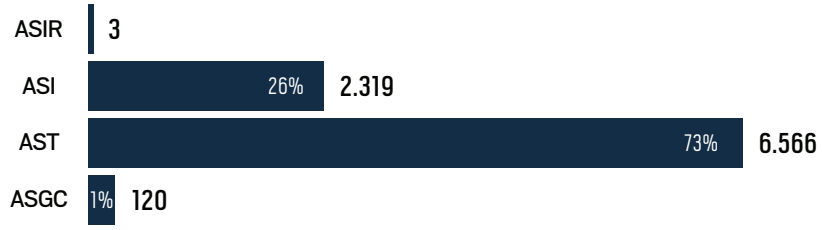
APP	Alloggi di Servizio per le esigenze logistiche del Personale militare in transito e dei famigliari di Passaggio
ASC	Alloggi Collettivi di servizio



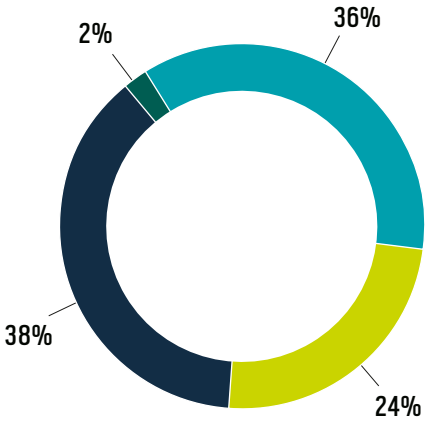
TOTALE ALLOGGI
9.008

Di cui **1.225** segnalati a norma di legge per l'alienazione in quanto non più funzionali alle esigenze istituzionali e quindi da ritenersi non più impiegabili per la Forza Armata.

Suddivisione per tipologia



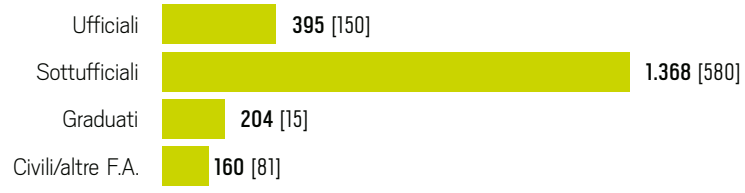
Suddivisione per utenza



3.252 occupati da utenti "*in titulo*"



2.127 occupati da utenti "sine *titulo*"



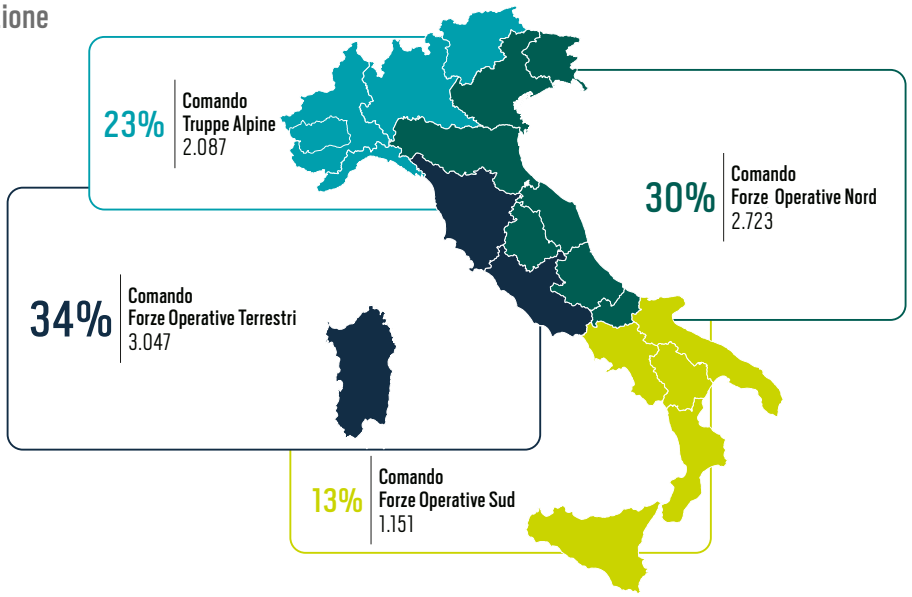
[826] **utenti protetti:** appartenenti a categorie meritevoli di tutela in aderenza alla normativa vigente.

3.425 non assegnabili

2.414 In attesa di lavori
1.011 Segnalati per l'alienazione

204 reimpiegabili

Suddivisione per distribuzione





"Oggi più che mai è necessario un nuovo rapporto Esercito-Industria che sostenga la nascita del polo industriale terrestre nazionale.

5
BILANCIO

Le dotazioni a Legge di Bilancio Integrato **continuano a registrare uno squilibrio crescente tra le risorse destinate all'operatività dello Strumento militare terrestre (Settore Esercizio) e quelle rivolte all'ammodernamento e rinnovamento dello stesso (Settore dell'Investimento)**.

Ciò, in ragione a dinamiche di finanza pubblica e, in particolare, alla reintroduzione dei c.d. obiettivi di risparmio previsti dall'art. 22 bis della L. n. 196 del 31 dicembre 2009 che, imponendo alle Amministrazioni Pubbliche di attuare specifiche politiche di razionalizzazione ed efficientamento della spesa, comprimono ulteriormente le già esigue disponibilità del Settore dell'Esercizio.

In tal senso, diviene urgente attuare una profonda revisione del modello a suo tempo sotteso alla legge n. 244 del 2012 perché sia ricercata una più compiuta coerenza con l'attuale contesto di crisi internazionale. Questo, tra le altre cose, ha comportato un notevole incremento degli impegni operativi e addestrativi dell'Esercito in termini di personale, attività addestrative, mezzi ed equipaggiamenti, anche in ragione delle crescenti richieste della NATO di addestrare e mantenere ad elevati livelli di prontezza un maggior numero di unità (NATO *New Force Model*).

Più in particolare, si dà evidenza del fatto che il **Settore dell'Esercizio** necessita di essere ampiamente integrato con risorse da destinare prioritariamente alle attività di formazione, addestramento, sostegno logistico, mantenimento a numero delle dotazioni e ripristino delle scorte. Il **Settore dell'Investimento**, al contempo, pur presentando un incoraggiante *trend* di crescita per finanziare i nuovi prioritari programmi di rinnovamento e ammodernamento, continua a manifestare delle criticità sia in termini di volumi finanziari, per il recupero del *gap* capacitivo e tecnologico accumulato nell'ultimo quinquennio rispetto alle altre Forze Armate, sia per le difficoltà di avviare, nelle tempistiche necessarie, le attività approvvigionative della componente pesante, d'ingaggio, della difesa contraerei e di tutte le fondamentali componenti di supporto allo schieramento.

Ciò detto e al fine di conferire concretezza alla programmazione connessa con il richiamato Ammodernamento e Rinnovamento dello strumento terrestre, assume una valenza strategica il recente consolidamento dell'intesa industriale attraverso la costituzione di un **polo industriale terrestre**, teso a favorire le collaborazioni tra le grandi imprese del settore della Difesa e la filiera delle Piccole e medie Imprese, così da sostenere adeguatamente le sfidanti richieste di sviluppo capacitivo e tecnologico dell'Esercito.

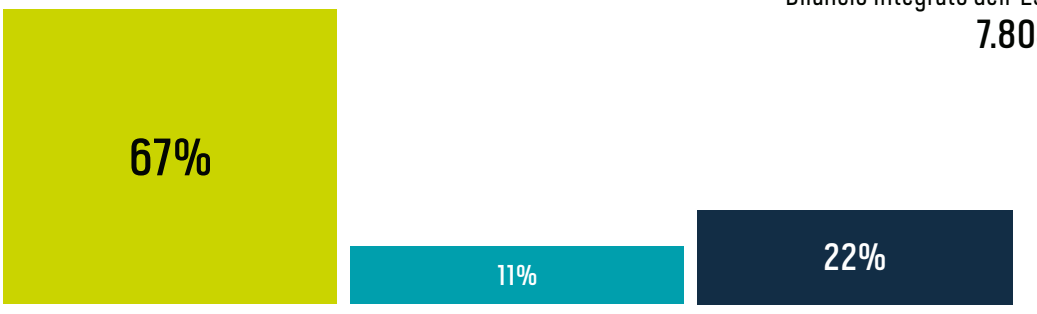
BILANCIO INTEGRATO

Per effettuare un'analisi completa riferita a elementi di valutazione sia quantitativi che qualitativi delle risorse a disposizione, è necessario prendere in esame il cosiddetto Bilancio Integrato. Esso comprende – in aggiunta alle ordinarie assegnazioni di bilancio previste per la Difesa – anche gli stanziamenti derivanti dalla ripartizione del fondo per il finanziamento delle missioni internazionali e i contributi a valere su risorse del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (MIMiT) per i programmi ad alta valenza tecnologica della Difesa.

Settori di spesa

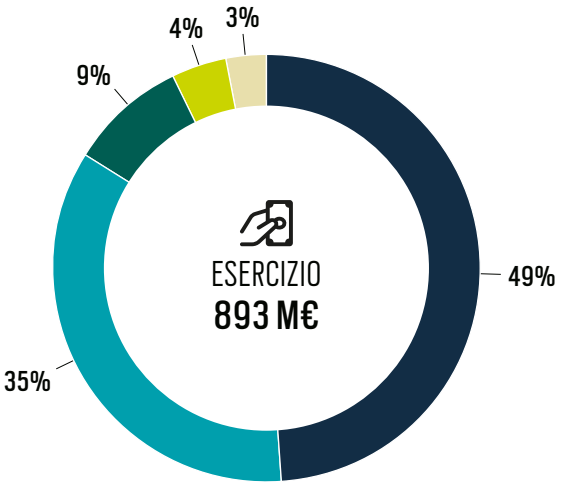
Le risorse finanziarie stanziate nel 2023 per l'Esercito sono state pari a **7.804 M€**. Rispetto al 2022, c'è stato un incremento complessivo di 647 M€ (+9%). L'analisi del *trend* delle dotazioni conferma, anche per quest'anno, il perdurare dello squilibrio nella ripartizione delle risorse tra i diversi settori di spesa (Personale, Esercizio e Investimento) che, come noto, non è da imputarsi a un'eccessiva gravitazione delle risorse nel Settore Personale (che risultano, peraltro, incomprimibili e legate alle naturali evoluzioni delle dinamiche stipendiali), quanto piuttosto ad un ipo-finanziamento del Settore dell'Esercizio.
Questo trend, nonostante un tendenziale e graduale incremento delle dotazioni finanziarie per il comparto Difesa finalizzate a raggiungere il 2% del rapporto *budget* Difesa/PIL – come previsto dagli impegni assunti dall'Italia in ambito NATO – appare difficilmente invertibile a meno di un'importante iniezione di risorse per il Settore Esercizio. BOX 1
In tal senso, occorrerebbe rivedere, almeno per la Difesa la piena applicazione da parte dell'Autorità Politica dell'art. 22 bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con riferimento agli obiettivi di spesa di ciascun ministero, nell'ambito del contributo dello Stato alla definizione della manovra di finanza pubblica. Tale

BOX 1



+9% [647 M€] rispetto al 2022

BOX 2



- **Volume a LEGGE DI BILANCIO · 435 M€**
- **Missioni all'estero · 314 M€**
  220 [70%] – Quota Anticipazione 2023
  94 [30%] – Quota Completamento 2023
- **Ulteriori risorse · 83 M€**
  Derivanti dalla ripartizione di Fondi attestati sullo Stato Maggiore Difesa (Fondo Accise, Fondo per l'Acquisto di Beni e Servizi, Fondo di Mantenimento, ecc.)
- **Operazione "Strade Sicure" · 32 M€**
- **Volumi per esigenze specifiche · 29 M€**
  Destinati alle riassegnazioni, passaggi fondi per la cooperazione, ecc.

- 3% [28 M€] rispetto al 2022

normativa ha rafforzato, in ambito Forza Armata, il processo di razionalizzazione delle attività di spesa, consentendo di reindirizzare le risorse rese disponibili nei settori peculiari dell'addestramento e preparazione delle unità.

Settore Esercizio

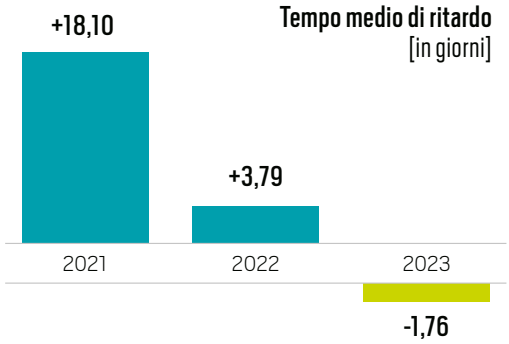
Relativamente al Settore Esercizio, cui afferiscono principalmente le spese direttamente collegate alla funzionalità e all'operatività dell'Esercito (vale a dire il suo approntamento, impiego in Patria e all'estero e ricondizionamento), il volume di risorse affluite è stato pari a circa **893 M€**. Di questi, circa 300 M€, quasi interamente stanziati dalla Legge di Bilancio (435 M€), afferiscono ai cosiddetti costi di "struttura", alle spese di natura obbligatoria e ricorrente. ↘ BOX 2

La rimanente parte, già di per sé certamente insufficiente a formare, addestrare e approntare le unità operative dell'Esercito, affluisce quasi interamente mediante le risorse recate dal decreto "missioni internazionali" e il cui utilizzo, da un punto di vista amministrativo, risente del notevole ritardo con cui tali volumi finanziari vengono resi disponibili alla Forza Armata (ultimo quadrimestre dell'anno). Ciononostante, l'Esercito ha portato avanti il processo di efficientamento dell'attività di spesa, conseguendo importanti miglioramenti in tutti i principali indicatori di riferimento. ↘ BOX 3

BOX 3

Tempestività dei pagamenti dell'Esercito

La riduzione dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione nei confronti dei fornitori di beni/servizi è un obiettivo particolarmente importante, contenuto nelle previsioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). A conferma dell'efficacia delle misure adottate dall'Esercito per migliorare le procedure tecnico-amministrative e l'efficienza delle procedure di spesa, nel 2023 il "Tempo Medio di Ritardo", indicatore che misura il tempo intercorrente tra la data di scadenza delle fatture commerciali e il relativo pagamento da parte della Forza Armata, ha registrato un valore pari a -1,76 giorni (rispetto ai termini contrattuali di pagamento).





Nel 2023 perdura lo squilibrio nella ripartizione delle risorse tra i diversi settori di spesa, dovuto principalmente a un ipo-finanziamento del Settore Esercizio.

Settore Investimento

Le risorse ordinarie destinate nel 2023 all'Ammodernamento, Rinnovamento e Sostegno dello Strumento terrestre sono pari a **1.269 M€**, in aumento rispetto al 2022 rilevando una crescita dal 15% al 20% con riferimento allo stanziamento complessivo della Difesa. Tale dato è frutto della **stratificazione negli anni dei volumi finanziari** allocati dai fondi quindicennali di investimento delle relative Leggi di Bilancio (dal 2017 in avanti) nonché dell'effetto del "bilancio di cassa potenziato", che ha prodotto un posticipo dei fondi assegnati e non impegnati negli Esercizi Finanziari passati. La disamina delle dotazioni dell'ultimo decennio rileva che fino al 2016 le risorse finanziarie rese disponibili all'Esercito erano sufficienti ad assicurare lo sviluppo di uno strumento terrestre impiegato quasi esclusivamente in contesti di *Crisis Response Operation*. Il cambiamento dello scenario internazionale e l'importante flessione delle assegnazioni per l'Esercito registrate fino al 2022 dimostrano, sia in termini di volumi di risorse sia in termini di tempistiche, che il recupero del *gap* capacitivo accumulato dalla Forza Armata sta avvenendo troppo lentamente e con risorse ancora insufficienti. ↘ BOX 4

Infatti, l'analisi svolta in ambito Difesa ha evidenziato chiaramente il ritardo nello stato di avanzamento dei principali programmi dell'Esercito inclusi nel Modello Operativo Integrato di Riferimento (MOIR), documento programmatico che traccia le linee di sviluppo capacitivo delle varie componenti. Tale ritardo, per essere colmato, comporterebbe, in termini di volumi finanziari, l'assegnazione all'Esercito di circa il 40% del Bilancio della Difesa nei prossimi 5 anni. Pertanto è indispensabile che venga assicurato in futuro un deciso incremento delle assegnazioni al fine di garantire lo sviluppo di programmi di Ammodernamento e Rinnovamento ritenuti prioritari per l'Esercito, con particolare riferimento alle Forze pesanti, all'Artiglieria a lunga gittata, alla Difesa contraerei e al Supporto allo schieramento.

> **Le risorse del Settore Investimento, seppur in crescita sia in termini assoluti sia in rapporto al totale delle assegnazioni della Difesa, sono ancora insufficienti per recuperare il *gap* capacitivo e tecnologico accumulato dall'Esercito rispetto alle altre Forze Armate.**

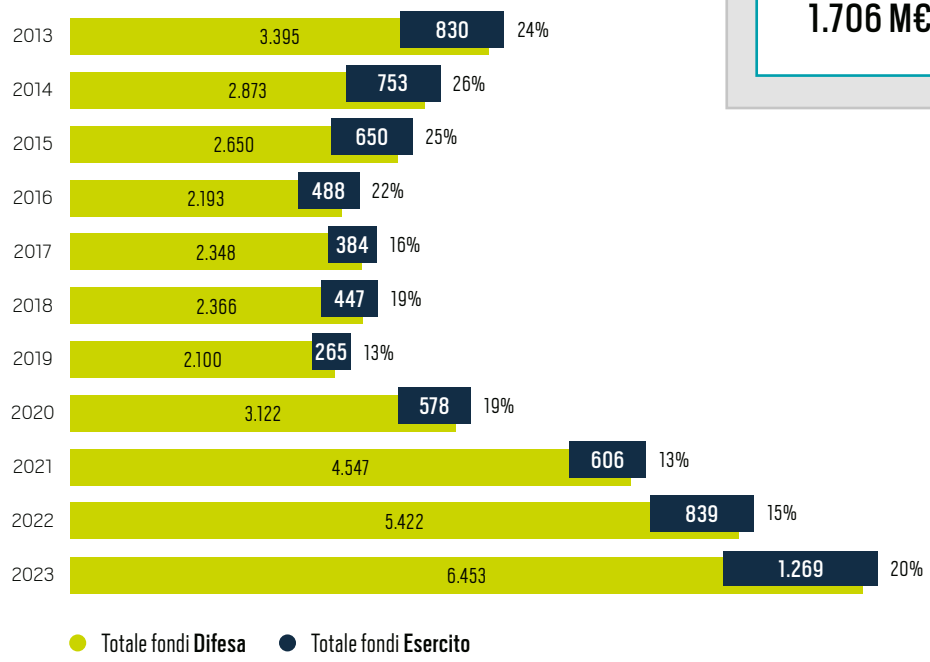
Sostegno del MIMiT

Anche per il 2023 il settore Investimento dell'Esercito ha beneficiato, in aggiunta alle ordinarie assegnazioni sul bilancio ordinario della Difesa, del sostegno finanziario del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (MIMiT), normalmente utilizzate per la realizzazione di progetti caratterizzati da alta valenza tecnologico-industriale, per un valore complessivo pari a **437 M€**. Tali risorse sono state destinate al finanziamento di programmi di sviluppo capacitivo esclusivi dell'Esercito oltre che di programmi interforze e multinazionali. ↘ BOX 5

BOX 4

Fondi ordinari assegnati all'Esercito in relazione alla Difesa
1.269 M€

INVESTIMENTO
1.706 M€

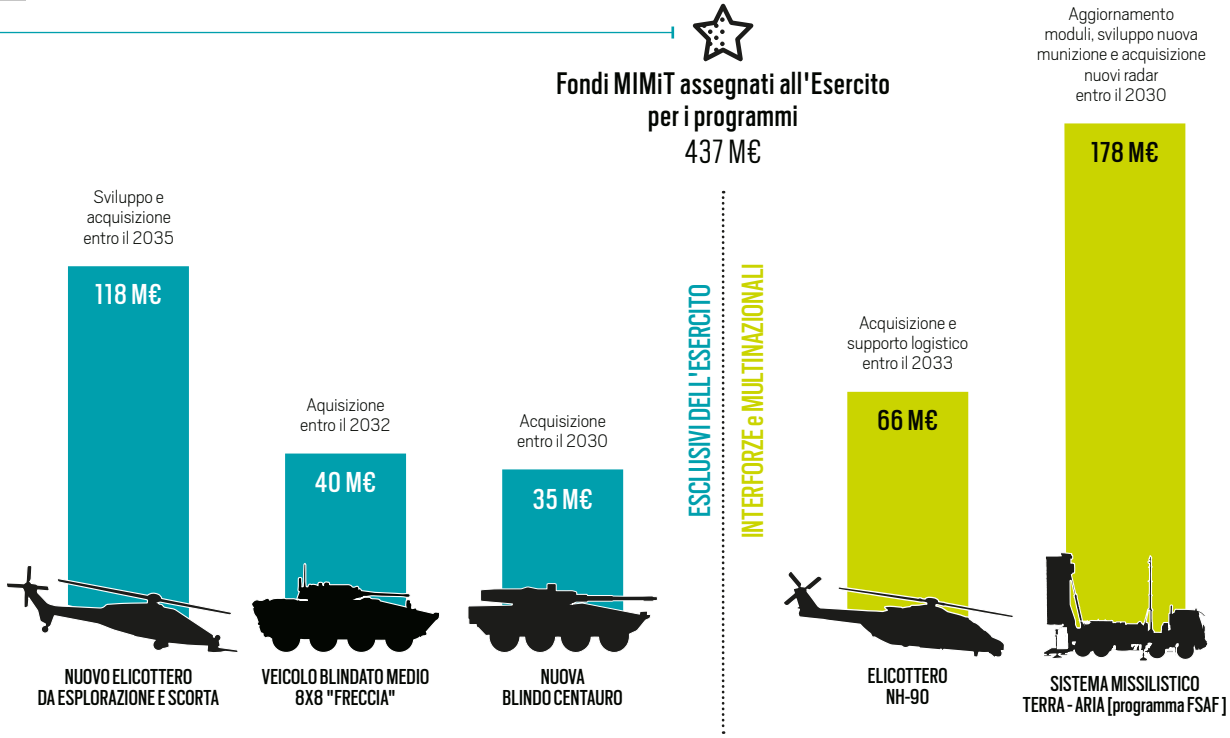


+51% [430 M€] rispetto al 2022



BOX 5

Fondi MIMiT assegnati all'Esercito per i programmi
437 M€



-4% [20 M€] rispetto al 2022



Attraverso le campagne di comunicazione l'Esercito racconta i propri valori e le proprie capacità.

6
CULTURA E SOCIETÀ

Il 2023 è stato contrassegnato da molte ricorrenze legate alla storia nazionale e a quella militare, con particolare riferimento all'80° anniversario dell'Armistizio di Cassibile, ricordato anche nel CalendEsercito 2023. In tale contesto l'Esercito è stato protagonista di numerose manifestazioni culturali e sportive che hanno confermato ancora una volta l'importanza di quel legame indissolubile che rende l'Esercito "degli italiani".

L'attività comunicativa che ne è scaturita ha consentito all'Esercito di raccontarsi al pubblico con un rinnovato impulso, evidenziando il fondamentale contributo fornito durante la guerra di liberazione, e di illustrare il proprio operato ieri come oggi, sottolineando così gli sforzi e i sacrifici compiuti tutti i giorni da donne e uomini in divisa sia in Patria che all'estero.

Di particolare rilievo sono state le celebrazioni per il 162° anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano a Roma in Piazza del Popolo e il bicentenario della Scuola di Cavalleria, culminata con l'arrivo a Roma in piazza di Siena delle due squadriglie della "Cavalcata del Bicentenario". Inoltre, nel corso delle attività comunicative di rilevanza nazionale, l'Esercito ha contribuito a promuovere i valori e la Cultura della Difesa evidenziando il processo di sviluppo capacitivo in atto, basato sulla preparazione del personale e l'ammodernamento e rinnovamento tecnologico.

Comunicazione istituzionale

Coerentemente con il *trend* in crescita delle attività comunicative "in presenza" degli ultimi anni, anche nel corso del 2023 sono aumentate le occasioni in cui l'Esercito è stato chiamato a comunicare al pubblico con i propri rappresentanti. Sono stati numerosi ed eterogenei gli eventi in cui l'Esercito ha raccontato la propria realtà, tra questi il XXXV Salone Internazionale del Libro di Torino, tradizionale appuntamento culturale per la Difesa, durante il quale sono state presentate importanti novità editoriali dell'Esercito.
La comunicazione di Forza Armata è stata altresì caratterizzata dalle celebrazioni per l'80° anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Questo tema ha catalizzato una parte importante delle attività comunicative dell'Esercito negli eventi nazionali come in quelli locali, celebrando la scelta morale fatta dalle Forze Armate all'indomani del 8 settembre e mantenendo viva la memoria delle gesta di tanti soldati dell'Esercito che decisero di sacrificare la loro vita per la Patria.
In definitiva il 2023 è stato un anno caratterizzato dalla **valorizzazione della memoria storica e dalla sua condivisione con il pubblico**.

Comunicazione digitale

I profili *social* dell'Esercito confermano anche per il 2023 il *trend* positivo degli scorsi anni. L'incremento dell'utilizzo della funzionalità "storie" sulle piattaforme "*Instagram*" e "*Facebook*" ha permesso di raggiungere direttamente una vasta platea, sfruttando la pubblicazione di clip-video e immagini realizzate per la specifica esigenza. Inoltre gli strumenti di comunicazione digitale della Forza Armata hanno contribuito positivamente alle attività di reclutamento.
Infatti le inserzioni pubblicitarie veicolate attraverso i *social network* e rivolte principalmente all'arruolamento di Ufficiali, Sottufficiali, Volontari in Ferma Iniziale e Allievi delle Scuole Militari istituzionali, hanno consentito nell'arco dell'anno di **raggiungere 30 milioni di contatti**.
Inoltre le campagne comunicative dell'Esercito hanno fatto registrare su tutte le piattaforme un tradizionale "*sentiment* positivo", confermando la capacità di raccontare, anche attraverso i "social", il patrimonio valoriale e le competenze peculiari della Forza Armata. ↘ BOX 1

Pubblica informazione

Nel 2023 il "messaggio chiave" delle attività di Pubblica Informazione è stato "Esercito degli Italiani", ideato e utilizzato per evocare l'essenza di una Forza Armata impegnata attivamente al servizio della collettività e a tutela del sistema di Difesa e Sicurezza della comunità nazionale e internazionale.
In tale alveo l'Esercito ha annoverato oltre **10.500 articoli/servizi** comparsi su **TV, quotidiani nazionali e locali, periodici, radio, agenzie di stampa e siti *web***, con la quasi totalità di giudizi e commenti positivi da parte dell'opinione pubblica in generale e da parte degli specialisti del settore dell'informazione.

Di particolare interesse mediatico, nel corso del 2023, sono risultati:
- il 162° anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano tenutosi il 4 maggio presso Piazza del Popolo a Roma, con oltre 40 milioni di utenti raggiunti dalla notizia;
- i servizi giornalistici relativi alle attività in supporto alle altre Istituzioni dello Stato in casi di pubbliche calamità e di straordinaria necessità e urgenza, con particolare riferimento agli interventi dell'Esercito nella bonifica del territorio nazionale da residuati bellici dei precedenti conflitti mondiali e nelle alluvioni che hanno colpito l'Emilia-Romagna e la Toscana. La risonanza mediatica avuta dagli interventi dell'Esercito in tali occasioni emergenziali a favore delle popolazioni colpite ha consentito di rafforzare ulteriormente la percezione di vicinanza della Forza Armata verso i cittadini.

L'Esercito conduce campagne di comunicazione integrata a sostegno del processo di arruolamento e sviluppo capacitivo delle proprie unità.



ESERCITO
162° anniversario della costituzione

40 milioni
di utenti
raggiunti

34 telegiornali
21 quotidiani
11 servizi radio
coinvolti



BOX 1

INTERNET
www.esercito.difesa.it
utenti: 4.231.167
visualizzazioni: 19.733.950

+7%
UTENTI
rispetto al 2022

INTRANET
www.intranet.esercito.difesa.it
utenti: 1.188.804
visualizzazioni: 3.243.390

+21%
UTENTI
rispetto al 2022

Facebook
follower: 863.396
Mi piace: 817.048

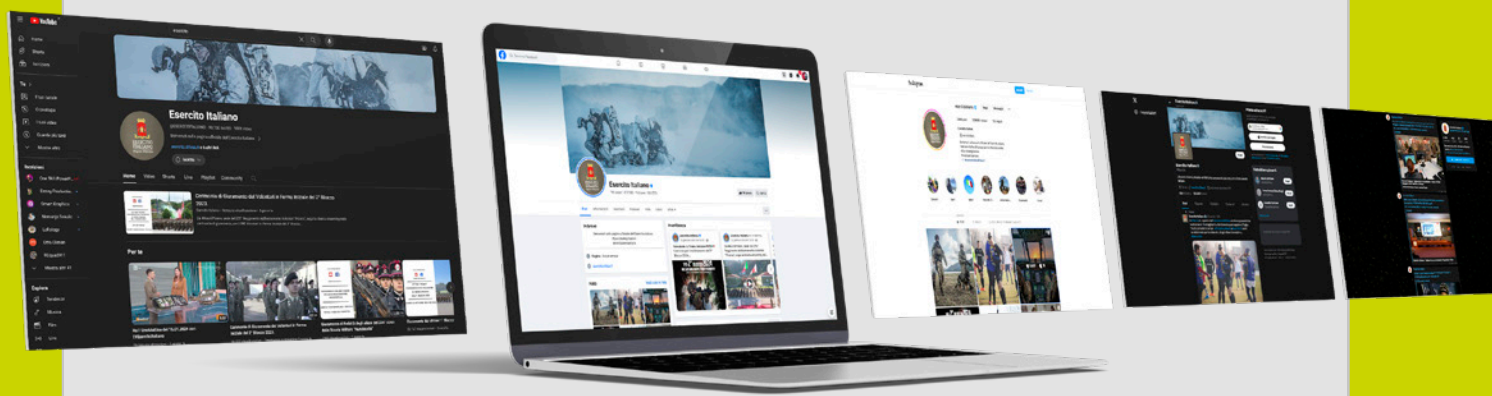
Instagram
follower: 358.747

X [ex Twitter]
follower: 123.226

YouTube
iscritti: 90.700
video: 1.027
visualizzazioni: 18.785.707

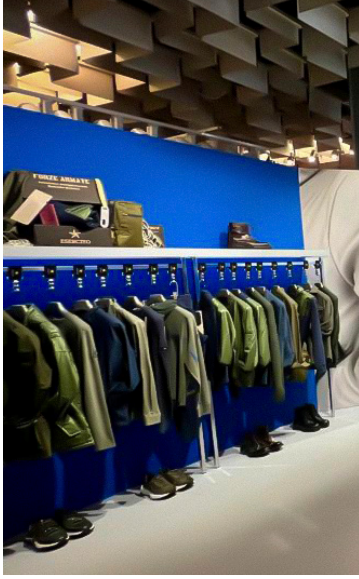
LinkedIn
follower: 27.493

Telegram
iscritti: 3.741



Threads
Nuovo social a partire dal mese di gennaio 2024





Attività promozionali

Anche nel 2023 l'Esercito ha partecipato, con propri assetti promozionali, a numerose manifestazioni di carattere nazionale:

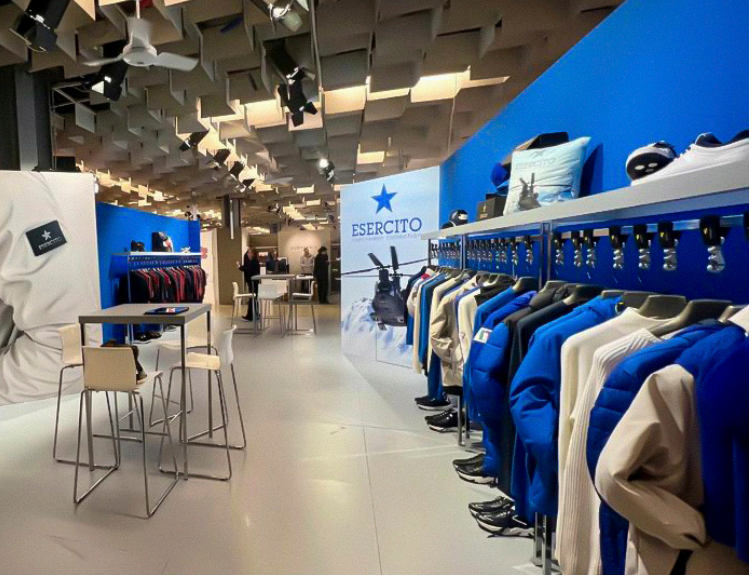
"Motorbike Expo" (Verona)
"Milano Monza – Open Air Motor show"
"Rally Italia Sardegna" e "Rally Monza"
Serie internazionale "Xtreme-E" (Poligono di Capo Teulada)
"Lucca Comics and Games"
III Forum internazionale "Pace e Sicurezza" (Palermo)
TASTE (Firenze)
"Mille miglia" (Brescia)
Torneo di rugby "Guinness Sei Nazioni" (Roma);
"Roma Race for the cure"
"Rimini Wellness"
"Bibione Beach Fitness"
Pitti Uomo Immagine (Firenze)
FEI Eventing European Championship for Young Riders (Montelibretti – Roma)
"Mira al tuo futuro" (Catania)
Giro d'Italia (Rivoli, Roma, Napoli e Oderzo)
"Barcolana" (Trieste)
200º anniversario fondazione della Scuola di Cavalleria
Fiera del Levante (Bari)
Fiera Cavalli (Verona)
Modena Skipass
Job Orienta (Verona)
Team building a favore Federazione Italiana Rugby (Corvara)
"Tour des geants" (Aosta)
"EICMA" (Milano)
"Tennis and Friends - Salute e Sport" (Roma e Torino)

Brand Esercito

Nel 2023 l'Esercito ha siglato accordi di collaborazione con la Federazione Italiana Rugby, la Fondazione Bambino Gesù Onlus e l'Associazione Nazionale Alpini nell'intento di promuovere i valori comuni e realizzare progetti di comunicazione congiunti. Inoltre, grazie alla consolidata sinergia tra la Forza Armata, Difesa Servizi SpA e il mondo imprenditoriale italiano, sono stati avviati nuovi progetti per lo sviluppo di produzioni a marchio **Esercito 1659** in diverse classi merceologiche.
Al riguardo si evidenziano le collaborazione con marchi come **Morellato, Wyler Vetta**, **Sector, Macron**, **Gold Coffee**, **Galup**, **Giochi Preziosi** e con **Giunti Editore** per la valorizzazione, la stampa e la distribuzione del CalendEsercito 2024. In ultimo, al fine di valorizzare l'immagine della Forza Armata, sono state presentate a Pitti Uomo Immagine le linee di abbigliamento **Esercito *sportswear*** e di valigeria **Ciak Roncato** ed equipaggi dell'Esercito hanno preso parte alla Mille Miglia 2023.

Rivista Militare

La Rivista, il più antico periodico istituzionale delle Forze Armate, ha coinvolto un numero sempre maggiore di giovani e appassionati del settore, con il conseguente aumento quantitativo e qualitativo dei contenuti, dei lettori e degli abbonati. La condotta di mirate campagne informative e promozionali, nonché la partecipazione alle maggiori fiere editoriali e di settore, hanno consentito l'ulteriore diffusione del Periodico in ambito civile, istituzionale e accademico.
A dimostrazione dell'impegno profuso, la Rivista ha ricevuto la **"menzione speciale per la comunicazione"** dall'Associazione Internazionale Regina Elena nell'ambito del VI Premio internazionale di giornalismo e comunicazione e il **primo premio per la miglior fotografia del 2022 pubblicata su giornali e riviste militari europee** all'interno del 43° Congresso dell'*European Military Press Association* (EMPA) di Zurigo. Elementi di novità del 2023 sono stati: l'uscita bimestrale anzichè trimestrale, la pubblicazione di un numero unico in inglese contenente una selezione di articoli del 2022, la registrazione di una serie di *podcast* tratti da





selezionati contributi e, infine, grazie alla collaborazione con Radio Esercito, la realizzazione di interviste, inserite in apposita rubrica radiofonica a vari autori della Rivista. Nel corso dell'anno sono stati inoltre pubblicati 5 fascicoli speciali ("Il Gen. Luigi Capello","I primi zaini dell'Esercito italiano", "Il Gen. Giorgio Liuzzi","Le prime calzature speciali dell'Esercito Italiano","La Manovra a contatto e le capacità abilitanti"), l'album fotografico del "162° anniversario dell'Esercito Italiano" e quello relativo al torneo di calcio "Coppa Esercito".

Attività cine-foto-video

Nel 2023 il settore Cine-Foto e TV dello Stato Maggiore dell'Esercito ha svolto numerose attività collegate a eventi promozionali, storico-culturali e attività operativo-addestrative realizzate sul territorio nazionale ed estero. In particolare, attraverso l'impiego dei ***Combat Camera Team***, sono state documentate molteplici attività addestrative e di sperimentazione, come: l'Esercitazione interforze "*Joint Stars*" in Sardegna, l'Esercitazione multinazionale "NASR 23" in Qatar e la "Campagna di Sperimentazione concettuale *Robotic and Autonomous Systems* (RAS)" a Rieti. Inoltre sono stati realizzati video divulgativi per promuovere il reclutamento nell'Esercito sui diversi *social network*.
Nell'ottica di promuove le iniziative di *welfare* a favore del personale militare e delle relative famiglie, l'Esercito ha anche avviato un progetto finalizzato a divulgare le opportunità offerte dalle proprie strutture di protezione sociale (foresterie e basi logistiche) mediante la realizzazione di video promozionali.

Servizi fotografici	Videoclip	Grafiche
260	111	78

CalendEsercito

L'edizione 2024 di CalendEsercito dal titolo ***Per l'Italia sempre*** vuole ricordare, a 80 anni di distanza, i fatti d'arme riferiti a uno dei periodi storici più drammatici del nostro Paese: quello della partecipazione alla II Guerra Mondiale. Attraverso la rievocazione di quei tragici eventi, si è voluto rendere omaggio agli uomini che a quei fatti parteciparono con l'assoluta consapevolezza di servire la Patria, sia prima sia dopo l'8 settembre 1943, onorando il Giuramento prestato.
Sono stati pertanto selezionati alcuni Ufficiali, Sottufficiali e Soldati, insigniti della Medaglia d'Oro al Valor Militare per atti eroici compiuti dopo l'armistizio e che si sono particolarmente distinti anche nel periodo precedente. Gli stessi uomini, gli stessi Eroi. Per l'Italia sempre! Anche quest'anno una quota del ricavato delle vendite dell'opera editoriale è stata devoluta all'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani e i Militari di Carriera dell'Esercito (O.N.A.O.M.C.E.) che assiste, attualmente, circa 500 orfani di Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Militari di Truppa, erogando sussidi annuali per la formazione scolastica e per particolari necessità di carattere economico-familiare.



SPORT

Gruppo Sportivo dell'Esercito

Nel corso del 2023 gli atleti inquadrati nel Gruppo Sportivo dell'Esercito (Centro Sportivo Esercito – C.S.E.) hanno conseguito risultati di particolare rilievo in competizioni sportive internazionali, conquistando nelle varie discipline sportive:

	ORO	ARGENTO	BRONZO
CAMPIONATI MONDIALI	15	22	21
CAMPIONATI EUROPEI	10	16	8
CAMPIONATI ITALIANI	15	15	15
COPPE DEL MONDO	49	56	54



C.le Magg. Oscar REYES MARTINEZ
Medaglia d'oro ai Campionati Mondiali di Pesistica – Categoria 81 kg

Torneo di Calcio "Coppa Esercito"

Il Torneo Coppa Esercito, svoltosi dal 15 maggio al 5 luglio 2023, è stato istituito con lo scopo di **incentivare l'attività sportiva del personale militare e rinsaldare la coesione e lo spirito di appartenenza a tutte le unità dell'Esercito**.
Le 18 squadre partecipanti si sono affrontate in una prima fase eliminatoria e in una seconda fase a gironi. La finale ha avuto luogo presso il Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito davanti ad una numerosa platea di pubblico ed ha visto il trinfo della rappresentativa del Comando Artiglieria Controaerei.



COPPA ESERCITO
Squadra vincitrice – Comando Artiglieria Controaerei





Grd. Sc. Marta BASSINO
Medaglia d'oro al Campionato Mondiale di Sci Alpino – Specialità Super Gigante



Gr. Sc. Gabriele CIMINI [2° da sinistra]
Medaglia d'oro al Campionato Mondiale di scherma – Spada maschile a squadre

ESERCITO & SPORT

Manifestazione Sportiva

ROMA - Piazza Navona, 4 giugno 2023

Evento Sportivo organizzato dal Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito (C.S.O.E.) che ha visto il coinvolgimento degli atleti di più alto livello del Centro Sportivo Esercito, al fine di promuovere i valori e i principi militari.In particolare sono stati realizzati **percorsi dimostrativi di 12 discipline sportive** in cui si sono cimentate migliaia di persone entusiaste.


















ESERCITO

ESERCITO